QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 24 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 250
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-090, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. non.: Vedasi rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29750): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I FERMENTI DI RIBELLIONE SI ESTENDONO FRA I "SATELLITI,,

Scoppiano in Ungheria moti popolari Manifestazioni in Polonia contro i russi

Tagliate le comunicazioni telefoniche tra l'Occidente e Budapest - Un corteo di duecentomila persone chiede il distacco da Mosca ed il ritorno di Nagy al potere - Il governo di Varsavia sostituisce altri ufficiali sovietici ed annulla i processi di Poznan - La flotta russa si allontana dalla costa polacca

Primavera in ottobre?

A quattro giorni dall'inizio della «rivoluzione» di Varsavia, dopo che alle notizie autentiche già clamorose si sono aggiunte tante voci ancor più sensazionali, merita raccogliere le idee e riassumere in poche parole quello che è accaduto. Si tratta sostanzialmente di quattro fatti.

1) Dal Comitato centrale del partito comunista sono stati estromessi il maresciallo Rokosovski e gli altri elementi filo-russi, o «duri»; il «deviazionista» Gomulka è diventato segretario generale, con l'incarico di seguire, nel partito ed al governo, una politica autonoma dalle direttive sovietiche.

2) Questo mutamento è stato attuato in aperta sfida all'autorità di Mosca: Kruscev ed i suoi tre autorevolissimi compagni sono stati *costretti* (è la parola) a tornare in patria; il comandante militare di Varsavia, già ufficiale russo, è stato licenziato e Rokosovski, per restare provvisoriamente ministro della Difesa, ha accettato che gli affiancassero un amico di Gomulka, il generale Spychalski, uscito anch'egli dal carcere; i nuovi dirigenti polacchi hanno imposto che le truppe sovietiche restassero nelle loro caserme ed hanno vietato alle navi della flotta russa di entrare nel porto di Danzica.

3) Gomulka non soltanto ha annunciato la fine del terrore poliziesco, rallentato la collettivizzazione nelle campagne, chiesto un miglior tenore di vita per gli operai, sospeso i processi ai rivoltosi di Poznan, ma ha promesso una misurata libertà: facoltà di critica all'interno del partito e dei sindacati, addolcimento della censura, un minimo di autonomia ai non-comunisti ed infine elezioni *quasi* democratiche per il 16 dicembre.

4) Il trionfo di Gomulka, la sfida all'U.R.S.S. e le promesse di riforme sono stati accompagnati in tutta la Polonia da spontanee dimostrazioni popolari, da comizi violentemente antisovietici, da cortei di studenti e di operai, in cui si sono ascoltati discorsi e gridati *slogans* mai uditi oltre cortina ed in qualsiasi stato a regime totalitario.

Dei quattro fatti, quest'ultimo è forse il più interessante. Sarà dovuto anche al temperamento polacco, romantico e coraggioso; vi avranno la loro parte la secolare avversione ai russi, il fastidio del controllo sovietico, il desiderio di indipendenza mortificato da dieci anni di onnipotenza poliziesca. Ma certo la Polonia è tutta scossa da un fremito di vita nuova, da fermenti di libertà e di speranza. Radio Varsavia interpreta finalmente l'animo del Paese, non più soltanto le direttive del governo comunista, quando proclama: «La Polonia ha passato il Rubicone. E' la primavera in ottobre!». (Sembra che questa primavera debba estendersi ad altri «satelliti», scossi dall'esempio polacco. Ieri anche a Budapest studenti e operai sono scesi in piazza per chiedere libertà e indipendenza dalla Russia).

Che accadrà ora? Nei comizi più accesi si sono sentite grida ostili contro l'U.R.S.S. ed i dimostranti di Breslavia, mentre attaccavano un ufficio sovietico, urlavano: «Rokosovski, torna in Siberia!». Queste grida non sorprendono, oggi, in un Paese dove l'odio per i russi fa parte della tradizione, ma non rappresentano certo le direttive del governo di Varsavia. Bisogna credere a Gomulka, quando afferma che l'amicizia con l'U.R.S.S. resta la base della sua politica estera; e non soltanto perché Gomulka ed i suoi compagni sono dei sinceri comunisti.

Essi sanno che l'U.R.S.S. non consentirebbe mai alla Polonia di entrare nel sistema occidentale: Mosca non può lasciar scoperta la frontiera con l'Occidente, perdere una base vitale per la sua sicurezza e consentire che vengano tagliate le comunicazioni con la Repubblica comunista tedesca. Ma sanno anche che la Polonia ha bisogno dell'aiuto sovietico per tenere le province tolte alla Germania e difendere quel confine sull'Oder-Neisse, che né Bonn né gli alleati hanno finora riconosciuto. Su questo punto, sono d'accordo i comunisti ed i non comunisti: Varsavia non rinnegherà l'alleanza con l'U.R.S.S., pur accentuando la propria autonomia e rifiutando di subire lo sfruttamento dei tempi staliniani.

Il programma di Gomulka non coincide con quello di Tito. Mentre lo scopo principale del maresciallo jugoslavo è l'indipendenza da Mosca ed il diritto alla scelta delle alleanze, il *leader* polacco ha dichiarato esplicitamente, nei discorsi di questi giorni, che il suo obbiettivo n. 1 è la riforma interna del Paese, la realizzazione di un «comunismo liberale». Fra queste due parole esiste, è chiaro, una grave contraddizione, né egli ha indicato come voglia superarla; l'esperimento di conciliare comunismo e democrazia sarà tuttavia condotto innanzi e verrà seguito con enorme interesse in tutti gli altri «satelliti».

Può darsi che Gomulka cavalchi la tigre e che alla fine la libertà uccida il comunismo. Nessuno sa prevedere oggi i risultati dell'esperimento; si può dire soltanto che in nessun caso la Polonia ritornerà al regime prebellico, perché le vecchie classi dirigenti sono letteralmente sparite nella fornace della guerra, dell'occupazione tedesca e della conquista sovietica.

Carlo Casalegno

Bandiere sovietiche strappate

La folla grida: "Rokosovski in Siberia!,, - Il nuovo Comando della Marina polacca dichiara: "Le nostre navi non spareranno mai un solo colpo contro il popolo,,

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 23 ottobre.

Sotto l'incalzare di dimostrazioni, di mozioni e di pressioni di ogni genere, il regime di Varsavia va realizzando una marcia movimentata verso la «democratizzazione». Oggi, cedendo a sempre più clamorose manifestazioni dell'opinione pubblica, i nuovi dirigenti hanno disposto la sospensione dei processi in corso a Poznan per la sanguinosa rivolta del 28 giugno; hanno insediato come vice-ministro della Difesa, al fianco del maresciallo Rokosovski, un generale — Spychalski — che era stato epurato ed imprigionato come «deviazionista»; hanno promesso processi ai funzionari responsabili dell'allineamento integrale della Polonia sulle posizioni di Mosca; hanno nominato un nuovo comandante della flotta, al posto del precedente ammiraglio, un russo già naturalizzato polacco.

Radio Varsavia, dando oggi formale notizia delle molte dimostrazioni anti-sovietiche, le ha cautamente deplorate ed ha esortato la popolazione alla calma, minacciando azioni di forza contro gli «elementi provocatori».

Le dimostrazioni più violente contro i russi si sono avute ieri specialmente a Breslavia. La folla ha chiesto a gran voce l'allontanamento dei russi e dei filo-russi dai posti di comando, ha gridato: «Rokosovski in Siberia!» e «Ditci la verità sulle fosse di Katyn!». Bandiere sovietiche, strappate dal palazzo che ospita la «Società per l'amicizia russo-polacca» sono state fatte a brandelli e calpestate. Anche a Stettino, a Poznan ed a Cracovia la folla ha invelto contro i russi, senza peraltro toccare le punte roventi di Breslavia.

A Stettino non ci furono incidenti. La folla dei dimostranti, circa 25 mila persone, inneggiava soprattutto alla libertà e gridava il suo entusiasmo verso la «nuova linea» del regime. A Cracovia sono stati gli universitari a dare il via alla manifestazione, che peraltro si mantenne sempre molto composta. A Poznan le dimostrazioni sono cominciate all'annuncio che le sentenze saranno rivedute e gli altri processi contro i rivoltosi verranno sospesi; anche qui hanno assunto un carattere anti-russo, con grida di «abbasso Rokosovski!».

Processi contro altri ufficiali superiori filo-russi sono stati reclamati oggi dall'Aeronautica. Ufficiali ed avieri hanno tenuto un grande comizio, nel corso del quale hanno approvato una mozione, in cui sottolineano che si oppongono «fermamente ai tentativi di separare le forze armate dalla nazione». Analogamente la Marina, diretta ora da un fedele di Gomulka, ha fatto sapere che «le nostre navi non spareranno mai un colpo contro il popolo».

Dei movimenti di truppe sovietiche attraverso la Polonia e delle manovre che unità della Marina da guerra sovietica svolgono al largo delle coste polacche, si parla anche stasera con insistenza a Varsavia. E' impossibile avere conferme attendibili, ma si assicura che i tre incrociatori ed una ventina di navi minori, in parte all'ancora e in parte in movimento al largo di Danzica, di Gdynia e di Zoppot, stanno allontanandosi dalle coste polacche.

Il Parlamento — o Zeym — ha preso oggi in esame la legge elettorale per il voto del 16 dicembre. Più che la discussione, assai tecnica, è apparso interessante l'aspetto della seduta: le tribune erano gremite, il corpo diplomatico presente al completo, mentre al banco del governo sedeva, sorridente, il maresciallo Rokosovski.

Il primo ministro ha rinviato le dichiarazioni politiche. Sembra che il rinvio sia dovuto a trattative in corso fra i governi di Varsavia e Mosca. Una telefonata tra Kruscev e Gomulka avrebbe oggi allentata la tensione; il segretario del p. c. russo avrebbe accettato, sia pure con riserva, la «linea polacca al socialismo» e promesso che la stampa sovietica non continuerà gli aspri attacchi dell'altro giorno.

a. p.

Gomulka venerdì a Mosca per «spiegarsi» con Kruscev

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 23 ottobre.

Gomulka, Ochab e Cyrankiewicz partiranno venerdì alla volta di Mosca, per una «spiegazione» con Kruscev. La visita è stata decisa stamane dal Politburo polacco dopo aver ricevuto da Mosca l'assicurazione che le truppe sovietiche ritorneranno alle loro basi.

Un portavoce ufficioso ha dichiarato che i soldati russi concentrati nelle foreste dei dintorni di Lodz avevano già cominciato a ritirarsi verso Lignitsa, quartier generale della «N.A.T.O. dell'Est». Il generale sovietico Galicki, che comanda il corpo d'armata (tre divisioni di stanza a Lignitsa e che nei giorni scorsi aveva stabilito il quartier generale delle operazioni vicino a Lodz, ha avuto l'ordine da Mosca di ritornare a Lignitsa. Gli incrociatori e i cacciatorpediniere che navigavano al largo della costa polacca si allontaneranno da un momento all'altro.

I membri del Politburo polacco sono sempre di buonissimo umore, convinti che i dirigenti di Mosca hanno capito che per costringere la Polonia ad accettare le loro richieste occorrerebbe fare la guerra. Essi sono quindi sicuri di poter giungere ad una intesa con Mosca senza abbandonare la loro posizione iniziale.

I dirigenti polacchi devono fare ora un grande sforzo per frenare i sentimenti antisovietici che si manifestano nel Paese con estrema violenza. Ieri a Wroclaw la milizia ha avuto difficoltà ad impedire ai dimostranti di attaccare i quartieri dell'esercito russo, stabiliti nella città. Gli stessi dimostranti volevano prendere d'assalto gli uffici della Società di amicizia polacco-sovietica.

A Gliwice, nell'Alta Slesia, è stato distrutto il monumento eretto alla gloria dell'esercito rosso; a Lodz gli operai tessili hanno proclamato lo sciopero, che cesserà soltanto il giorno della partenza dei carri armati e dei soldati sovietici concentrati nei dintorni. Un grande comizio antirusso si è svolto nel pomeriggio.

A Poznan, dove si è avuta pure una riunione di massa, gli operai della fabbrica «Stalin» — proprio quelli che furono all'origine della famosa sommossa — hanno chiesto che sia cambiato il nome ai loro stabilimenti.

Si ritiene che cambiamenti in seno al governo vengano annunciati durante la seduta della Dieta, incominciata oggi; parecchi vice-presidenti del Consiglio saranno silurati.

Philippe Ben

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Scontri con vittime nelle vie di Budapest

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 ottobre.

(p. b.) **Avvenimenti molto gravi, e certamente legati alla «rivolta» di Varsavia, stanno accadendo in Ungheria. Le informazioni sono vaghe, date il blocco di tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Budapest; è certo soltanto che si è avuta una grande dimostrazione popolare per la libertà, contro l'URSS e contro i dirigenti «stalinisti». Bande armate (secondo una trasmissione della emittente di Praga) hanno attaccato la sede di Radio Budapest, ma sono state respinte.**

Poco dopo mezzanotte, la Agenzia di informazioni ungherese «Mti» ha annunciato che nelle strade di Budapest si sono verificati scontri. L'Agenzia ha precisato che si lamentano «vittime», ma non ha fornito altri particolari.

La prima indicazione di questa crisi si è avuta a tarda sera, quando Radio Budapest ha annunciato che il comitato centrale del partito dei lavoratori ungherese era stato convocato immediatamente per una riunione straordinaria. L'annuncio è stato dato interrompendo un programma di musica leggera, con queste parole:

«Dobbiamo dare una notizia straordinaria: il Politburo del partito ungherese dei lavoratori ha convocato il comitato centrale del partito per un'immediata riunione straordinaria». L'annuncio è stato ripetuto dopo 5 minuti.

Poco dopo i collegamenti telefonici e telegrafici fra Budapest e il resto del mondo sono stati interrotti, ufficialmente con il pretesto di «guasti al materiale». Più tardi ancora una trasmissione di Radio Budapest dava notizia di un corteo di giovani, diretti verso la sede del parlamento magiaro, e di un discorso indirizzato ai dimostranti dall'ex-primo ministro Imre Nagy, che i «liberali» vorrebbero tornasse al governo.

Notizie giunte da Belgrado, ma non ufficiali, parlano stasera di una dimostrazione a Budapest di 200 mila persone, inneggianti all'indipendenza dell'Ungheria dall'U.R.S.S., in contrasto con la presa di posizione del primo segretario del partito comunista magiaro, Ernoe Geroe. Questi, parlando dei colloqui con Tito, aveva definito «menzognere» le voci di «uno scioglimento dei legami» fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica.

La dimostrazione era stata organizzata per onorare la memoria di Andrea Patoefi, eroe dell'indipendenza nazionale magiara di un secolo fa. I manifestanti, che inalberavano bandiere tricolori ungheresi, con esclusione di bandiere rosse, hanno inneggiato alla solidarietà con la Polonia e «comune lotta per l'indipendenza».

Radio Praga ha riferito stasera, in una trasmissione in italiano, che bande armate hanno tentato di attaccare la stazione radio di Budapest, ma sono state respinte.

Il netto contrasto fra il discorso di Geroe e le richieste dei dimostranti (una delegazione giovanile ha chiesto ufficialmente il ritorno di Nagy alla testa del governo) fa prevedere imminente un'aspra lotta per il potere tra gli «stalinisti» ed i «liberali». Questi sono incoraggiati dalla Jugoslavia, che appoggia anche risolutamente Gomulka.

Il maresciallo in Parlamento

Il maresciallo Rokosovsky (in divisa) assiste alla seduta della Dieta a Varsavia (Tel.)

AGITAZIONI E RIVOLTE NEL NORDAFRICA

Cinque capi ribelli arrestati su un aereo intercettato dai francesi

I fuorilegge ospiti del Sultano si recavano da Rabat a Tunisi per trattare con il primo ministro Bourguiba - Indignate proteste del Marocco e dell'Algeria al governo di Parigi - Mollet assume la responsabilità dell'accaduto

I cinque capi del fronte di liberazione nazionale arrestati ad Algeri a bordo di un aereo intercettato dalla polizia. Da sinistra: Lacheraf, Bendiaf, Hocine, Khider e Ben Bella (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 ottobre.

Oggi, all'Assemblea Nazionale, quando Guy Mollet ha annunciato che il governo assume la responsabilità dell'arresto di Ben Bella e degli altri quattro capi del fronte di liberazione nazionale algerino, molti hanno tirato un sospiro di sollievo.

Fino a quel momento s'era creduto che la romanzesca avventura fosse dovuta all'iniziativa di qualche funzionario locale, e si era tenuto perciò che il governo, colto di sorpresa, venisse coinvolto in una faccenda di cui è ancora difficile prevedere le conseguenze.

Notizie di gravi complicazioni erano arrivate per tutta la giornata a Parigi. Il Sultano del Marocco aveva dato ordine al Primo Ministro Bekkai di presentare formale protesta al Quai d'Orsay. Bourguiba aveva immediatamente ritirato l'ambasciatore tunisino da Parigi. E intanto scioperi generali venivano proclamati nei principali centri della Tunisia e del Marocco, seguiti da manifestazioni di folla, durante le quali venivano assaliti e saccheggiati i negozi e le abitazioni degli europei.

Sembrava che la situazione stesse per precipitare da un momento all'altro, e ciò fosse ormai inevitabile l'estensione della guerra a tutta l'Africa Settentrionale.

La fermezza con cui il Presidente del Consiglio ha detto di essere perfettamente consapevole che l'incidente potrà avere qualche strascico diplomatico, ma che non vi saranno conseguenze gravi, ha dunque riportato l'avvenimento nelle sue giuste proporzioni: quella di una operazione di polizia che, sia pure compiuta in circostanze da romanzo giallo, rimane circoscritta a un episodio di carattere interno.

La personalità degli arrestati conferisce tuttavia un interesse straordinario alla vicenda. Mohamed Ben Bella, capo militare dei ribelli, è un algerino di 40 anni, che ha combattuto nell'esercito francese durante l'ultima guerra e fu congedato nel 1945 col grado di sottufficiale, quattro citazioni per atti di valore e la medaglia militare.

Passato quasi subito nell'organizzazione dei nazionalisti algerini, la sua figura divenne leggendaria fra le popolazioni del Magreb. Infinite volte circondato dalle forze francesi, riuscì sempre a sottrarsi alla cattura con espedienti dell'ultima ora e, anche quando venne incarcerato, trovò il modo di evadere dalla prigione dopo cinque giorni. A parte l'estrema audacia delle sue imprese, tutti gli riconoscono qualità di organizzatore di primo ordine. Una condanna in contumacia ai lavori forzati a vita pesa su di lui.

Anche gli altri capi arrestati ieri sera sono fra i principali esponenti della rivolta. Mohamed Khider è stato quattro anni deputato al Parlamento francese. Ahmed Hocine è laureato in legge, parla sette lingue, e rappresenta il fronte di liberazione algerino alla O.N.U. Mustafà Lacheraf, collaboratore della rivista Temps Modernes diretta da Sartre, è stato fino a pochi mesi fa professore in un liceo di Parigi. Mohamed Bendiaf ha diretto finora dal Cairo i collegamenti politici e diplomatici della rivolta algerina.

I cinque capi ribelli erano stati ospiti del Sultano del Marocco, che li aveva ricevuti con grandi onori, e dovevano accompagnarlo a Tunisi, dov'erano attesi da Bourguiba. Il Sultano partì in aereo da Rabat, ieri mattina alle 11, e mezz'ora dopo, i cinque algerini lo seguirono con un altro apparecchio, appartenente alla compagnia scerifiana dei trasporti aerei, che è una società marocchina controllata dallo Stato. L'equipaggio era composto da piloti civili francesi al servizio del Marocco. Fra i passeggeri c'erano anche quattro giornalisti, fra cui l'inviato speciale di un giornale americano.

In volo per Tunisi, l'aereo fece scalo per rifornimento a Palma di Majorca, e qui i servizi di controspionaggio marocchino misero in allarme da un informatore, gli rivolsero un messaggio con l'ordine di interrompere il volo. Però il pilota non ne tenne conto, e riprese il viaggio.

Alle 17,35, in volo sul Mediterraneo, l'equipaggio ricevette l'ordine dalle autorità francesi di dirigersi su Algeri. L'apparecchio atterrò infatti poco dopo su quel campo militare, senza che i passeggeri si fossero accorti di nulla. Fu soltanto quando venne aperta la porta della cabina che apparvero i mitra della polizia. Gli algerini non opposero resistenza. Ben Bella aveva un abito a doppio petto blu molto elegante e si lasciò ammanettare sorridendo. Tranquillissimo, disse al commissario che dirigeva l'operazione: «Avete fatto un buon lavoro, bravo. Non credevo che i francesi fossero ancora capaci di un colpo così brillante».

Sembra che documenti molto importanti siano stati trovati nelle buste di cuoio che ognuno di loro portava con sé, però l'hostess dell'apparecchio, Jacqueline Lambert, se li accorta che, nel momento in cui i poliziotti entravano nella cabina, Ben Bella ha accartocciato un foglio di carta e l'ha subito inghiottito.

Un comunicato del governo marocchino in cui viene narrato lo svolgimento dei fatti, insiste sulla nazionalità dell'apparecchio per definire «atto di pura pirateria» il fatto che esso sia stato catturato da un governo straniero.

I cinque prigionieri verranno trasportati domani in Francia e mantenuti in stato di detenzione. Non sembra però che, almeno per il momento, verrà aperto procedimento giudiziario a loro carico. Essi subirebbero perciò una sorte analoga a quella che ebbero a suo tempo tanto Bourguiba quanto il sultano Maometto V. Bisogna però tenere conto che a loro carico pesano gli gravi condanne riportate in contumacia.

Sandro Volta

Otto francesi uccisi ed un colonnello rapito

Tunisi, 23 ottobre.

La cattura dei capi del Fronte di liberazione nazionale algerino ha avuto profonde ripercussioni sulle popolazioni musulmane d'Algeria, di Tunisia e del Marocco.

Imponenti manifestazioni si sono avute in giornata a Tunisi, a Rabat, Casablanca, Costantina, Taza, Meknes, tutti centri paralizzati dallo sciopero generale indetto sin da stamane da tutti i sindacati.

A Meknes (Marocco meridionale) gruppi di marocchini inferociti sono scesi nel tardo pomeriggio nelle strade ed hanno ucciso otto francesi ed un musulmano.

Il musulmano ucciso, ex colonnello nell'armata di liberazione marocchina ed ufficiale dei vigili urbani di Meknes, ha tentato, a quanto pare, di opporsi ad una folla di dimostranti marocchini e ne è stato fatto largo picchiando col calcio del mitra di cui era armato. Una raffica partita involontariamente dall'arma, lo avrebbe ucciso.

I dimostranti, convinti che a sparare fosse stato un europeo, si sono precipitati nelle strade circostanti uccidendo tutti i passanti europei.

Fra le vittime figurano un infermiere, un commissario di polizia, un ispettore di polizia, un brigadiere, una donna.

A Rabat un colonnello francese d'aviazione è stato rapito da sconosciuti.

Nelle principali città nordafricane la folla musulmana, che per altro viene costantemente invitata alla calma dalle autorità locali, percorre le strade gridando contro la Francia e acclamando Ben Bella, il principale capo ribelle arrestato la notte scorsa dai servizio segreto. La colonia francese raccolta ovunque nei quartieri europei, vive ore di apprensione.

Questa sera i governi tunisino e marocchino di comune accordo hanno indirizzato una lettera di protesta al Governo francese.

Un comunicato del Ministero degli Interni marocchino annuncia questa notte che il Sultano del Marocco «spera grandemente di giungere ad una soluzione soddisfacente».

Il Ministero degli Interni conferma che il Sultano si è intrattenuto telefonicamente la notte scorsa alle 3,30 (ora italiana) con il Presidente della Repubblica francese.

La Francia richiama il suo ambasciatore al Cairo

Parigi, 23 ottobre.

(r.) Guy Mollet ha annunciato oggi all'Assemblea nazionale che il governo ha deciso di presentare al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite un nuovo ricorso contro l'Egitto. Ritirerà anche l'ambasciatore francese al Cairo e darà ordine alla flotta del Mediterraneo di incrociare in permanenza per impedire ogni contrabbando con l'Algeria. Questa decisione è stata presa in seguito alla cattura dell'*Athos*, la nave che aveva imbarcato ad Alessandria d'Egitto sessanta tonnellate di materiale bellico per i ribelli algerini.

Il Presidente del Consiglio ne ha data notizia al Parlamento durante il discorso sulla politica generale del suo ministero, col quale ha chiesto che l'Assemblea nazionale gli rinnovi l'investitura. Il voto di fiducia avverrà, giovedì, ed è prevista una larghissima maggioranza a favore del governo.

La «Pravda» sospende gli attacchi a Varsavia

La stampa moscovita mantiene il silenzio sugli avvenimenti polacchi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 ottobre.

La *Pravda* di stamane, con aria di soddisfazione, pubblica l'articolo apparso lunedì sul più importante quotidiano polacco, cioè *Tribuna Ludu* (che è, per dir così, la *Pravda* di Varsavia) nel quale si afferma che l'alleanza e l'amicizia con l'Unione Sovietica è la chiave di volta della politica polacca.

L'articolo è stato pubblicato a Varsavia lunedì scorso, cioè all'indomani della rielezione di Gomulka alla direzione del partito, ed ha tutta l'aria di voler pacificare l'animo dei sovietici dopo gli ultimi avvenimenti.

Lo scritto di *Tribuna Ludu*, come i nostri lettori sapranno già, contiene una serie di dichiarazioni importanti. Respinge l'offerta di appoggi occidentali, invita Stati Uniti e Germania federale a non immischiarsi negli affari interni polacchi, afferma che la democratizzazione e le riforme economiche e politiche in corso in Polonia non significano l'abbandono della via del socialismo, né l'indebolimento dei legami di solidarietà con i Paesi socialisti, e definisce ridicoli i tentativi occidentali di speculare sulla situazione di «grande attesa» che si è sviluppata nel paese.

Fra tutti gli articoli pubblicati in Polonia nei giorni scorsi, la *Pravda* ha scelto quello che ha l'aria di rassicurare l'Unione Sovietica sulla fedeltà della Polonia alla politica estera di alleanza con il campo socialista. I lettori sovietici, stamane, devono essere stati assai sorpresi, e devono aver provato una viva curiosità di sapere ciò che sta accadendo a Varsavia. Gli organi dell'informazione sovietica, infatti, continuano a mantenere il più compatto silenzio sull'sviluppo degli avvenimenti, e tanto per dirne una, non hanno ancora pubblicato la notizia riguardante il siluramento di Rokosovsky.

Né hanno riportato l'articolo di protesta che la stessa *Tribuna Ludu*, domenica scorsa, pubblicò contro il duro attacco alla stampa polacca apparso sulla *Pravda* di sabato. Abbiamo saputo che le copie di *Tribuna Ludu* disponibili nelle edicole di Mosca ieri mattina, sono state vendute in poche ore ed il coraggioso articolo che critica la *Pravda* è stato letto avidamente dai fortunati compratori. Intanto è giunta voce a Mosca che l'Unione dei giornalisti polacchi ha inviato una lettera alla *Pravda* nella quale si protesta contro il violento articolo di sabato, e si prega la redazione del giornale di pubblicarla. Non sappiamo se tale desiderio dei compagni polacchi verrà accontentato.

L'articolo di *Tribuna Ludu*, che stamane la *Pravda* ha riportato sulle sue colonne, ha suscitato molti commenti negli osservatori occidentali. L'atteggiamento dei polacchi appare inteso, da un lato a dissipare qualsiasi aria di collusione tra il comunismo polacco e l'Occidente borghese, e dall'altro a confermare la volontà di continuare il processo di democratizzazione e di autonomia.

I comunisti polacchi favorevoli all'indipendenza sanno che il loro compito sarà tanto più facile quanto più proclameranno la loro distinzione ideologica dalle forze dell'Occidente che vorrebbero offrire aiuto. E' per questo motivo che *Tribuna Ludu* invita i Paesi dell'Occidente a non occuparsi delle faccende interne polacche.

a. t.

CRONACA CITTADINA

DOPO I TRAGICI FATTI DI TERRAZZANO

Severe misure del Provveditore per la sicurezza nelle scuole

Le disposizioni ai direttori e agli insegnanti - Divieto di entrare nelle aule durante le lezioni - Intrattenere gli scolari in giardini o luoghi vigilati - Appello alla collaborazione di tutti

I recenti tragici fatti di Terrazzano hanno lasciato una profonda impronta di sgomento nel mondo della scuola. Presidi, maestri, direttori, genitori soprattutto, vanno riesaminando i motivi e le cause occasionali che hanno potuto portare a contatto dei bambini il lucido delirio di Arturo Santato. Si chiedono: è dunque così facile ad un estraneo entrare in una scuola, batterla alla porta delle aule, avvicinare gli insegnanti, indurre addirittura ad abbandonare le cattedre o a guidare il loro scolaresche fuori di classe?

Ad episodi clamorosi come quello di Terrazzano altri se ne sono aggiunti; il folle che si precipita su una scolaresca a passeggio e bastona un bambino a Venaria; due bambine rapite da una scuola ad Omegna; altre tre alunne condotte via dal sicuro asilo della scuola ad opera di sconosciuti a Napoli. Tra i genitori circola inquieta l'apprensione; un maestro scrive al giornale «ho paura di condurre i miei 41 scolari per le vie della città».

Il Provveditore agli studi di Torino ha compiuto il primo passo concreto per assicurare una maggiore vigilanza nelle scuole, a garanzia degli allievi e tranquillità dei genitori.

Il prof. Lama ha diramato ieri una circolare agli ispettori scolastici di Torino e della provincia, con preghiera di trasmetterla a tutti i direttori e a tutti gli insegnanti. «*I gravi fatti avvenuti recentemente nella scuola di Terrazzano hanno impressionato e scosso la coscienza di tutti quanti sono direttamente interessati ad una attività scolastica serena e tranquilla* — premette la circolare del Provveditore — *che valga ad assicurare ai piccoli allievi una formazione educativa aliena da tutti quei profondi turbamenti psico-emotivi che possono comunque alterare la loro futura condotta di vita. Di fronte a queste manifestazioni la nostra scuola non può restare insensibile e perciò vi invito a promuovere ogni opportuna iniziativa pedagogica e didattica, che valga ad aprire l'animo delle scolaresche ad un senso buono, sereno e fiducioso della vita.*

«*Inoltre* — prosegue la circolare — *sia per prevenire ogni possibilità di turbamento nella vita scolastica, sia per dare la certezza ai genitori che i loro figli sono curati e vigilati con più amorevole sentimento di responsabilità si dispone:*

1) E' vietato a chiunque, sia regolarmente autorizzato dalle competenti autorità, l'accesso nelle aule scolastiche durante le ore di lezione.

2) I colloqui dei genitori con i maestri devono essere organizzati e sviluppati il più possibile e devono svolgersi in un apposita aula di ricevimento, secondo un orario stabilito. Nelle scuole dove non esistono questi locali, i direttori didattici sono pregati di escogitare col più vivo senso di responsabilità le misure più opportune per la sicurezza e la tranquillità delle scolaresche e degli insegnanti.

3) Nelle passeggiate scolastiche, nelle lezioni all'aperto e, comunque, quando le classi si trovano fuori delle aule, bisogna aver cura d'intrattenere le scolaresche in luoghi vigilati, giardini, piazzali, cortili ecc. possibilmente interdetti alla curiosità degli estranei e degli sconosciuti».

Al termine delle disposizioni, il prof. Lama ha aggiunto l'avvertimento che «*le direttive non devono essere interpretate come una limitazione della scuola dalla vita circostante, ma soltanto come una misura di prudenza e di prevenzione perché la funzione educativa riesca più efficace nella tranquillità e nella certezza di una assicurata vigilanza che dia fiducia alla scolaresca, agli insegnanti e alle famiglie*». La circolare conclude chiedendo l'assicurazione agli ispettori didattici, ai direttori e agli insegnanti, di un pronto adempimento delle disposizioni e sollecitando eventuali suggerimenti tratti dall'esperienza di ciascuno.

I problemi della Moda al Consiglio comunale

Il Samia e gli artigiani - In difesa dei sarti su misura

Ieri sera in Consiglio il Sindaco ha annunciato che il Comune si opporrà alla perizia giudiziale che ha valutato in 2 miliardi e mezzo il terreno del futuro Mattatoio. Si depositerà un mutuo di 2 miliardi e 300 milioni presso la Cassa Depositi e Prestiti, dopo di che, con un decreto prefettizio, il Comune sarà immesso d'autorità nel possesso dell'area. Il prezzo sarà discusso in seguito; nel frattempo sarà costruito il Mattatoio.

Il problema della moda torinese è stato dibattuto a proposito dell'erogazione del contributo del Comune all'Ente Moda. Il consigliere Garbagnati (pci) ha deplorato che l'Ente Moda, contrariamente ai suoi scopi per cui dovrebbe tutelare «tutte» le attività attinenti alla moda, si limiti per una unica manifestazione alla difesa della grande produzione in serie organizzando il «Samia».

Le piccole ditte e le botteghe — ha aggiunto il consigliere comunista Sulotto — non possono organizzare delle manifestazioni di moda e non sono ammesse al «Samia». Il Centro italiano della Moda, ai cui questi artigiani fanno capo, ha una vita difficile, osteggiata dall'Ente Moda. Ritorni, l'organismo torinese, alle prerogative del suo statuto — ha concluso Sulotto, — e si ricordi che a Torino ci sono dei bravi artigiani oltre che delle ditte di confezioni in serie. Di parere analogo è il consigliere Geuna (d.c.).

Il Sindaco ha risposto agli oratori: l'Ente Italiano della Moda è stato faticosamente assicurato alla nostra città. L'Amministrazione si è battuta perché la sede dell'organizzazione non fosse trasferita a Roma. «*Per anni* — ha detto il Sindaco — *l'Ente Moda è vissuto con i soli contributi del Comune*». Pur essendo nazionale, l'Ente della Moda non ha però l'assistenza. Per questo ne sono sorti altri in altre città. Ecco perché si è lottato (e si è ottenuto) che all'Ente Moda fosse affidata la gestione del Salone Mercato.

Il Samia è un'iniziativa geniale, che nel novembre '56 organizzerà la sua terza edizione con la partecipazione di 56 nazioni e un giro di centinaia di miliardi d'affari. «*Ma il Samia* — ha proseguito il Sindaco — *riguarda soltanto le grandi ditte e non gli artigiani. Che la media del popolo italiano si vesta meglio e a minor prezzo, comprando gli abiti in serie, può essere un'aspirazione sociale. Questa standardizzazione non deve soffocare l'attività degli artigiani*».

La Giunta ha perciò esaminato con interesse le lettere di protesta inviate dai sindacati artigiani. Contemporaneamente, il Sindaco ha ricevuto dal Presidente del Samia l'assicurazione che dal prossimo '57 il Salone sarà finanziariamente indipendente dal Comune. «*Per questo motivo* — ha dichiarato il Sindaco — *è cominciato dal prossimo anno oltre ai 10 milioni per l'Ente Moda il Comune stornerà i 10 milioni devoluti finora al Samia, a beneficio delle categorie artigiane e delle loro manifestazioni*».

Un'altra discussione si è svolta su una delibera che proponeva di elevare da 400 a 1000 lire le multe per le auto in sosta vietata, conformemente a quanto stabilisce il Codice della strada. Si sono opposti con energia consiglieri di varia tendenza: il sen. Castagno (p.s.i.), l'avv. Spagnoli (p.s.i.), il comm. Demarchi (p.l.i.), il col. Fedeli (p.n.m.). Prima di elevare la multa, hanno detto, si dovrebbe rivedere l'intera situazione dei posteggi di Torino che manca nonostante dell'Automobile Club. Il cittadino che non è socio è costretto talvolta a posteggiare dove non dovrebbe. La delibera è stata ritirata. Il Sindaco ha preannunciato che il problema dei posteggi sarà riesaminato.

La timida Gardner ha lasciato Torino

E' partita in aereo per Roma

Ava Gardner ha concluso ieri il suo breve, burrascoso soggiorno torinese. Ha lasciato la città di prima mattina, con l'aereo per Roma. All'aeroporto di Caselle, a parte qualche fotografo, non c'era che Walter Chiari a salutarla: un lungo, malinconico addio. Ava ritorna a Madrid, nella sua villa chiamata «La Bruja» (la strega), e fra breve si recherà nel Messico dove è attesa per interpretare un film.

Venti giorni è durata la permanenza di Ava Gardner a Torino: terrorizzata dal timore di essere avvicinata da giornalisti e fotografi, assalita da ammiratori e cacciatori d'autografi, li ha tenuti in continue fughe. E malgrado che la curiosità dei torinesi, sempre discreta, si fosse esaurita dopo i primi giorni, continuò a nascondersi, sottraendosi perfino agli inviti della famiglia che la ospitava ad intervenire a qualche pranzo tra amici, a partecipare a qualche trattenimento. Alcuni giorni fa l'ospite, un caso pellicolaio, le pregò di cercare un altro rifugio, dovendo ricevere nella sua bella villa al Pino alcuni amici stranieri. Ava si trasferì in un albergo del centro, dove rimase, senza essere riconosciuta né molestata, fino alla partenza. Una partenza piuttosto affrettata, che, secondo alcune voci, sarebbe da mettere in rapporto con qualche screzio sorto fra la bella diva e il giovane attore, a proposito di un articolo, apparso su una rivista con la firma di Walter Chiari. A sua insaputa era stato intitolato: «Non sposerò Ava Gardner».

Indagini della polizia su un oscuro episodio

L'ombra di tre misteriosi "protettori" nella vicenda d'una ragazza scomparsa

La giovane, fuggita di notte con una «1400», si presenta in Questura per smentire la voce del suo rapimento - Non vuole indicare i nomi degli accompagnatori - Riconsegnata alla famiglia a La Cassa

Franca Marcomini, 18 anni

La polizia è stata ieri in allarme per la scomparsa di una giovane di 18 anni, residente a La Cassa. Il suo allontanamento da casa era avvenuto in circostanze tali da far ritenere che potesse trattarsi di un rapimento; ma nel pomeriggio ieri stessa si è recata in Questura per assicurare di non essere stata rapita.

La vicenda tuttavia non è conclusa. La polizia è sulle tracce di tre giovani che hanno circuito la ragazza inducendola ad abbandonare la propria abitazione nonostante una precisa volontà. La giovane si chiama Franca Marcomini. Due anni fa la sua famiglia, composta dal padre, tre figlie e due figli, si trasferì a La Cassa da Lorco, in provincia di Ravigo. Successivamente il padre di Franca trovò lavoro nel Veneto e si staccò dalla famiglia. Uno dei fratelli di Franca è militare e l'altro, quattordicenne, è in collegio.

Ai primi dell'agosto scorso la ragazza venne a lavorare a Torino come cameriera presso una famiglia abitante in via S. Secondo. Fece delle amicizie e si fidanzò; litigò con il fidanzato e ne trovò un altro. Il 22 agosto abbandonò di sua iniziativa la famiglia presso la quale lavorava. Per poter vivere a Torino al di fuori di un ambito familiare, le occorreva la carta d'identità. Si recò al municipio di residenza per farne richiesta. Due giorni dopo andò a ritirarla giungendo in paese con una «1400» nera sulla quale si trovavano tre giovani. All'impiegato che consegnandole il documento le chiese per che cosa lo serviva, rispose che doveva andare a lavorare.

Ma non era vero: la giovane aveva bisogno della carta d'identità per essere indipendente e libera di seguire il suo bizzarro spirito di avventura. La sera del 17 ottobre scorso la Marcomini veniva fermata dalla squadra del buon costume in un viale della città. In considerazione della sua giovane età la polizia la mandava a La Cassa con foglio di via obbligatorio. La giovane andava a far visita a due valentieri. Così mettiamo una pietra sul passato e non si parla più di processo».

Il padre ha firmato; la moglie ha sorriso di contentezza; l'amico ha tratto un lungo respiro per lo scampato pericolo di una condanna.

Ma a questo punto è intervenuto il P. M. a far osservare che la remissione di querela estinguerà il reato per la moglie e per il giovanotto: si doveva però fare il processo al marito per le lesioni. La moglie, generosamente, si è offerta di ritirare la denuncia, «Non è possibile — le è stato risposto, — si procede d'ufficio perché le lesioni superano i dieci giorni di guarigione». Sul banco degli imputati è rimasto solo il marito, che si è preso la condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale.

Pretore l'avv. Turco, P. M. l'avv. Tortonese. Cancelliere il dott. Bertolino. Difensore l'avv. Torchio.

Per poter vivere a Torino al di fuori di un ambito familiare, le occorreva la carta d'identità. Si recò al municipio di residenza per farne richiesta. Due giorni dopo andò a ritirarla giungendo in paese con una «1400» nera sulla quale si trovavano tre giovani. All'impiegato che consegnandole il documento le chiese per che cosa lo serviva, rispose che doveva andare a lavorare.

Ma non era vero: la giovane aveva bisogno della carta d'identità per essere indipendente e libera di seguire il suo bizzarro spirito di avventura. La sera del 17 ottobre scorso la Marcomini veniva fermata dalla squadra del buon costume in un viale della città. In considerazione della sua giovane età la polizia la mandava a La Cassa con foglio di via obbligatorio. La giovane andava a far visita a due valentieri. Così mettiamo una pietra sul passato e non si parla più di processo».

Il marito ha firmato; la moglie ha sorriso di contentezza; l'amico ha tratto un lungo respiro per lo scampato pericolo di una condanna.

Ma a questo punto è intervenuto il P. M. a far osservare che la remissione di querela estinguerà il reato per la moglie e per il giovanotto: si doveva però fare il processo al marito per le lesioni. La moglie, generosamente, si è offerta di ritirare la denuncia, «Non è possibile — le è stato risposto, — si procede d'ufficio perché le lesioni superano i dieci giorni di guarigione». Sul banco degli imputati è rimasto solo il marito, che si è preso la condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale.

Pretore l'avv. Turco, P. M. l'avv. Tortonese. Cancelliere il dott. Bertolino. Difensore l'avv. Torchio.

Conferenza a palazzo Madama

L'on. Jervolino parla sui problemi della scuola

Nel salone del Senato Subalpino, a Palazzo Madama, ieri pomeriggio il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Maria Jervolino, ha parlato sulla situazione della Scuola italiana agli insegnanti medi ed elementari della nostra città. Alla conferenza sono intervenuti il Prefetto dott. Saporiti, il Questore dott. Chirlaco, l'assessore comunale dott. Maria Tettamanzi in rappresentanza del Sindaco, e il Provveditore agli Studi prof. Lama, il quale ha illustrato le innovazioni apportate quest'anno ai programmi dell'insegnamento primario.

L'on. Jervolino si è soffermata a lungo, con competenza e chiarezza, sui mali che travagliano la Scuola in Italia, sulle cause di questi mali e sui rimedi più immediati. La Scuola, ha riconosciuto l'oratrice, è tuttora in crisi: ma non si tratta di una crisi di vecchiaia, bensì di una crisi di crescenza. La vita moderna, le mutate concezioni pedagogiche, il miglioramento dei metodi d'insegnamento costringono la Scuola ad adeguarsi a tali metamorfosi, se non addirittura a precorrerle. Lo Stato, nell'ultimo bilancio, ha stanziato oltre 300 miliardi per la pubblica istruzione: cifra che corrisponde all'11 per cento del bilancio generale. Tenendo conto delle sovvenzioni che pervengono alle scuole da altri Dicasteri, la percentuale raggiunge il 17. Tuttavia, molti problemi attendono ancora di essere risolti. In primo luogo, il problema delle aule scolastiche, che in certe zone è preoccupante.

L'on. Jervolino ha rilevato che per migliorare le sorti della scuola italiana non bastano gli sforzi del Governo né l'abnegazione degli insegnanti: è indispensabile la collaborazione delle famiglie, una maggiore coscienza dei doveri che incombono sui genitori degli studenti. Ed ha esortato maestri e professori a promuovere questa collaborazione, su un piano di comprensione reciproca.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,5
MINIMA + 5,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: barom. media + 16,9, umidità 86 %, pressione 745,9. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono con cielo prevalentemente sereno. Nebbie in pianura. Temperatura media invariata.

Attenzione: anche la corrente di 125 volt uccide

Un giovane è folgorato e muore nello staccare la spina del fornello

La disgrazia in un laboratorio di Madonna di Campagna - L'apprendista rovescia una pentola d'acqua che scaldava sul fornello - Con le mani bagnate tocca la presa e resta fulminato - Vani i soccorsi

Verso le 14 di ieri un tragico incidente — che ha suscitato vivissima impressione — è accaduto in un piccolo stabilimento di via Mondrone 8: un apprendista di sedici anni, nello staccare la spina di un fornelletto, è rimasto folgorato ed è morto pochi minuti dopo all'ospedale.

Lo stabilimento è di proprietà della ditta Surra e produce detersivi: un laboratorio dove lavorano in sei o sette operai, in un ambiente di cordialità e di famigliarità. Tutto, sino a ieri, era sempre andato bene, non si era mai verificata la più piccola disgrazia. Ieri alle 13,45 l'operaia Germana Perinelli di 20 anni, abitante in corso Agrigento 11, terminata la colazione aveva ripreso la sua consueta attività. E sopra un fornelletto di 125 volt aveva posto un recipiente con un certo quantitativo d'acqua e un pentolino pieno di colla da liquefare.

Di lì a un quarto d'ora arrivava il più giovane dei dipendenti, l'apprendista sedicenne Bruno Croce, domiciliato nella frazione San Didero di Caselove. Il Croce nel sistemare una cassa di materiale urlava col gomito il recipiente dell'acqua e lo rovesciava: l'acqua gli bagnava le mani e si spargeva per terra. «Oh, cos'ho fatto!» esclamava con rammarico il Croce. «Non fa niente — replicava la Perinelli che si trovava ad alcuni metri di distanza intenta ad altro lavoro — ormai la colla s'è asciutta. Stacca pure la spina». Il Croce obbediva premurosamente. Con la destra afferrava il recipiente di metallo e lo rimetteva nella giusta posizione: nel tempo stesso toglieva la spina dall'«attacco» sul muro. Ma nell'attimo in cui compiva l'operazione, si udiva un colpo secco e si scorgeva una fiamma correre sul filo e balenare sulle mani del povero ragazzo. Questi, senza un gemito, s'accasciava al suolo. La Perinelli accorreva accanto a lui, tentava di rianimarlo, di alzarlo: tutto inutile: il giovane, bianco il volto, era privo di sensi. Il suo polso era impercettibile.

Le grida disperate d'allarme della signora Perinelli facevano accorrere gli operai e lo stesso titolare della ditta, signor Giulio Surra. Il Surra raccoglieva tra le braccia l'apprendista e si avventava fuori, in istrada. Veniva fermata una macchina di passaggio e a gran velocità si effettuava il tragitto sino all'ospedale Martini. Ma i sanitari non potevano far altro che constatare la morte del Croce, avvenuta per folgorazione.

Una pronta inchiesta era aperta dal commissario di P. S. Madonna di Campagna che inviava sul posto il sottufficiale Bertinetti. Si poteva stabilire che il fornello era in normali condizioni di manutenzione, il filo non era logoro in alcun punto, e le spine di bachelite erano intatte. La sciagura è spiegabile in un solo modo: il ragazzo, levando la spina, ha toccato con le dita bagnate l'«attacco» e ha stabilito così un circuito (avendo egli nell'altra mano il recipiente di metallo, anch'esso bagnato). Nessuna responsabilità è stata imputata alla ditta.

Nel tardo pomeriggio sono arrivati da Condove i genitori e altri congiunti. Al padre era stato comunicato che il ragazzo s'era ferito e stava male. Sulla soglia dell'astanteria qualcuno li ha informati della tragedia. Ne è seguita una straziante scena, che ha commosso tutti i presenti. Il giovane Croce era stato assunto dalla ditta Surra più di un anno fa; era attento, laborioso, volenteroso e il proprietario era molto contento di lui.

— Alle 15,30 un'altra grave sciagura è accaduta in un cantiere di via Tripoli angolo via Elba. Il manovale Giovanni Milone di 63 anni, abitante in via Tartini 12, veniva improvvisamente colpito da un sacco di cemento del peso di circa un quintale caduto dal montacarichi. Lo sventurato riceveva il tremendo colpo sulle spalle e s'affosciava al suolo tramortito. I compagni lo raccoglievano e lo trasportavano in una baracca. Il Milone riprendeva i sensi, ma non riusciva più a muoversi. Avvertiva dolori insostenibili ed era completamente paralizzato. Con un'autoambulanza lo si trasferiva d'urgenza all'ospedale San Vito. Qui i sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata, causa la sospetta frattura della colonna cervicale.

Bruno Croce di 16 anni

Una denuncia per adulterio

Assolti moglie e amico condannato il marito

Marito, moglie ed amico sono comparsi in Pretura: il primo per rispondere d'lesioni in danno della moglie, Costei e l'amico per adulterio. La donna, di 33 anni, castana di capelli, robusta, ha raccontato che nell'agosto scorso era fuggita di casa per far dispetto al marito. «Da qualche giorno litigavamo per un nonnulla ed in un momento d'ira me ne sono andata. Ho vissuto una settimana in casa di mia madre. Una sera sono andata a ballare. Si fece tardi, non osavo tornare da mia madre. Allora accettai l'offerta di questo giovanotto di andare a dormire nella pensione che lo ospitava. Ma mio marito mi pedinava e venne a prendermi con un brigadiere e due agenti della polizia. Appena mi vide, mi affibbiò due schiaffi. I medici mi diedero 15 giorni di guarigione. Io lo denunciai per lesioni».

Il giovanotto, un autista di 27 anni, preoccupato di finire in prigione, ha confermato la deposizione della donna: «Come cavaliere non potevo lasciarla dormire sulla strada e pensai che potesse trovare ricovero nella mia pensione. Ma se avessi immaginato in quale ginepraio di guai mi metteva...». Invece di finire la frase si è coperto il volto con le mani.

Il marito ha dichiarato: «Sì, mia moglie è fuggita perché litigavamo. L'ho querelata per adulterio. Adesso però l'ho perdonata». Il Pretore gli ha ricordato che era ancora in tempo a ritirare la querela. «Allora le faccio volentieri. Così mettiamo una pietra sul passato e non si parla più di processo».

Il marito ha firmato; la moglie ha sorriso di contentezza; l'amico ha tratto un lungo respiro per lo scampato pericolo di una condanna.

Ma a questo punto è intervenuto il P. M. a far osservare che la remissione di querela estinguerà il reato per la moglie e per il giovanotto: si doveva però fare il processo al marito per le lesioni. La moglie, generosamente, si è offerta di ritirare la denuncia, «Non è possibile — le è stato risposto, — si procede d'ufficio perché le lesioni superano i dieci giorni di guarigione». Sul banco degli imputati è rimasto solo il marito, che si è preso la condanna a 2 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale.

Pretore l'avv. Turco, P. M. l'avv. Tortonese. Cancelliere il dott. Bertolino. Difensore l'avv. Torchio.

L'azione della polizia per la pubblica morale

Stanotte 100 agenti hanno rastrellato le vie solitamente battute dalle passeggiatrici e da uomini di indubbia immoralità. Un tempo il triste fenomeno era limitato a due settori: i dintorni di Porta Nuova e la zona tra Palazzo di Città e Porta Palazzo. Ora, verso la mezzanotte e anche prima, non si può transitare per il Valentino, per corso Massimo d'Azeglio, per corso Stati Uniti senza assistere a spettacoli indecorosi. Ci sono dei cittadini che, dovendo rincasare a sera inoltrata con i propri ragazzi, si vedono costretti a compiere lunghi giri per evitare i viali divenuti ritrovi malfamati. E' bene indagare se si devono registrare pure in via Roma, in via Garibaldi, in piazza Castello e in via Po.

I servizi di prevenzione e di repressione svolti dalla polizia per il particolare interessamento del Questore, non possono avere l'efficacia che sarebbe necessaria, a causa delle stesse disposizioni di legge. In base all'art. 157 del nuovo codice di procedura penale chi, fuori del proprio comune, desta sospetti con il suo comportamento e alla richiesta degli agenti non esibisce un documento di identificazione, viene «condotto» dinnanzi all'autorità di P. S. la quale può farlo rimpatriare con foglio di via obbligatorio qualora trovi fondati sospetti.

Questa disposizione si applica anche alle persone pericolose per la pubblica moralità. E' il caso delle donne che mostano in certe strade o in certi viali. Ma quasi tutte risultano residenti a Torino e se non lo sono basta che presentino un documento per evitare d'essere «condotte» in questura.

Un tempo era previsto il fermo delle donne che venivano sorprese in atteggiamento molesto o provocatorio, mentre ora gli agenti si devono limitare a denunciare e, in giudizio, devono poter provare l'accusa. La pena prevista per questo reato va da 6 mesi a 2 anni di reclusione e da 3 mila a 30 mila lire di ammenda. Ma le condanne sono assai rare. Le «retate» vengono effettuate ugualmente per ordine del Questore, per ragioni di controllo e di prevenzione. Il servizio è logorante, almeno temporaneamente, le zone centrali dal triste fenomeno. Tuttavia le attuali disposizioni di legge non consentono nemmeno di scongiurare con certezza il pericolo del diffondersi di pericolose malattie. Se una donna sottoposta a controllo medico risulta anamalata viene inviata in ospedale, ma una volta entrata può uscirne a suo piacimento perché i medici non hanno la facoltà di costringerla al ricovero.

Specchio dei tempi

Sono vietati i regali nelle scuole - Legittimo o arbitrario l'ordine agli insegnanti di ascoltare il discorso del sottosegretario alla P. I.? Anche ai torinesi mancano casa e lavoro - Lo Stato pessimo inquilino

Abbiamo ricevuto numerose lettere sulla polemica dei regali nelle scuole. Molti sono i genitori che si uniscono al coro delle proteste; non mancano però le madri che si dichiarano favorevoli. Ci hanno scritto anche parecchie insegnanti che disapprovano adeguate le iniziative di dar loro dei regali in segno di riconoscenza. Sull'argomento abbiamo ricevuto una lettera del Provveditore agli studi.

«Nello "Specchio dei tempi" del 21 corrente, legge la lettera del padre di un'alunna di quinta elementare, al quale sarebbe arrivata la "voce" di un regalo da fare alla maestra alla fine dell'anno scolastico, con i contributi degli alunni.

«Prego d'informare lo scrivente e tutti i numerosi padri che hanno interesse alla scuola, che i regali alle maestre non sono ammessi e da me personalmente non sono tollerati. Tempo fa ebbi notizia dell'uso invalso in qualche scuola di offrire, a fine d'anno, un regalo all'insegnante come ricordo di gratitudine. Per quanto si trattasse di casi isolati, invitai gli ispettori scolastici a vigilare perché tali casi non si ripetessero, e sono certo che non si ripeteranno, perché i maestri di Torino, nella quasi totalità, sono di un altissimo livello morale, hanno dignità e consapevolezza della loro funzione pubblica educativa e sociale.

«La lettera, veramente, parla di "voci" e non di fatti reali, ma io desidero comunque assicurare il padre preoccupato che la vita scolastica di Torino si svolgerà e conseguirà i suoi fini, nel più assoluto rispetto delle norme di correttezza e di buona morale civile e professionale».

Il provveditore agli studi:
Prof. Ernesto Lama.

Un gruppo di insegnanti elementari ci scrive:

«Oggi pomeriggio tutti i maestri e le maestre di Torino sono stati riuniti a Palazzo Madama per ascoltare il discorso del sottosegretario alla P. I. Chiediamo che "Specchio dei tempi" accolga la nostra protesta contro la forma usata dalle autorità scolastiche per costringerci ad intervenire in massa. Siamo stati minacciati di sanzioni finanziarie e di sanzioni disciplinari che potevano ripercuotersi sul voto di qualifica. Ogni scuola aveva un punto stabilito in piazza Castello dove riunire i propri insegnanti di modo che i direttori potessero controllare chi era presente e chi mancava.

«Nulla abbiamo contro i discorsi e le conferenze. E' la forma dell'invito che ha offeso. La forma è espressione di costume. Temiamo che stiano tornando in vigore i deprecati metodi che credevamo legati ad un regime defunto e che contrastano con la spontaneità e con la libertà che si va predicando nella scuola. Precisiamo che alcuni direttori hanno avuto la sensibilità di non eseguire pedissequamente le disposizioni impartite dall'alto».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla polemica Nord e Sud. Un altra lettera ha già scritto per invitarci ad andare d'accordo. Certo, che si potrebbe andar d'accordo, fra torinesi e immigrati. Ma perché fosse possibile questo, occorrerebbe che gli 800 mila e più abitanti avessero lavoro e case di abitazione in saubernia. Invece è proprio al contrario. La miseria è una cattiva consigliera, dei furti al delitto la strada è breve. Per un soccorso avvenire di quelli che ormai ci sono, sarebbe consigliabile che ognuno se ne stesse al proprio posto».

Carmen Demetri.

Un lettore ci scrive:

«Nel 1938 il Tribunale ordinava, a tutela di una minorenne — appartenente a famiglia di mia carissima conoscenza — l'investimento in titoli del Consolidato 5 % di una certa eredità del padre defunto. A quei tempi detta eredità costituiva un discreto patrimonio, mentre ora è considerata una vera miseria per effetto della svalutazione monetaria.

«La povera erede, ora ch'è maggiorenne, si domanda: "Ma che razza di tutela ebbe a darmi lo Stato?". E' vero. Se invece dello Stato fosse stato il tutore e la tutrice a mettere quell'eredità così a terra, l'uno o l'altra sarebbe finito ora davanti al Magistrato per rispondere giustamente della propria colpa».

Giuseppe Settimano.

Per la famiglia Zennaro

Ancora offerte di scolaretti per la famiglia di Ennio Zennaro, il generoso operaio di Rho. Questa volta si tratta di un gruppo di allievi della «Boncompagni», una scuola elementare di Borgo San Donato:

N. N. lire 500; Una mamma di Alessandria 1000; M. M. O. 10.000; Con tutto il loro piccolo cuore alcune scolare della «Boncompagni» - Torino 9000; N. N. 2000; Lodi Ernesto (Casale Monf.) 1000; Quattro amici 2000 - Totale lire 25.500 - Totale precedente 350.455 - Totale generale L. 375.920.

I tre fratelli ustionati

Il sottoscritto già chiuso, ci sono pervenute alcune altre offerte per i tre fratelli Romeo, di San Mauro Torinese, ustionati alla fine del mese scorso da uno scoppio di polvere nera.

N. N. L. 1000; Brunella N. 2000; Paola e Alberto 10.000; Un anonimo 500; S. O. 1000 - Totale lire 15.000 - Totale precedente L. 116 mila - Totale generale L. 131.000.

Tre passeggeri feriti per la frenata del filobus

Scontro di tram in corso Regina Margherita: due contusi

Alle 17,30 di ieri tre donne — Maddalena Albinolo in Francia, di 36 anni, domiciliata in corso Trapani 56, Battistina D'Alessandro in Rendiciella, di 42 anni, dimorante in via Genola 18, e la coniugata di questa, Concetta Rendiciella in Zarzero, di 49 anni, abitante in corso Racconigi 54, — sono state medicate all'ospedale Mauriziano:

Si trovavano su un filobus della linea 54, guidato dal manovratore Papa, il quale, percorrendo via Nizza, per evitare di scontrarsi con un'automobile, all'angolo di via Canova, azionava bruscamente i freni. Lo scontro era scongiurato, ma i passeggeri del filobus finivano uno sull'altro.

— Una vettura della linea 17, guidata dal manovratore Sapetti, ha urtato, alle 16 di ieri, in corso Regina Margherita all'altezza della basilica di Maria Ausiliatrice, contro la parte posteriore di un «14», che procedeva nella stessa direzione. Bollanto due passeggeri del «14» — Francesco Petrimelli, di 29 anni, dimorante in corso Svizzera 137, e Giovanna Greppi in Bella, di 30 anni, domiciliata in via Foligno 71 bis, — hanno riportato contusioni multiple, che i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribili in una settimana.

Preoccupazioni nei settori del lavoro per il continuo afflusso degli immigrati

La Uil: "Continuando di questo passo, si pregiudica la normalità del lavoro" - La Cisl: "Già migliaia di lavoratori ricevono compensi inferiori a quelli contrattuali"

Le enormi proporzioni del flusso immigratorio a Torino, col continuo incessante crescente sopraggiungere di migliaia di persone dal Meridione e da altre regioni alla ricerca disperata di un'occupazione qualsiasi, sta di giorno in giorno sempre più allarmando le organizzazioni che operano nel mondo del lavoro. Da parte dell'Ufficio del lavoro, dell'U.I.L., della C.I.S.L. sono in corso inchieste e studi per identificarne i motivi, stabilirne la precisa entità, ricercarne i rimedi: per ora i primi risultati sono sensazionali.

D'accordo tutti sull'inopportunità di provvedimenti intesi a dividere l'Italia in compartimenti stagni, i sindacalisti concordano sulla necessità — da noi accennata ieri — di informare della realtà delle cose coloro che dai loro paesi di origine si apprestano a partire per la «corsa al nord», per raggiungere l'eldorado torinese. «Nel loro stesso interesse — ci diceva un dirigente dell'U.I.L. — il primo dovere delle autorità, della stampa, dei sindacati, è quello di dire chiaramente qual è la situazione vera. Purtroppo, specie nel sud, si è diffuso ormai il quadro di una Torino dalle infinite possibilità di impieghi soddisfacenti e sicuri.

«Le cose son diverse, e non passa giorno che non ci si debba occupare di licenziamenti o riduzioni di orario. Si pensi quindi — continuano i sindacalisti — alla sorte di queste migliaia e migliaia di nuovi venuti che arrivano senza conoscere in genere alcun mestiere, senza nessuna specializzazione. Bussano ai cantieri edili, alle fabbriche, alle aziende effrendosi come manovali, di quei manovali di cui vi è sempre stata anche da noi sovrabbondanza. Forse uno su dieci riesce a sistemarsi; per gli altri nove aumenta di mese in mese la disperazione, la ricerca di un sopediente qualsiasi per sfamare se stessi, le mogli, i figlioli».

La presenza di una simile massa preoccupa naturalmente i sindacalisti anche sotto un altro aspetto: «*Se andiamo avanti di questo passo* — ci han detto all'U.I.L. — *non riusciremo più a difendere la normalità del lavoro, a convincere da quel cavallo che è il collocamento*» - «*Migliaia di lavoratori* — aggiungono alla C.I.S.L. — *ricevono oggi compensi inferiori a quelli contrattuali; abbiamo segnalato il fatto alla Commissione parlamentare quando venne a Torino, stiamo ancora conducendo una inchiesta, e abbiamo più volte provocato interventi dell'autorità giudiziaria*».

E' comprensibile che gente ridotta alla disperazione sia pronta ad accettare una rimunerazione qualsiasi, ed è altrettanto chiaro che una simile massa di sottoproletariato costituisca un elemento inquietante nella vita di una città.

Condannati a quattro anni

Rubarono l'auto della bella danzatrice

Il Tribunale ha condannato Gustone Pace e Renato Frediano a 4 anni e 6 mesi) e Mario Farinasso a 4 anni di reclusione, per furto di un'auto e per porto d'arma abusivo. I tre imputati (il primo ha 36 anni, il secondo 29, e il terzo 24) si erano riuniti la sera del 29 marzo scorso per preparare una rapina. Volevano sorprendere l'impiegato di una ditta di Rivoli che ogni settimana veniva a Torino a prelevare in banca i denari delle paghe.

Per compiere la rapina occorreva un'automobile. Adocchiarono una «1100» ferma in via Carlo Alberto; il Frediano si mise al volante ed i tre puntarono velocemente verso la periferia. Nella fretta il Frediano, che non ha neppure la patente, si era dimenticato di accendere le luci e due vigili in via Nizza, all'altezza del sottopassaggio del Lingotto, gli fecero cenno di fermarsi. Egli invece accelerò e i vigili, in moto, si gettarono all'inseguimento.

La fuga si concluse in via Genova: i tre balzarono dalla vettura cercando di far perdere le tracce, scappando ciascuno in direzione diversa. I vigili catturarono il Pace: questi fece il nome dei complici e indicò anche il motivo che li aveva spinti a rubare l'auto. I proprietari della vettura, Wanda Donà, ballerina, e Alfredo Campolunghi, si accorsero del furto all'uscita del cinema. Quando andarono a sporgere denuncia in commissariato, la vettura era già stata recuperata.

Indicato dai compagni di lavoro il presunto vincitore del Totocalcio

Un veneto, operaio della Michelin, che vive a Venaria - La scheda compilata da un sordomuto - Egli nega e dice: "Se si diffonde la voce della vincita, arrivano tutti i parenti dal Veneto"

Forse il vincitore dei ventinove milioni al Totocalcio è stato scoperto. Secondo gli ultimi indizi si tratterebbe d'un operaio della Michelin di cui già ieri si era fatto il nome. Antonio Dalleave di 48 anni, domiciliato a Venaria in una casetta presso corso Matteotti.

Tuttavia il «caso» non può dirsi interamente chiarito per il semplice fatto che l'interessato nega ostinatamente. Antonio Dalleave è una figura piuttosto caratteristica: benché dal 1937 abiti presso Torino, parla esclusivamente l'originario dialetto veneto. E non è nemmeno molto facile capirlo perché di tanto in tanto ricorre a frasi del gergo piemontese trasformate a modo suo. Tra questa egli da tempo ha d

Il fiore di Leopardi

Alla fine del bel saggio che Sergio Solmi ha premesso al primo volume delle opere del Leopardi, appena apparso nei Classici Ricciardi (lire 6000), si ha l'impressione che il critico suggerisca una nuova immagine di quella poesia, mettendone in luce l'attualità. Il Solmi scrive: «Così la "filosofia" leopardiana tendeva integralmente ad assumersi nei modi della poesia, riconoscendosi nella sua più naturale luce di verità. All'illusione di un punto di arrivo, di una soluzione filosofica e ragionevole del mistero della vita — in un mondo che ignora soluzioni e conclusioni non particolari e provvisorie — veniva così a sostituirsi quello che, sia pure per diversi cammini, è il risultato sicuro di ogni concreta filosofia e poesia: un approfondimento della coscienza di esistere. Ed è la presenza di tale approfondimento che, perseguito lungo le scoscese pareti del male, della negatività e della morte, dimostrò per pura via intuitiva la finale irriducibilità ad essi della vitalità e del sentimento, a conferire all'opera di Leopardi quel carattere di attualità che, mentre lo costituisce fra i grandi classici della poesia d'ogni tempo, fa della sua esperienza umana e poetica una sorta di modello per la nostra operosa disperazione di moderni».

Non si poteva situare meglio la figura di Leopardi nel giuoco delle nostre preoccupazioni e proprio per questo si è portati a ripensare se prima d'oggi fra gli scrittori italiani e anche quelli stranieri non ci sia stato per caso qualcuno che abbia avanzato — direttamente o no — una ipotesi tanto suggestiva. La storia delle reazioni degli scrittori italiani del secolo è abbastanza conosciuta perché la si ripeta qui passo per passo: ricordiamo di sfuggita il disdegno dannunziano («taluno ammonisce [...] il gobbo Leopardi verseggiava filologicamente») e l'apporto concreto degli uomini della *Voce*, De Robertis e Ungaretti in testa, di quelli della *Ronda* come Cardarelli, Bacchelli e Baldini e, più giù, fino agli ermetici con Bigongiari e Contini. Se passiamo agli stranieri non fatto di notare che spesso si ritrova il nome del Leopardi ma il più delle volte, come nel caso di Gide, non si va al di là di un'ammirazione ufficiale e di una sicurezza incerta: fosse rendersene di più — nel caso fosse possibile — un'indagine fatta sugli ultimi scrittori dell'assurdo e della rivolta ma al solito bisognerebbe procedere per vie indirette. Diciamo, dunque, che la sorpresa vera è quella offerta da Unamuno, da uno scrittore a forte regime esistenziale e la sorpresa viene a suffragare la proposta del Solmi.

Unamuno lesse per la prima volta il Leopardi durante un viaggio in Italia nel 1889, aveva allora venticinque anni. Non si trattò di un incontro occasionale ma di una conoscenza fondamentale per la storia della sua anima. Che si trattasse di una vicenda interiore in profondità ne lo attestano i continui riferimenti che si trovano nelle sue opere e nella sua corrispondenza a partire da quell'anno: quei riferimenti che si sono concretati dieci anni dopo nella traduzione della *Ginestra*, nel 1908 in una delle sue poesie più alte, *Aldebarán* (una poesia che ha la sua prima radice nel *Canto notturno*) e in una pagina scritta durante il confino nell'isola Fuerteventura del gruppo delle Canarie. In parole povere la ginestra finì per diventare un fiore simbolico della sua situazione esistenziale ed essere il punto d'unione fra due mondi così diversi, quali l'italiano e lo spagnolo. La cosa straordinaria è che il fiore lasciato dal Leopardi nell'animo del giovane Unamuno si sia aperto con uno sviluppo naturale e che uno scrittore straniero, senza legami culturali profondi con l'Italia, sia riuscito a precedere molti interpreti nostri nel senso giusto.

Nell'autunno del '90 visitando Alcalá de Henares, di fronte allo spettacolo di quella terra arida, Unamuno si incantò davanti alla ginestra odorosa e nuda, alla *ginestra, contento dei deserti* e l'anno dopo scriveva a un amico: «nei versi stupendi di Leopardi non ci sono formule astratte né deduzioni filosofiche, eppure sono nati da ruminazione filosofica». Certamente Leopardi rimase per tutti quelli anni, fino al momento di scrivere *Aldebarán*, e poi [illegible], lo schermo ideale a cui costantemente si riferiva. Il mondo leopardiano era così ben penetrato nel tessuto delle sue meditazioni che egli non accennò neppure al *Canto notturno* per giustificare la sua poesia, eppure *Aldebarán* è la prima risposta agli interrogativi del Leopardi. Naturalmente, rispondeva con altri interrogativi, toccando infine una posizione che l'ultimo Leopardi aveva superato. Diceva Unamuno: «Versa, Aldebarán, sulla mia tomba - la tua luce di sangue - e se per caso tornassi sulla terra - ti possa ritrovare, Aldebarán, immobile - chiuso nel segreto dell'eterno mistero! - Perché se ci stringesse la verità suprema - ricadremmo tutti nel nulla - mentre il tuo silenzio è garanzia di eternità!». *La nada* è una conclusione ben più dura e inerte della disperazione leopardiana o per estensione, come dice Solmi, della nostra "operosa disperazione di moderni".

Come ha risolto, dunque, Unamuno il messaggio leopardiano trovato per caso ma a cui è rimasto fedele fino alla morte? L'ha risolto nel giuoco dell'alternativa, nel simbolo dell'agonia, della lotta che da una parte esige il silenzio e dall'altra la luce rossa della stella, la garanzia dell'eternità. Il dramma della sua presenza, Unamuno, l'ha conservato intatto fino alla morte, fino al momento in cui è stato abbattuto dall'ira nella sua casa di Salamanca, in un gesto di disperazione contro la guerra civile, nel dicembre del '36. Alla luce della stella corrisponde nel regno della terra il fiore simbolico della ginestra, magari quello ancor più umile di un paesaggio di esilio, come fu la *sulaga* di Fuerteventura. Quando nel 1924 venne confinato in quell'isola sperduta dell'Atlantico, Unamuno portò in valigia tre libri soltanto, il *Nuovo Testamento* nel testo greco, la *Divina Commedia* e le *Poesie* del Leopardi nelle edizioni Barbera. E mandando una corrispondenza al suo giornale argentino scriveva: «E in questa edizione delle tragiche [illegible] leopardiane son tornato a leggere quella stupenda della ginestra che molti anni fa tradussi in versi e figura nel libro delle *Poesie*. Non avrei mai creduto che questo fiore del deserto mi avrebbe accompagnato e dato coraggio nella più forte delle mie avventure chisciottesche, Deserto è questa solenne e amata terra isolata di Fuerteventura... Terra nuda, scheletrica, asciutta, tutta ossa, terra che ritempra l'animo... E in questo deserto solenne ho ritrovato la ginestra leopardiana, *contenta dei deserti*. Quella di Leopardi levava i suoi steli asciutti sulle aride falde del monte sterminator Vesuvio: questa contorce i suoi nervi nodosi al piede delle rovine di vulcani, in un deserto più empio di quello che si stese sui cadaveri di Pompei e Ercolano. La ginestra di Fuerteventura, di cui ignoro il nome scientifico, è chiamata qui *sulaga*... E lo scrittore continua spiegando la virtù chiusa del fiore che rappresenta la «sete di vita, la sete di immortalità delle viscere vulcaniche della Terra». Ecco che si tocca di nuovo il problema suscitato dall'angoscia di Leopardi, un problema ancora vivo nell'Unamuno della piena maturità e ch'egli non ha mai voluto portare oltre la posizione drammatica dell'interrogativo ma che ha allargato e esteso. La ginestra del Leopardi era il simbolo della non-partecipazione, di un'umiltà protetta, l'umile *aulaga* dell'Unamuno era la sete della vita, un fiore attivo. In meno di un secolo il dominio della disperazione si è così sviluppato da compromettere tutto, anche le cose, gli oggetti; e l'uomo ha coinvolto nella sua rovina il mondo intero: quel mondo che Unamuno sentiva respirare nel difficile equilibrio fra il silenzio e *la nada*. Alla luce della ginestra Unamuno ha così approfondito la coscienza di esistere. Alla luce della *sulaga* e nella memoria di Leopardi.

Carlo Bo

Stelle d'altri tempi

Tre stelle del film muto si sono ritrovate pel 50° anniversario di una casa cinematografica. Clara Kimball Young (iniziò la carriera nel 1911) seduta guarda sorridendo le sue rivali d'allora: Betty Blythe (a sinistra) e Mary MacLaren, che osservano vecchie fotografie (Telefoto)

ASSICURAZIONE SOCIALE DELLE "CASALINGHE,,

Doveroso atto di gratitudine per i sacrifici di mogli e madri

S'è calcolato che molte donne di casa fanno più ore di lavoro degli uomini, operai o impiegati - Le malattie caratteristiche della loro «professione», le ansietà, gli esaurimenti nervosi - Previdenze per la vecchiaia

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

Cinquant'anni sono trascorsi dall'appassionata invocazione rivolta alla Camera dall'on. Roberto Mirabelli perché venisse finalmente superato l'ancestrale pregiudizio della donna passivamente asservita alle incombenze del nucleo familiare e perché il legislatore finalmente le attribuisse un riconoscimento nel settore dell'assistenza e della previdenza. Ma mentre quell'appello rimaneva isolato e senza eco, oggi esso è all'ordine del giorno di tutti i partiti.

Appena infatti, per impulso del proprio «movimento femminile», il partito repubblicano lanciava il suo progetto per «l'assicurazione sociale della donna casalinga», tosto prendevano la rincorsa tutti gli altri gruppi parlamentari e ognuno si affrettava a deporre sul banco della presidenza proprie proposte legislative. L'iniziativa dunque raccoglie ora gli unanimi consensi, al di sopra di tutte le concezioni di parte, anche se ogni partito affronta il problema con alcune varianti suggerite dalle proprie finalità politiche, per non dire propagandistiche.

Non metta conto di valutare e di confrontare tali varianti. E' già abbastanza di buon auspicio il constatare che in mezzo secolo — da quella invocazione isolata dei Mirabelli — molte pregiudiziali sono crollate e destra, centro e sinistra gareggiano fra loro nel celebrare le silenziose vestali del focolare e nel tentare di attribuire loro un riconoscimento ufficiale.

Una elementare, doverosa giustizia merita infatti la «casalinga», coniugata, vedova o nubile, che con la sua diuturna, amorosa, spesso pesante assistenza, consente all'uomo, marito, padre o fratello, di far fruttare il sudore delle mani e della fronte accollandosi alla donna la vigile amministrazione della casa e l'educazione dei figli. L'uomo è assuefatto a considerare un dovere l'impegno con cui la donna si consacra a lui ed ai suoi figli, ma a quel dovere — che è insieme un'augusta missione — non ha da corrispondere alcun diritto?

I diritti della donna agoniano dal cuore dell'uomo e l'uomo onesto — il galantuomo, vorremmo dire, il buon padre di famiglia — non li fa certo mancare al rispetto né gratitudine. Ma la società non è pure tenuta a sanzionare quella somma di immensi doveri e di giustificati diritti con un pratico intervento quanto meno simbolico, che sia ad un tempo di monito e di richiamo per gli uomini oblosi o negligenti?

Appunto interpretando l'articolo 38 della Costituzione («I lavoratori hanno diritto che siano preveduti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria») i vari gruppi parlamentari, come abbiamo avvertito, hanno presentato nel luglio 1955 le proprie istanze che affermano il principio mutualistico della «casalinga». Da oltre un anno, dunque, la commissione della Camera sta esaminando i diversi progetti al fine di amalgamarli in un'unica proposta da sottoporre alla approvazione dei deputati. In attesa che tale esame dia i suoi frutti... possibilmente prima della chiusura dell'attuale sessione legislativa, vanno registrati i progressi compiuti dall'idea sia in Italia sia in altri Paesi.

Alla pregiudiziale di alcuni oppositori, secondo cui alla «donna di casa» non può essere applicata la qualifica di «lavoratrice», studiosi svizzeri hanno risposto con questi interrogativi: «Come vorreste chiamare l'essere che si alza prima di voi e si corica dopo di voi e provvede alla colazione, al pranzo ed alla cena per tutti ed esce di casa una o più volte al giorno per la spesa, e le altre provviste e cura i suoi figli, che sono i vostri figli, che attende al guardaroba, si arrovella, si affatica, corre per chilometri al giorno, tutto vedendo e assistendo perché possiate attendere al vostro lavoro senza il fardello di pensieri che ella si prende?».

La «casalinga» è soggetta anzi a malattie «professionali» che dolorosamente giustificano provvidenze mediche ed ospedaliere. L'Associazione internazionale delle dottoresse in medicina ha stabilito infatti un'indagine secondo la quale le donne dedite alle faccende domestiche sarebbero soggette alle seguenti malattie: reumatismi, sciatiche ed artriti, congiuntiviti, blefariti ed indebolimenti della vista per l'insufficienza dell'illuminazione e per l'esposizione al fumo ed alla polvere; malattie della pelle e soprattutto eczemi, a causa della frequente lavatura delle stoviglie, posate, ortaggi, panni, ecc., nonché per l'uso di liquidi corrosivi, esaurimenti e disturbi nervosi per il lavoro troppo prolungato e monotono, per la insufficienza di sonno e di riposo, per la scomodità dell'alloggio, per le preoccupazioni finanziarie e per l'assillo derivante da mancanza di tempo; deperimenti organici ed anemia.

Studiosi francesi hanno poi calcolato che nove milioni di «casalinghe» forniscono alla vita sociale 45 miliardi di ore di lavoro all'anno, contro 42 date dai 21 milioni di lavoratori, uomini e donne, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Il che significa che questi ultimi lavorano cinque ore e mezzo al giorno contro le oltre tredici delle casalinghe.

Se ovunque uomini di studio e della politica hanno affrontato il problema, l'Italia è uno dei primi Paesi che ha già costituito una propria rete organizzativa. Alcune migliaia di donne già hanno aderito alla «Cassa mutua la casalinga» (costituitasi a Roma fin dal giugno 1955) attraverso propri versamenti di trecentosessanta lire mensili. Un tale afflusso addita la maturità dell'idea e tanto più va rilevata in quanto soltanto la misura del contributo statuale consentirà ai tecnici di stabilire l'ammontare delle pensioni per la vecchiaia. Tale valutazione dipenderà altresì dal successo del movimento fra i dieci milioni di «casalinghe» da cui potrebbero essere detratti due milioni di «abbienti». Si tratta quindi di una iniziativa che rifletta il maggior numero delle famiglie italiane ed essa infatti raccoglie già migliaia di adesioni, particolarmente fitte in Romagna, Puglia e Sicilia, a mano alte invece in Toscana ed in Liguria. Il Piemonte e la Lombardia stanno a metà strada tra le une e le altre. Mogli non soltanto di operai, ma di artigiani e di impiegati si dichiarano entusiaste dei sussidi che sono in grado di assicurarsi con i propri mezzi di fronte ad eventuali malattie e attendono fiduciosamente la proclamazione delle norme per il fondo della vecchiaia. Fervida è l'attività delle trenta incaricate di zona dell'Associazione mutua di previdenza di Roma, la quale ha posto allo studio la costruzione di una «Casa di riposo», una grande villa che sarebbe il caso di offrire nei turni di vacanza.

Carlo Richelmy

AGRICOLTURA, PUNTO DEBOLE DELL'UNIONE SOVIETICA

Mosca decide come vanno coltivate tutte le terre dello sterminato impero

E' una burocrazia che ignora la realtà delle varie culture e delle lontane regioni, e anziché favorire arresta o disperde i prodotti - Sulle montagne asiatiche del Mar Nero, ove crescerebbe splendida frutta, hanno fatto seminare il grano E così le vetrine dei fruttivendoli sono cariche di mele e di pere finte, e ortaggi banali appaiono addirittura favolosi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 ottobre.

L'agricoltura, come si sente ripetere correntemente, è il punto debole dell'Unione Sovietica. Dopo quasi mezzo secolo di tentativi e di esperimenti, il regime non ha ancora risolto il problema alimentare. La campagna recalcitra. Il suolo rende poco. Sembra veramente inverosimile che in un paese formato da oceani di ottima terra, scarsamente popolato, si vedano vetrine di fruttivendoli cariche di mele e di pere di cera.

Giorni fa accompagnai una signora inglese che si era messa in testa di comperare dell'orzo: l'immaginavamo di trovare facilmente dell'orzo nei negozi di Mosca, dietro le cui spalle si dispiendono campi di cereali vasti come province, che tutte le riviste illustrate e i cartelloni pubblicitari dell'U.R.S.S. mettono continuamente in vista. In tutti i negozi alimentari che visitammo, accadde la stessa scena. Negli scaffali apparivano allineate in bell'ordine centinaia di scatole di cartone di colore bianco, sulle quali spiccava la parola Ghierovlie, ovvero Ercole, come i russi chiamano l'orzo in omaggio alla sua virtù di rafforzare l'organismo umano. Ebbene, dovunque ci dissero che le scatole di cartone erano vuote.

Le cose vanno particolarmente male nel settore della frutta e degli ortaggi. Anche in questa stagione, in Russia la più favorevole dell'anno, i peperoni, le melanzane, gli spinacci, i piselli, i fagiolini freschi, i fagiolini, gli zucchini, i finocchi, sono chimere. Mancano del tutto nei negozi di Stato e i pochissimi che si possono trovare talvolta sui banchi dei mercati colcosiani fanno quali riverbero un riflesso della iniziativa privata) recano prezzi accessibili a pochi. Certi ortaggi, come gli asparagi o i carciofi, le fave o la cicoria, risultano addirittura favolosi quasi si trattasse di noci d'oro; se hanno scritto parlare ma nessuno li ha mai visti.

Se passiamo alla frutta la quadro migliora ma di poco. Stiamo vivendo la «settimana dell'abbondanza», e ci si risparmiato lo spettacolo di squallore che i fruttivendoli offrono quasi tutto l'anno, e che rioffriranno col cadere della neve imminente. In queste settimane di abbondanza sovietica i negozi di Stato accanto alla frutta finta che serve al colpo d'occhio, espongono anche frutta vera, alla quale il pubblico si accosta con rispettosa riverenza. I prezzi, infatti, appaiono alti benché siano i più bassi dell'anno. Un chilo di uva, per esempio, costa dieci rubli, vale a dire quattrocentocinquanta lire, se ci atteniamo ad un cambio abbastanza vicino alla realtà. I russi fanno qualsiasi sacrificio per acquistare un po' di frutta, questa è la grande e breve occasione per procurarsi un po' di vitamine, il lungo e gelido inverno è quasi alle porte. Vediamo spesso avventori sovietici avvicinarsi ai banchi di vendita e chiedere anche un solo grappolotto d'uva, o due susine di numero, che poi mangiano religiosamente in un angolo.

Alcuni sostengono che frutta ed ortaggi scarseggiano nell'U.R.S.S. per via del clima. Non si tratta di un ragionamento serio. Geograficamente l'Unione Sovietica è un paese benedetto dalla provvidenza, spiega una tale varietà di regioni e di latitudini che praticamente tutte le culture vi possono prosperare. Quando si parla di Russia il pensiero volge spontaneamente al freddo e al ghiaccio, alla sterminata ed immobile taiga, e si tende a dimenticare l'immenso e solatio Mezzogiorno del Caucaso e dell'Asia Centrale. Non è una invenzione nostra che nell'U.R.S.S. possa crescere tutto. Lo affermano orgogliosamente gli stessi sovietici con un monumento ciclopico che si chiama Mostra dell'Agricoltura. E' una città di padiglioni costruiti secondo gli stili architettonici delle quindici Repubbliche dell'Unione, ognuno dei quali espone campioni dei prodotti agricoli locali.

I sovietici non sanno che la Mostra agricola di cui vanno tanto fieri, e che ostentano a tutti gli stranieri come una delle sette meraviglie di Mosca, è un monumento all'incontrario: dimostra vistosamente l'arretratezza agricola dell'U.R.S.S. Nell'interno dei vari padiglioni, contro sfondi da Mille e una notte, è possibile ammirare il campionario ortofrutticolo dell'Unione Sovietica. La varietà e la bellezza della frutta e degli ortaggi esposti stupiscono anche il visitatore italiano. Ma qui appare nella veste più opulenta e sgargiante tutto ciò che manca nei negozi: peperoni, melanzane, pomodori, zucchini, mele, pere, uva, aranci, limoni, tutti nati e cresciuti sul suolo sovietico. La Fiera della possibilità dell'agricoltura dell'U.R.S.S. non potrebbe contrastare più fortemente con la realtà che si constata ogni giorno nei grandi magazzini di Stato.

Ricordo che durante le mie ripetute visite alla Mostra agricola, avvenute nei mesi estivi, chiesi ai miei accompagnatori sovietici: «Come mai i negozi di Stato e perfino i mercati colcosiani non conoscono queste messi autunnali?». Con la terra e i mezzi che avete a disposizione dovreste mostare in mezzo alla frutta e alla verdura ed agli ortaggi». Invariabilmente mi risposero: «Qui di noi le stagioni sono ritardate. Aspetti e vedrà». E' passato settembre, è passato metà dell'ottobre e quello che c'era da vedere lo abbiamo visto e descritto. Nei negozi di Mosca non ci è mai capitato di scorgere un riflesso della opulentissima Mostra agricola, davanti alla quale hanno passati gli occhi sognanti e le bocche asciutte di milioni e milioni di visitatori sovietici. Ed ora, quando ripetiamo la domanda, i comunisti russi, sempre fortissimi nel coniugare i verbi al futuro, ci dicono che il bel dì della Mostra sarà un giorno alla portata di tutti. Quando? Intanto sappiamo che dopo quasi mezzo secolo di agricoltura diretta dallo Stato, frutta ed ortaggi sono ancora chimere.

Questi fenomeni appaiono tanto più sconcertanti se si fa un paragone tra Italia e U.R.S.S. La superficie agraria dell'Unione Sovietica volge intorno ai duemila milioni di ettari ed è quasi settanta volte più grande di quella del nostro Paese. Tenuto nel debito conto l'ammontare delle due popolazioni (l'U.R.S.S. conta oltre duecento milioni di abitanti) si deduce che ogni cittadino sovietico ha a sua disposizione diciassette volte più terra di un cittadino italiano. Malgrado questa differenza, il nostro Paese riesce a produrre presso a poco il suo fabbisogno agricolo, l'Unione Sovietica no. Dopo quarant'anni di economia pianificata si sono formate discrepanze astronomiche tra le varie coltivazioni. Il raccolto del grano è certamente ragguardevole, e quest'anno si annuncia particolarmente buono grazie alla pioggia abbondante caduta sulle terre vergini. Ma lo Stato, per star dietro ai cereali, si è dimenticato del resto. Nel campo degli ortofrutticoli, come abbiamo accennato, esiste il vuoto.

Cercando i motivi della fallosa produzione agricola sovietica si devono senz'altro citare la direzione centralizzata e la scarsa meccanismo degli incentivi. La mancanza di incentivi significa in primo luogo scarsità dei beni di consumo disponibili per la campagna. La campagna in cambio dei prodotti del suolo vuole scarpe, vestiti, biancheria, oggetti d'uso quotidiano. Che se ne fa dei rubli se i negozi appaiono assai poco riforniti di questi beni? Il circolo tra campagna e città non funziona, perché la città, occupata com'è nella produzione dell'industria pesante, può dare pochissimo alla campagna.

Ma oltre a questi motivi di fondo, si deve tener conto degli svantaggi che derivano da una direzione burocratica e centrale. I russi lo sanno e oggi si sforzano di ammorbidire i rigidi schemi del passato che furono ricavati dai libri e non dagli insegnamenti della realtà. Oggi, al termine di quattro decenni di dure lezioni, si coglie qualche sintomo di ravvedimento. L'ombra del dubbio comincia a sorgere intorno al principio stesso della pianificazione centralizzata, grazie al quale Mosca decide ciò che si deve seminare in tutte le terre dello sterminato impero russo. I pianificatori dell'agricoltura, standosene chiusi dentro un ufficio del centro della capitale, stabiliscono ciò che devono coltivare i colcos situati a mille, duemila, tremila chilometri di distanza e che essi conoscono come conoscono la superficie della Luna. Non meraviglia perciò che spesso i piani studiati in base a calcoli teorici, facciano poi a pugni con le condizioni locali delle varie regioni.

Vogliamo portare un esempio eloquente. Le terre bagnate dal Mar Nero, montagnose e solatie, sono ottime per coltivare mele, pere, susine, mandarini, limoni, aranci. Ma per ordine di Mosca vi si pianta invece il grano, che qui non rende perché il suolo è montagnoso e le macchine agricole vi camminano a stento o non vi camminano affatto. I contadini locali sanno per antica esperienza che i cereali sono inadatti alle coste del Caucaso che, viceversa, potrebbero dare all'Unione Sovietica una gran parte della frutta e degli ortaggi di cui ha tanto bisogno. Ma gli uffici di Mosca impongono di coltivare il cereale, fissando anche l'ammontare che deve essere consegnato all'ammasso statale. Non è assurdo in Russia, che è una tavola, coltivare il grano in montagna, a fatica? Non è assurdo in Russia, dove le terre da grano sono sterminate, occupare col grano le poche regioni adatte a coltivare la frutta? E' talmente assurdo che la rivista Vita del Partito denuncia il fatto. Sono dovuti passare quarant'anni perché ci si accorgesse di un errore così evidente: è l'episodio misura il passo della burocrazia sovietica.

Alfredo Todisco

Due fratellini salvati nell'appartamento in fiamme

Genova, 23 ottobre.

Una squadra di vigili del fuoco è accorsa, stamane, verso le 11,30 in via Terpi a Molassana, dove dalla finestra al quinto piano di un caseggiato popolare i passanti avevano notato uscire del fumo nero.

I vigili, salendo con una scala mobile, sono entrati attraverso una finestra, nell'appartamento e hanno trovato due bambini, Gianni Mazzeo, di 4 anni, e la sorellina Maria, di un anno e mezzo, spauriti e anneriti.

I piccoli, mentre il padre operaio si trovava al lavoro e la mamma si era recata da un'amica inferma, avevano acceso un piccolo falò alimentandolo con della legna: ad un certo momento il fuoco s'era appiccato al tavolo e i fratelli, presi dal panico, si erano rifugiati in un angolo della cucina incapaci di invocare soccorso. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo che il gioco si trasformasse in tragedia.

E' ritornata dopo 100 anni l'*Anna Bolena* di Donizetti

Bergamo, 23 ottobre.

E' andata in scena stasera al teatro Donizetti, in una sala particolarmente elegante ed affollata, *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti, che è tornata sulle scene bergamasche dopo un'assenza di oltre un secolo. Fu eseguita per l'ultima volta nel 1843, cioè cinque anni prima che ne morisse il compositore.

Il pubblico ha accolto molto favorevolmente l'opera ed ha applaudito con calore evocando alla ribalta il direttore Bogo, e gli interpreti.

NOTIZIE E POSTILLE

Memoriali e scandalo

Una fresca notizia, letta su un giornale, fa sapere che la [illegible] e la sorella del bandito Giuliano sono venute da Partinico a Milano per vendere le memorie postume di chi fu loro figlio e fratello. Trattano, questo è il verbo giusto, con un grosso editore e siamo certi che sapranno concludere un ottimo affare. Ne siamo proprio sicuri perché le donne siciliane hanno carattere, intelligenza, furberia e sono poi senza paure. Non sarà quindi un editore a mettere loro soggezione.

In un'altra epoca, forse trenta o quarant'anni fa, la passione delle memorie, delle autobiografie, dei diari non era certo minore di quella d'oggi. Ma allora per sentirsi spinti a raccontare agli altri i propri fatti personali bisognava avere combinato qualche cosa di importante, di bello, di coraggioso. Più indietro ancora nel tempo, a tentare queste imprese si sentivano chiamati soltanto gli artisti, i politici o, magari, i generali: insomma coloro che, nella realtà o nell'illusione, potevano credere di aver influito sul corso della storia morale o materiale degli uomini.

La nostra epoca, se la si guarda da questo angolo speciale e per quel che riguarda l'Italia, risulta povera e grigia. Scarseggiano i memorialisti pronti a raccontare imprese meravigliose. Mancano storie autobiografiche di vite trascorse nei grandi sogni dell'arte e della politica. In compenso, a darci un certo colore, sempre più si fanno fitti le memorie ed i racconti di chi ha ucciso, di chi è stato fuori legge, di chi è stato tra di noi un esemplare marcato da contrassegni di violenza, di scioperaggine, di miseria morale.

Anche il pezzo di Terrazzano annuncia un suo memoriale e troverà di certo acquirenti perché oramai si ragiona seguendo un determinato schema psicologico che, dopo tutto, fa combinare buoni affari. Si ritiene, per esempio, che se un bandito racconta la propria vita si avranno naturalmente molte pagine che solleticano la curiosità dei lettori. Non si è mai pensato, invece, che se una maestra, dopo vent'anni [illegible] ad allevare centinaia di bambini, magari in un piccolo paese di montagna, raccontasse le sue esperienze, dicesse tutte le cose viste o sapute, risulterebbe più sorprendente di chi alla fine dei conti sa soltanto ammazzare con una rivoltellata o farsi ammazzare in modo tragico. Come potrebbe interessare la storia di una brava maestra? Dopo tutto non ci sarebbe nemmeno un briciolo di scandalo.

Soltanto lo scandalo muove oramai i nostri fantasmi e questo sarebbe ancora poco male; ma il male sopraggiunge quando soltanto con lo scandalo riesce possibile combinare buoni affari. Una volta, anche su questo punto, la sensibilità era diversa ed abbiamo sottomano un esempio.

Nel 1884 a Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, capitò di trovare presso un privato ventiquattro lettere che Camillo Benso di Cavour aveva mandato alla signora Bianca Ronzani. Erano di carattere intimo, così accese e così libere che pubblicate avrebbero «fatto torto alla memoria» di quel nostro uomo politico. Il Nigra tanto si agitò, pronto a spendere denaro suo se il Ministero degli Esteri non si decideva ad aiutarlo, che riuscì a comperare i «deplorati autografi» ed a bruciarli. C'è un documento redatto dal Duca d'Avarna che dice: «Io sottoscritto dichiaro che in mia presenza il conte Nigra ha dato alle fiamme ventiquattro lettere autografe del conte Camillo di Cavour, dirette alla signora B. R., dopo essere stato a ciò autorizzato dalla signora marchesa Visconti Venosta, nata Alfieri» (era la congiunta più vicina).

In faccenda del genere non si tratta di ipocrisia o di tartuferia. Si tratta di una certa disposizione dell'animo a nascondere i peccati, le debolezze e le stupidaggini che ognuno di noi può compiere senza per questo sperare che diventino materia divulgabile e, peggio, fonte di guadagno. Ma quanto un editore pagherebbe oggi ventiquattro lettere inedite di stile amoroso e molto ardite del conte Camillo di Cavour? Non sarà forse il caso di farsi illusioni. Andiamo scivolando per una certa strada per cui molto probabilmente un editore pagherebbe una somma maggiore per ventiquattro lettere del bandito Giuliano.

Enrico Emanuelli

Onorificenza vaticana a Carlotta di Lussemburgo

Lussemburgo, 23 ottobre.

La granduchessa Carlotta del Lussemburgo ha ricevuto stamane dalle mani del delegato straordinario del Papa, il nunzio apostolico mons. Efrem Forni, la «rosa d'oro» conferitale da Sua Santità Pio XII con breve pontificio dell'8 luglio. La cerimonia della solenne consegna del dono raro e prezioso che Sua Santità riserva ad altissime personalità regnanti che hanno ben meritato dalla Chiesa e che sono oggetto della particolare benevolenza del Santo Padre, è avvenuta al termine di una Messa celebrata dal delegato straordinario nella cattedrale di Nostra Signora di Lussemburgo.

La Ferrara ha smarrito un anello con diamanti

Chicago, 23 ottobre.

La «scerifa» Giovanna Ferrara, vincitrice nel concorso italiano «Lascia o raddoppia» e che si è affermata anche nel «quiz» televisivo statunitense, ha denunciato alla polizia la perdita di un anello con diamanti, del valore di circa 625 mila lire, in uno stanzino da bagno dell'aeroporto di Midway. La Ferrara, diventata famosa per la sua [illegible] della storia degli Stati Uniti, si trovava in viaggio da San Francisco a New York, di dove calcola di tornare in Italia il 29 di questo mese. Ella ha promesso una lauta ricompensa a chi troverà il prezioso anello.

TRA IL DIRE E IL FARE c'è di mezzo... Remington.

Remington conferma quanto afferma!

Maggior superficie radente attiva di qualsiasi altro rasoio elettrico.

Il più potente motore per rasoio elettrico a corrente alternata o continua. Rasoio costruito.

Selettore incorporato per l'uso con qualsiasi voltaggio.

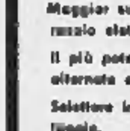
Super velocità e massima perfezione indipendentemente dal tipo di barba!

Oltre 16.000.000 di persone nel mondo si radono Remington!

Sconto effettivo di L. 5.000 sul prezzo di listino cedendo all'atto dell'acquisto di un Remington "Super 60,, il vostro vecchio rasoio elettrico.

RASOI ELETTRICI
REMINGTON

ISTITUTO SPAGNESI
Via Sacchi, 5 - TORINO - Telefono 760-459
Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori (Parifie.)
Corsi accelerati diurni e serali
di Istituto Tecnico - Avviamento Industriale - Scuola Media
RADIOTECNICI - TECNICI T.V. - DISEGNATORI MECCAN.



LICEO BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 42-849
CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO
Sottant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

LINGUA INGLESE
CON INSEGNANTI INGLESI
Corsi per principianti — perfezionamento e superiori
Conversazione - Biblioteca - Scambi - Collegio
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
AUTORIZZATO MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
VIA SANTA TERESA, 15 - Telefono 527-844

Invano la fidanzata lo attese nella chiesa di Caraglio

Il promesso sposo fuggiasco arrestato all'alba per rapina

Con una donna ed un giovane tentò di impadronirsi dell'auto di un oste, sparando - Fallito il colpo, ne rubò un'altra per recarsi a Fossano - Scontò già 11 anni di carcere a Caserta

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 23 ottobre

Domenica mattina, nella piccola chiesa parrocchiale di «San Lorenzo» in San Lorenzo di Caraglio, il parroco don Angelo Dalmasso ha celebrato con messa solenne le nozze di Maria Bodino (69 anni) e di Antonio Ferrero (72 anni). L'avvenimento aveva richiamato in chiesa più gente del solito, data la notorietà dei due coniugi ed anche perché alla cerimonia si sarebbe vista la mamma della sposa, attualmente in età di 93 anni. Alle

Giuseppina Degiovanni, di 37 anni, complice del Giordana

10, tutto era finito ma la gente ottava incuriosita nei pressi della chiesa per vedere altri sposi, questa volta giovani: lei, Maria Teresa Rosso (per lo stato civile, Carolina), di anni 24, quasi del luogo perché abitante a un paio di chilometri (Tetti Bernassin) e lui, Ernesto Gaudenzio Giordana, più brevemente Ensio, anni 26, di Cuneo. Il loro arrivo è previsto per le 11. Ma qualche momento prima, la folla bisbiglia una notizia fresca fresca. Alla giovane, non è arrivato da Cuneo l'abito da sposa.

Il vestito, per antica consuetudine, è lo sposo che lo offre alla sposa, la quale, da parte sua regalerà all'uomo una camicia. La camicia è pronta, insieme con il pranzo di nozze che si sta allestendo in casa Rosso, se non tutto almeno in parte (antipasto, vitello tonnato, vini, frutta: aspetta la pasta asciutta, friggono su spiedi e tegami polli e conigli): ma l'abito di sposa non si vede. E siccome avrebbe dovuto portarlo lo sposo, è chiaro che non si è visto nemmeno lui.

Veramente, ciò non è obbligatoriamente chiaro, però in realtà, lui non si è visto.

Dietro suggerimento di don Dalmasso, il fratello della sposa si precipita a Cuneo, circa 9 chilometri, alla ricerca dell'assente, mentre i primi curiosi sfollano. L'uomo, di professione sarto, abita e lavora in viale degli Angeli 21. Ma non c'è, né ha lasciato detto a nessuno dove sia.

Sono cose che non si fanno, tanto più che l'abito di sposa, se pur deve consegnarlo lui, è con i soldi di lei (più esattamente della famiglia di lei) che si può dire comperato, una frazione di 100-120 mila lire, anticipate per queste spese di eccezione che l'uomo, per «certi suoi motivi particolari» non era in grado di affrontare.

Il messaggero ritorna dalla sorella con l'angosciosa notizia. Mentre, è già trascorso mezzogiorno e intorno alla chiesetta non c'è quasi più nessuno. La donna impallidisce un po', ma non sviene, né si lascia cogliere da freniti di pessimismo, neppure generici. Il fratello avrà sbagliato strada, lo accompagnerà lei.

La seconda spedizione non è più fortunata della prima. In viale degli Angeli 21, non il promesso sposo, non segnalazioni di lui.

E' giunto forse nel frattempo a Tetti Bernassin, tardi ma fedele? Nulla. Alle 14 ogni speranza di matrimonio è perduta, la donna piange, piange tutta la famiglia Rosso, antipasto vitello tonnato polli conigli eccetera, tutto è abbandonato all'appetito pietoso dei consolatori, perché in una sciagura simile i Rosso non riescono a mandar giù un boccone.

Invece sarebbe stato il caso di abbandonarsi a grida di gioia, magari disordinate. Trasferiamoci a Cuneo, angolo corso Gesso-via Monduvì, presso la trattoria ristorante «Nuovo Belvedere». Alle ore 0,20 di oggi, il suo proprietario, signor Pier Francesco Meliano, si sta intrattenendo con gli ultimi clienti, quando sente la sveglia della sua automobile, una Fiat 500 C, che par lì salutì. Esce parte. Senza di lui. Via di corsa a vedere. La macchina è già distante una trentina di metri ma ferma, in un cric-crac di marce che non ingranano; adesso par che gridi aiuto. Il Meliano accorre in suo soccorso ma, dall'ombra degli alberi sbuca fuori qualcuno che grida: «Lascia andare!» e appoggia il suo imperativo con un colpo di pistola sia pure a vuoto. Per fortuna, insieme con costui c'è pure una donna, la quale urlando verso lo sparatore «Non fare stupidità», o qualche cosa del genere, fa scudo con il suo corpo alle eventuali «stupidità», sicché non parte nessun altro colpo di pistola.

Nemmeno la 500 C parte ma il suo guidatore scende e l'abbandona, andandosene senza nemmeno degnarla di uno sguardo. A lui, si accompagnano lo sparatore e la donna. Nome dei tre: Giuseppe Marro, anni 22, di Borgo San Dalmazzo, pregiudicato, senza fissa dimora e senza patente di guida; anche, probabilmente, senza cognizioni di automobilismo, perché, al volante era lui, Giuseppina Degiovanni, 27 anni, di Dronero, essa pure senza fissa dimora, *Ernesto Gaudenzio Giordana*, più brevemente Ensio, anni 26, abitante a Cuneo, viale degli Angeli 21.

Risulterà poi che costui era tornato a Cuneo il 12 luglio di quest'anno dopo una permanenza di 11 anni in carcere, nel Casertano, non già come aveva detto alla sua fidanzata, in qualità di carceriere, ma come ospite, per omicidio con rapina.

Non ricorrono gli estremi della fortuna per un «mancato marito» simile?

Ma seguiamo i tre. In *corso Dante*, essi trovano un'altra 500 C, indifesa. La sua *capote* è di tela, quindi facilmente sfondabile. Con essa, il gruppo raggiunge a San Dalmazzo la casa del Marro, dove la donna che indossava una gonna rossa sgargiante con blusa bianca, è resa irriconoscibile con un abito tutto nero. E via di nuovo, Mèta Fossano, dove c'è da «lavorare», beninteso in furfanteria. Guida sempre il Marro. Sempre malissimo, tanto che a Madonna dell'Olmo (tre chilometri da Cuneo) un albero ferma la macchina, sia pure dolcemente. D'altronde, non c'era più benzina. Bisogna abbandonarla e, con essa, anche il «lavoro» di Fossano.

In mattinata, verso le 5, la squadra mobile di Cuneo, con il dr. Giuseppe Battezzatore e il maresciallo Alfredo Cacace, rinvenivano il Marro e la donna in via Santa Maria, fra gli strilloni con i giornali delle sue nozze fumate.

I tre hanno confessato tutto, escluso ogni particolare sul «lavoro» di Fossano. Il Giordana aveva comperato la pistola a Cuneo il 22 luglio di quest'anno.

a. a.

Trovata morente sul letto una donna che s'è avvelenata

Lanzo, 23 ottobre.

Questa sera è stata trasportata all'ospedale Mauriziano di Lanzo Giovanna Garibaldi, 21 anni 46, residente a Torino e abitante da alcuni mesi in frazione Cates di Lanzo. I vicini di casa non vedendola più uscire da ieri mattina, forzavano quest'oggi la porta della sua abitazione e la trovavano rantolante sul letto: aveva tentato il suicidio ingerendo trenta pastiglie di chinino. I medici sperano di salvarla.

La donna, che ha due figlie abitanti a Torino, era vedova. Sul tavolo, prima di compiere l'insano gesto, ella ha lasciato alcune lettere indirizzate alle figlie. Non si conoscono ancora i motivi che l'hanno spinta al tentato suicidio poiché non ha ancora ripreso conoscenza.

Ensio Giordana, lo «sposo scomparso», condotto in Questura

Oggi in Assise la bella ungherese diciannovenne

Istigata dalla madre una ragazza uccise il seduttore a rivoltellate

Mentre faceva fuoco una voce di donna l'incitava: "Spara, spara!,, - Il padre della giovane morì di crepacuore pochi mesi dopo il delitto - Anche la madre imputata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 ottobre.

Avrà inizio domani davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise il processo contro la diciannovenne Maria Toth, che uccise per «motivi d'onore» il suo innamorato. La giovane dovrà rispondere di omicidio volontario e premeditato del barbiere Nazzareno Di Pace di 24 anni. Anche la madre della ragazza, Angela La Carrubba, di 40 anni, accusata di avere istigato la figlia al delitto, sarà sul banco degli imputati.

Poco dopo le 14 del 23 dicembre 1955 Maria Toth si era appostata nas pressi di un piccolo negozio di barbiere, in piazza Paolo Bossi a Porto Ceresio. Non appena Nazzareno Di Pace ebbe riaperto il locale echeggiarono sette colpi di rivoltella: il giovane, che stava sulla porta, cadde fulminato. Con gli spari qualcuno credette di udire anche le parole: «Spara, spara!», qualcun altro invece: «Basta, basta!» A pronunciarle sarebbe stata la madre dell'assassina, Angela La Carrubba, che dovrà rispondere appunto di aver istigato la figlia a compiere il delitto.

Nel corso delle indagini sarebbe emerso inoltre che le due donne verso la fine di novembre si erano recate da un armaiolo e avevano acquistato (insieme una rivoltella Beretta calibro 7,65 e sette pallottole. A giustificazione dell'acquisto le due donne avevano dichiarato al venditore che l'arma sarebbe servita per difesa personale.

Maria Toth è nata a Casinalli il 23 gennaio 1937 da padre ungherese e madre siciliana. La giovane era giunta a Porto Ceresio con i genitori alcuni mesi prima del delitto: in paese era stata notata per la sua avvenenza. La chiamavano «l'ungheresina» e i più audaci avevano preso a corteggiarla: fra costoro, il barbiere Nazzareno Di Pace.

La relazione fra i due giovani ben presto molto intima; senonché il giovane un giorno decise di troncare ogni rapporto con Maria Toth che gli aveva annunciato la sua prossima maternità.

Nazzareno Di Pace era di origine siciliana e abitava in un appartamento vicino a quello della ragazza: dal giorno della rottura con la Toth, madre e figlia non avevano più dato pace al barbiere.

Subito dopo aver compiuto il crimine, Maria Toth si presentava ai carabinieri di Porto Ceresio e come se nulla fosse accaduto dichiarava: «Ho ucciso Nazzareno Di Pace, il barbiere, perché mi ha abbandonata».

Dopo l'arresto della giovane, anche la madre veniva sottoposta a lunghi interrogatori e alla fine rinviata a giudizio: il padre di Maria, Bela Arpad Toth, affezionato in modo quasi morboso alla figlia, non seppe reggere al dolore e alcuni mesi dopo il triste episodio morì di crepacuore.

Al processo di domani la Corte sarà presieduta dal consigliere dott. Palma, e la pubblica accusa sarà sostenuta dal P. M. dott. Vitolo. Patrono di parte civile sarà l'avv. Lozito di Varese; le due imputate saranno difese rispettivamente dagli avvocati Rodolfo De Marsico e Armando Cillario. Otto sono i testi citati.

l. c. m.

Assolti dall'imputazione di resistenza agli agenti

I disordini provocati da un comizio del M. S. I. - Insufficienza di prove per un ex partigiano e legittima difesa per una ragazza

Ivrea, 23 ottobre.

(s.) Una interessante sentenza ha pronunciato oggi il Tribunale di Ivrea giudicando l'ex partigiano Giovanni Benedetti detto Nisio, di 45 anni, e la ventiquattrenne Mariuccia Maccone entrambi residenti a Ivrea, imputati di resistenza a pubblico ufficiale. Mentre il Benedetti è stato mandato assolto per insufficienza di prove, alla Maccone — cui si faceva l'addebito di avere graffiato una guardia di P. S. — è stato riconosciuto di avere agito per legittima difesa.

I fatti risalgono al 12 maggio scorso ed erano avvenuti durante un comizio in piazza Ottinetti, indetto dal M.S.I., il cui annuncio aveva provocato le proteste di numerosi cittadini.

Durante il comizio si erano poi levate molte voci di protesta per le affermazioni «nostalgiche» verso il regime fascista, pronunciate dai due oratori missini. La polizia allora aveva reagito con ripetute cariche e nei disordini che ne erano seguiti una ventina di persone venivano fermate. A mezzanotte il fermo era mantenuto soltanto a carico dei Benedetti e della Maccone: il primo accusato di avere percosso il capitano di polizia Stefano Schettino, la seconda di avere prodotto un graffio al volto della guardia di P. S. Enrico Ciocca.

Oggi il Tribunale, presieduto dal dott. Ciliento ha mandato assolto il Benedetti, difeso dall'avv. Oberto, per insufficienza di prove, e la Maccone per avere agito in stato di legittima difesa, così come aveva chiesto il difensore avvocato Chabod.

Già il Pubblico Ministero dott. Cordone aveva ravvisato la non punibilità della giovane, a suo parere per avere agito in seguito ad atto arbitrario da parte della guardia di P. S. Il numeroso pubblico presente ha accolto con soddisfazione la lettura della sentenza.

Sequestrati 16 registri della Nicolay e della SFIAR

Genova, 23 ottobre.

Il consigliere istruttore dott. Moreno, ha predisposto il sequestro di 16 registri contabili della *Nicolay* e della *Sfiar*. L'ordine del magistrato è stato eseguito stamane dal cap. Frisella e dal brigadiere Fazzari del nucleo di polizia giudiziaria. L'ufficiale e il sottufficiale dei carabinieri sono stati ricevuti nella sede della *Nicolay* in salita S. Caterina 18 dal dott. Zunino, direttore amministrativo della società e dal prof. Zunino, liquidatore della *Sfiar*. I documenti, che pesano circa dieci chili, sono stati successivamente presi in consegna dai magistrati inquirenti.

La signora Laura Feola, imputata di millantato credito nell'operazione Zuccherificio del Sannio, è stata tolta dall'isolamento carcerario e ammessa al laboratorio femminile di Marassi.

Nella zona di Chieri

Provvidenze per i Comuni danneggiati dalla grandine

Roma, 23 ottobre.

In relazione ai provvedimenti da adottare in favore degli agricoltori della zona di Chieri (e in particolare dei comuni di Arignano, Mombello, Moriondo Torinese e Castelnuovo Don Bosco), duramente colpiti da una grandinata che ha distrutto i raccolti, il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha precisato all'on. Rapelli che il suo Dicastero è subito intervenuto per l'accertamento dei danni.

A favore delle popolazioni rurali che hanno sofferto la perdita dei prodotti sono già state poste in atto le provvidenze previste dalla vigente legislazione, ivi comprese in particolare le agevolazioni creditizie per le aziende agricole danneggiate dalle avversità meteoriche. Inoltre — ove i danni abbiamo assunto particolare gravità — gli agricoltori potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza per chiedere le consentite moderazioni degli oneri fiscali.

Famiglia di cinque persone avvelenata da una fuga di gas

Solo la bambina è grave - Gli altri vanno migliorando

Milano, 23 ottobre.

Un'intera famiglia di cinque persone, intossicata da una fuga di gas, ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'Ospedale Maggiore. Si tratta di Mario Mascheroni, di 41 anni, portinaio nello stabile di via S. Miniato 10, della moglie Virginia Ferri, di 39 anni, e dei figli Nello di 15, Adriano di 14 e Maria Rosa di 9.

Il Mascheroni coricatosi ieri sera con tutta la famiglia poco prima di mezzanotte, veniva svegliato verso le 3 da un forte mal di capo. Subito si rendeva conto che la causa del malessere doveva essere una fuga di gas; si affrettava quindi a spalancare le finestre e a dare l'allarme. Sul posto giungevano immediatamente la Polizia e la Croce Rossa che trasportava all'ospedale i Mascheroni in preda a gravi sintomi di asfissia.

Da una prima inchiesta è risultato che ieri sera la signora Virginia aveva dimenticato sul fornello acceso una grossa pentola d'acqua che, bollendo, aveva spento la fiamma. Solo la piccola Maria Rosa presenta condizioni preoccupanti. Gli altri se la caveranno in pochi giorni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	20,5	Pescara	7,6	20,2
Trento	6,5	21	L'Aquila	5,9	18,2
Treviso	12,4	21,2	Roma	13,6	23,5
Venezia	10	16,7	Bari	10,6	19,8
Milano	7,8	17,4	Napoli	12,6	24,2
Torino	5,6	20,5	Potenza	7,8	19,4
Genova	12,9	20	Reggio C.	12,2	23,2
Bologna	11	22	Messina	14,8	22,7
Firenze	4	23,9	Palermo	13,4	22
Pisa	8	25,4	Catania	9,6	22,9
Ancona	13,8	19,2	Alghero	13,6	24
Perugia	11,6	21,2	Cagliari	14,4	21,9

SPETTACOLI

I programmi della tv

L'inverno è alle porte

Chi segue la tv è costretto a giungere ad una conclusione: gli spettacoli sono monotoni. Monotoni ed ordinari. Tutti sanno, senza leggere il «Radiocorriere», che ogni mercoledì vi sarà un film, ogni venerdì una commedia, al sabato la rivista e così via. Non muta mai nulla. Forse il livello medio delle trasmissioni è migliorato negli ultimi mesi, ma una patina di grigiore e di noia è diffusa su ogni cosa. Intanto declina «Lascia o raddoppia» e l'inverno (la grande stagione della tv) batte alla porte.

Forse, come taluni scrivono, centomila lire per la seduta del giovedì a Mike Bongiorno sono troppe. Ma quanto sarebbe pronta a pagare la tv, con grande utile per il suo bilancio, se riuscisse a trovare un altro Bongiorno, un altro «Lascia o raddoppia»?

Il caso Marianini è una nuova prova come sia facile ingannare il pubblico. Leggiamo sui giornali di tutta Italia, escluso il Piemonte, che egli è il rappresentante dell'alta moda maschile nella nostra città. Non è un elogio, per noi, non è neppure propaganda per i sarti di Torino.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 24, ore 22: «Pierino e il lupo» di Sergei Prokofieff; — giovedì 25, ore 21: «Lascia o raddoppia»; — venerdì 26, ore 21: «Due mondi» di Rose Franken; — sabato 27, ore 22,15: «L'istantanea sotto l'orologio» di Gastone Tenni.

m. a.

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle 21,15, ultima replica de «I figli degli antenati» di Saitta. Giovedì riposo, per la prova de «I cari inganni» di J. B. Priestley che andrà in scena venerdì alle ore 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Carignano: Diana Torrieri, ore 21,15: «I figli degli antenati» di A. Saitta.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rosalni 9): debutto 3 nov. «Pamela nubile» di C. Goldoni. Abbonbottegbino teatro a «La Stampa».

Teatro Mobile Naz. (c.so Francia cap. tr. 6): Comp. Prosa Della Sata ore 21: «Era stato Giovannino», tre atti di P. Riccora.

Galleria Fogliato (Mazzini n. 9): Mostra Luigi Calderini.

Galleria Martina: Espone il pittore Giuseppe Manzoni.

Mostra-Scambio Palazzo Chiablese.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La baia dell'inferno» colori CineScope, Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru.

Astor: «Senza tregua il Rock and Roll».

Doria: «La signora omicidi», in tech., Alec Guinness, Cecil Parker.

Lux: «Picnic» CineScope tecbn., W. Holden, K. Novak, J. Russell.

Metro-Cristallo: Susan Hayward «Piangerò domani» Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet. MetroScope. Matinnata 10,30 L. 250.

Reposi: «Donatella» CinemaScope colori, Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi.

Vittoria: «Artisti e modelle» VistaV. techn., D. Martin, J. Lewis.

Ariston: «Il ricatto più vile» CinaScope, Glenn Ford, Donna Reed.

Augustus: «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.

Maffei: Bacio di Venere, Gardner. Riv. Cervi-Furlai ore 16,15, 21,15.

Nazionale: «Serenata» technic., con Mario Lanza e J. Fontaine.

Torino: L'uomo dal vestito grigio, techn. Scope, G. Peck, Jones. A. 16.

Alexandra: «Sarto per signora» con Fernandel.

Arlecchino: «Johnny Concho» con Frank Sinatra, W. Conrad, Wynn.

Capitol: «Sarto per signora» con Fernandel.

Fiamma: «Sarto per signora» con Fernandel.

Giandaja: «Terra infocata» tech. Randolph Scott, Dorothy Malone.

Nollywood: «Orizzonte di fuoco» Peter Graves, Joan Vohs, techn.

Ideal: «7 secondi più tardi» F. Domergue e Riviera «Curve pericolose» con Lucio Flauto 16,15-21,15.

Massima: «Cacciatori di indiani» techn. Scope, Douglas, Martinelli.

Principe: «Orizzonte di fuoco» Peter Graves, Joan Vohs, techn.

Statuto: «Cacciatori di indiani» technic. CineScope, Kirk Douglas.

Adriano: «Amore sotto i tetti» techn., William Holden, J. Gray.

Alcione: «6 colpi di pistola» e Riv. D. Pino-G. Gori 16,35, 21,15.

Alpi: «Giuramento d'amore» Berelli, E. Parvo, Maggio, 1° via To.

La Perla: «Il suo più grande amore» CineScope, Nuri Neva Sangro.

Regina: «Carmen del maggiore Thompson» M. Carol, J. Buchanan.

Astl: «Yankee pascià» technic., Jeff Chandler, R. Fleming. Ap. 10.

Milano: «Operazione notte» e «Figlio di ignoti». Apert. ore 10.

Olimpia: «Madame du Barry» col. Fe: «Arte di arrangiarsi» Sordi.

P. Nuova: Vendetta Aquila Nera.

Romano: «Rosso e Nero» techn., Rascel. Gran Rivista 16,15, 21,15.

S. Felice: «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.

Esperia: «Proibito» col. Nazzari.

Giardino: Bagliori Oriente, Ladd.

Italiano: «Tesoro di Rommell» tech. Scope, D. Addams, Christian.

Miralfori: «Cargo della violenza».

Vinaglio: «Il pellegrino» Charlat

Eliseo: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Gray.

Fréjus: «Amor non ho però, però» Renato Rascel, Gina Lollobrigida.

Nuovo: Colla 3455 braccio morto.

S. Paolo: «L'intrusa» A. Nazzari.

Belgio: «Angela» Dennis O'Keefe.

Ceralla: «Mondo delle donne» tech. CineScope, J. Allyson, L. Bacall.

Eridano: «Viva la rivista» con Walter Chiari e Carlo Dapporto.

Orega: «L'ultimo amante».

Radium: «Scapricciatiello».

V. Veneto: Avventur. di Siviglia.

Astra: «Fidanzato di tutte» CineScope M.G.M., Frank Sinatra.

Bernini: «Donne sole» a colori.

Cibrario Cheri Bibi, Padovani, col.

Elisa: Una donna libera, Cressoy.

Excelsior: «Colonnello Hollister» (schnic., Gary Cooper, R. Roman.

Manzoni: «Passo diavolo» Taylor.

Odeon: «Samoa» technic., Gary Cooper, Barry Jones, R. Haynes.

Star: «Stella di Rio» M. Frau.

Adua: «I figli della tempesta».

Aurora: Arte di arrangiarsi, Sordi

Brescia: «Timberjack» col. Hayden

Kri-Ban: «Frou frou» technic.

Falchera: «La donna del porto».

Fortuna: «Prima dell'uragano» technic. CineScope, Van Heflin.

Maier: «23 passi del delitto» in Scope, Van Johnson, Vera Miles.

Nord: «Mentre la città dorme» con Richard Conte e Coleen Gray.

Palermo: Avamposto dell'inferno.

Sociale: La frustata, col. Widmark

Zenit: «Principe degli attori» in CineScope colori, Richard Burton.

Barelli: «Campane di S. Giusto».

Cabiria: «Robinson Crosuè» tech.

Colosseo: «Il suo più grande amore» CineScope, Nuri Neva Sangro.

Italia: «Donne indiavolate».

Lingotto: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.

Moderno: Terrore dell'Andalusia.

Nizza: Intraprendente sig. Dick.

Piemonte: «Quando la città dorme» Dana Andrews, R. Fleming.

Speria: Duello Sierra Madre, tech.

Alba: «Canzoni tutta Italia» col.

Apollo: «Come prima meglio di prima» col. Scope, Hudson, Parker

Diana: «Motivo in maschera».

Dora: «Moschea nel deserto».

Edera: «Vendetta Aquila Nera».

Lucento: Arciere di fuoco, techn.

Lutrario: «Contrabbando Oriente».

Roma: «Treno del ritorno» Scope.

Splendor: «Vacanze Sor Clemente» techn., Talegalli, V. Riento.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Teatro Carignano (biglietti a «La Stampa»).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Orchestra Vinci - Musica da camera - 12: Conversazione - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orchestra Bergamini - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Chi è di scena? - Cinema - 16,20: Chiamata marittima - Prov. tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Orchestra Fenati - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Universalità Marconi - Complesso Russo - 19,15: Personaggi della letteratura russa - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Complesso Ferrari - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «I maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner (Negli intervalli: Posta aerea - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte).

TORINO II — Ore 12,30: Garzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Calvi - Flash - Giornale radio - Cantanti lirici alla ribalta - Il dischobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Gluoco e fuori gluoco - A voce spiegata - 15: Giornale radio - Voci al traguardo - 16: Terza pagina - Pagine di jazz - Prima divisione nella notte (racconto di C. E. Gadda) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Ballate con noi - 19,15: Orchestra Savina - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità da Cinelandia - 21: Il tema della settimana (Al termine: Ultime notizie) - 23: Le canzoni della fortuna - 23,30: Agnese, passa dalle cento campane - 23: Il barbagianni (riviata).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'atomo e la filosofia - Franco Libri - La musica - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Paria» (un atto di August Strindberg) - 22: L'opera di Gioacchino Rossini - 23: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: «Senza invito» - 21,30: Eurovisione da Strasburgo: Il Consiglio d'Europa - 22: «Pierino e il lupo», di Sergej Prokofieff - 22,30: Una risposta per voi - 22,50: Nuovi film italiani - 23: Replica telegiornale.

METRO Corso Inimmente

La storia d'amore di una Principessa

GRACE KELLY • ALEC GUINNESS
LOUIS JOURDAN

IL CIGNO

CINEMASCOPE EASTMAN COLOR

Prodotto da CHARLES VIDOR
Produttore associato DORE SCHARY

MGM

OGGI AL REPOSI

UN FILM SUGGESTIVO e DELICATO COME LA FIABA DI CENERENTOLA

UN FILM DI
ROBERTO AMOROSO
in
CINEMASCOPE
EASTMANCOLOR

ELSA MARTINELLI
GABRIELE FERZETTI
in
Donatella

WALTER CHIARI LILIANA BONFATTI • VIRGILIO RIENTO
GIUSEPPE PERULLI • GIOVANNA PALA
e la partecipazione di
ALDO FABRIZI • ABBE LANE • XAVIER CUGAT
Regia: MARIO MONICELLI
PREMIATO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERLINO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN GRANDE FILM con
FERNANDEL
SARTO PER SIGNORA
UN FILM DIVERTENTE SPASSOSISSIMO
UN FILM FOX

ARLECCHINO
OGGI
UNA GRANDE INTERPRETAZIONE DI
FRANK SINATRA
in
JOHNNY CONCHO

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato con denaro più diffuso ed azionari di poco migliori attraverso scambi per contanti, al listino molto ridotti. Dopoborsa inattivo.

Centrale 7890; Bieti 2265; FF. Merid. 1478; Sviluppo 1600; Investimenti 3605; Finsider 606; Generali 19.425; Italcavi 3600; Toti B 2270; Viscosa 1385; Sicle 7385; Amiata 8460; Montecatini 2722; Ilva 487; Terni 76.50; Ansaldo 1308; Valdarno 2735; Romana Elettr. 2613; SIP 1405; Merid. Elettr. 1315; Adriatica 1290; Edison 3602; Sarda 3020; Esso 2370; Eridania 4750; Risanamento 3625; Immobiliari 563; Marcia 1500; Liquigas 244; Cementi R. 603.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6375-6375; sterlina unit. 1640-1660; sterlina egiziana 1470-1520; marengo 4650-4750; dollaro 620-630; franco francese 158-160; franco svizz. 147,25-147,50; oro fino 713-714; argento puro 19.400-19.600.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,50; dollaro canadese 637,25; franco svizzero 145,60; corona danese 93,50; corona norvegese 79,75; corona svedese 115,75; fiorino olandese 161,5 franco belga 12,4975; franco francese 158,25; lira sterlina 1633; marco tedesco 147,375; scellino austriaco 23,20; peseta spagnola 13,30; scudo portoghese 21,40; peso argentino 19,70; cruzeiro brasiliano 5,50; rublo URSS 25,50; sterlina egiziana 1450; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 1925; lira turca 63; sterlina australiana 1287.

Titoli trattati: di Stato: 14 milioni 100.000; obbligazioni 14 milioni 300.000; azioni 37.375.

MILANO — Un'atmosfera assai più vivace del consueto, intonata in genere all'ottimismo, ha contraddistinto la riunione borsistica. Gli scambi più numerosi del solito si polarizzavano sulle grandi voci del listino, ed in particolare sulla Fiat, con affari relativamente notevoli. Degno di rilievo il fatto che buona parte degli ordini di acquisto proveniva da fuori. Anche nel campo del reddito fisso l'intonazione risultava migliore, specie nel settore delle obbligazioni parastatali. Nelle ore pomeridiane l'evidenziazione dei prezzi che all'ultima ora potevano così valutarsi: Fiat 1313-1315; Ilva 487-483; Catini 2712-2715; Edison 2790-2795; Terni 276-278. Gli scambi pomeridiani erano, però, limitati a piccoli quantitativi. Titoli trattati n. 249.178, di cui Fiat 65.500; Nebiolo 20.000; Catini 15.500; Rinascente 15.500; Pirelli 12.500; Edison 11.350; Liquigas 11.000; Terni 10.100; Finsider 9500; Immobiliare Roma 7000; Bastogi 5800; Viscosa 4700; Sade 4600; Sip 3852; Dalmine 3600; Ilva 3500; Italgas 2300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 94,95; R. It. 3 ½ % 80,30; fled. (ex-Con.) 3,50 % 79,75; Redim. (Imm.) 5 % 95,87; Ricostr. 3,50 % 73,37; Ricostr. 5 % 86,85; Rif. fond. (red.) 5 % 81,90; Trieste 5 % 81,50; B. T.: 1959 5% 98,07; 1960 5 % 95,15; 1961 5 % 94,70; 1962 5 % 93,85; 1963 5 % 93,50; 1964 5 % 93,27; 1965 5 % 93,20.

G.I.M. 5140; La Centrale 7840; Invest 2820; Bastogi 1475; Sviluppo 1605; Fiumare 484,50; Finsider 605,50; Finelettrica 1365; Ass. Gener. 19.380; R.A.S. 6190; Nord Milano 4140;

Cantoni 9505; Val Tirino 37,35; Cucirini 6420; Linificio 460; Gavardo 3130; Châtillon 2480; Snia Viscosa 1385; Distillati 4320; Eridania 4750; Ilva 484; Magona 460; Metalli 5540; Amiata 8420; Montecatini 2709; Monteponi 2670; Dalmine 1610; Siele 7290; Fiat 1303; Nebiolo 1950;

Sade 1283; C.I.E.L.I. 3345; Dinamo 2800; Edison 2790; Campana 1530; Caffaro 300; Valdarno 2735; Sarda 2020; Emiliana 3530; Seso 8300; Pugliese 1450; Subalpina 2800; Sip 1963; Vizzola 3158; Meridionale Elettrica 1300; Orobia 2158; Romana El. 2015; Terni 276; Unes 710; E. Marelli 530; Magneti 858; Tecnomasio 1670; Calabrie 1500; Toti A 2270; Toti B 2200 Stet 2360.

A TORINO

	22	23		22	23
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Ricostr. ricl. 3½	80 10	80 80	» 4%	94 —	94 —
» » cons.	60 —	60 50	» 3½	84 —	84 —
Ricostr. ricl. 1952	59 —	59 —	Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Ricostr. 5%	84 95	85 80	Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
» cons.	84 65	85 —	Cr. Fond. 5%	83 —	85 —
Redimibile 3½	70 70	70 70	Ind. S. Napoli 5%	92 50	92 50
» cons.	70 60	70 60	I.F.I.D. Edison 6%	95 —	95 —
Redimibile 5%	95 35	95 35	Idro 6% XII	96 —	96 —
» cons.	95 25	95 25	» 6% XIV	94 50	94 50
Cr. Ricostruz. 3½	73 10	73 45	» 4% 1958	92 80	92 80
» cons.	73 —	73 35	Torino 5% 1933	90 75	91 25
» 5%	86 25	86 60	» 5% 1937	89 —	89 —
» cons.	86 25	86 70	Fiat 6%	98 —	98 —
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —	Pirelli 6%	97 75	97 75
Red. Trieste 5%	81 60	81 60	Olivetti 7% 1948	103 —	103 —
BTH 1959 5%	96 10	96 20	» 7% 1953

La situazione esaminata dai capi del P.C.I.

Cautela e riserbo dei comunisti sui drammatici fatti di Varsavia

Togliatti non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti - Polemica tra i socialisti su Stalin e la guerra fredda - Un commento dell'«Osservatore Romano»

Roma, 23 ottobre.

«La situazione sembra stabilizzata», ha detto stamane Longo con un sospiro di sollievo uscendo dalla riunione nella quale aveva discusso con Togliatti e gli altri membri della segreteria comunista i fatti della Polonia. Nè Longo nè Togliatti — che più tardi, avvicinato dai giornalisti a Montecitorio, si è chiuso in un rigoroso silenzio — hanno voluto tuttavia precisare in che senso, a loro avviso, si è stabilizzata la situazione e, soprattutto, quale atteggiamento hanno suggerito di assumere ai quadri periferici del partito.

Per il momento, da quel che appare all'esterno, non sembra che si voglia discostare molto dalla linea di condotta assunta fin dal primo momento: compromettersi il meno possibile, riferire quello che sta avvenendo senza prendere posizione nè per i polacchi nè per i sovietici e, se proprio non vi è costretti, ricordare che anche i Paesi comunisti hanno i loro problemi ed i loro contrasti, i quali verranno comunque risolti «con spirito di cameratismo» e con vantaggio finale del comunismo stesso.

Anche *l'Unità* continua a mantenersi su questa linea: dà notizia delle manifestazioni antisovietiche, ma ne attribuisce tutta la responsabilità a «persone nemiche del regime popolare» e, forte del messaggio di Gomulka alle provincie nordoccidentali, si limita a sottolineare che i comunisti polacchi hanno «preso posizione contro le provocazioni antisovietiche».

Per un giudizio più esauriente sulla situazione occorrerà attendere la riunione della direzione annunciata per giovedì (quella di oggi era ristretta ai membri della segreteria), dove Longo, tra l'altro, farà una relazione sul viaggio da lui compiuto recentemente insieme ad altri parlamentari del P.C.I. in Jugoslavia. Tutto lascia ritenere, tuttavia, che il giudizio che sarà espresso — se sarà espresso — sarà interlocutorio e non affronterà il contrasto di fondo tra le due correnti («staliniani» e «gramsciani») che si combattono nel partito e che potrà sfociare soltanto, sia pure circondato dalle solite cautele con cui questi contrasti si manifestano nel P.C.I. al prossimo congresso del partito.

Tra i socialisti l'atteggiamento continua ad essere assai più spregiudicato e francamente favorevole a Gomulka e allo sviluppo del processo della destalinizzazione nei Paesi satelliti. La discussione ha tuttavia riportato in primo piano alcuni contrasti di apprezzamento — del resto già noti — tra i due partiti.

La ricerca delle responsabilità della guerra fredda, ad esempio, ha provocato una polemichetta tra *La Giustizia* e *l'Avanti!* Secondo l'organo socialdemocratico (il corsivo sarebbe stato scritto dallo stesso Saragat) il P.S.I., sostenendo che la guerra fredda ha provocato lo stalinismo, e non viceversa, si sarebbe imbarcato nella difesa della tesi assurda. Ma *l'Avanti!* sostiene di essersi limitato a constatare che la distensione agevola i fermenti democratici insiti anche nel mondo comunista, mentre la guerra fredda ne imbriglia lo slancio; e comunque fa capire di non aver voglia di insistere nella polemica ritenendosi pago che tutti i socialisti siano concordi nell'escludere che la ripresa del titoismo polacco possa segnare «un ritorno anacronistico al passato».

Qualche esponente del P.S.I. avrebbe voluto che la direzione del partito — che ha iniziato oggi i suoi lavori — elaborasse una dichiarazione sui fatti della Polonia. Ciò è, però, giudicato sufficiente mantenere, per ora, i giudizi sul piano giornalistico e perciò la risoluzione che sarà resa nota domani dovrebbe contenere solo un giudizio sul recente congresso del P.S.I. Il documento dirà se il P.S.I. intende in questo momento inasprire i contrasti con il partito di maggioranza o sfumarli, anche in relazione alla situazione del governo.

Stasera è lo stesso *Avanti!* che, in sostanziale accordo con *La Giustizia*, lancia l'allarme denunciando il progetto di modifica del famoso art. 17 presentato (ma, almeno formalmente, a titolo personale) da due senatori d. c., un liberale ed un repubblicano come «una manovra della destra D. C. per provocare una crisi di governo». E' troppo presto per dire se l'iniziativa potrà effettivamente porre in pericolo la compagine governativa; non ne costituisce certamente, in ogni caso, un elemento di coesione: è un altro motivo di contrasto che si aggiunge ai tanti già sul tappeto e che potranno rimanere ancora per mesi in sospeso, o accendere la miccia a seconda che le varie parti abbiano o meno l'intenzione di coglierli come occasione della crisi.

Sarà il caso di citare ancora, in relazione al congresso di Trento, una presa di posizione dell'*Osservatore Romano*, che si rallegra per la riconfermata unità dei cattolici, senza riprendere più il discorso sui rapporti col socialismo che aveva impostato alla vigilia, e un commento di don Sturzo che si dichiara insoddisfatto proprio per l'attendismo in cui il congresso si è posto di fronte ai socialisti. L'unificazione andava e va ostacolata — dice francamente il senatore — e, se proprio è fatale, auguriamoci che venga subito per poter subito lasciare la parola al corpo elettorale. E' vero, lo scioglimento delle Camere dipende dal Presidente della Repubblica, i parlamentari non lo desiderano, ed il Paese non ama le elezioni ripetute a breve scadenza. Ma *salus rei publicae suprema lex esto*, la salvezza della nazione deve essere legge suprema.

Il segretario del P.L.I., Malagodi, commentando anche lui il congresso di Trento, si è ripetuto favorevole alle elezioni anticipate. L'intervento di don Sturzo rafforza il fronte di coloro che spingono verso questa soluzione.

Enzo Forcella

Trattative a Roma per la scala mobile

Roma, 23 ottobre.

Presso la sede della Confindustria sono state riprese, questo pomeriggio, le trattative per la revisione dell'attuale congegno della scala mobile.

Erano presenti: per la Confindustria il vice-presidente dr. Borletti, l'ing. Zacchi, l'avv. Toscani e una delegazione di industriali; per la C.G.I.L. il sen. Bitossi e i dottori Tanzarella e Buzzi; per la C.I.S.L. il dott. Coppo e il dott. Assia; per la U.I.L. il dott. Vanni, Ballo e il dott. Ceare. Erano inoltre presenti il dott. Lo Vecchio della Confederazione generale del commercio ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio.

Nel corso della riunione è stato iniziato l'esame dei vari temi elaborati dalla commissione tecnica nominata nella precedente sessione di trattative. In particolare è stato esaminato il tema relativo alle variazioni degli indici dei prodotti orto-frutticoli. Le trattative proseguiranno domattina con l'esame del tema relativo alla «fascia di franchigia», il limite cioè entro il quale il movimento dell'indice del costo della vita non determina variazione di indennità di contingenza.

50 miliardi per rinnovare il materiale ferroviario

Roma, 23 ottobre.

E' stato presentato dal ministro dei Trasporti al Parlamento il disegno di legge che autorizza la spesa di 50 miliardi di lire perché, a far tempo dall'esercizio 1957-58, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato inizi il rinnovamento del materiale rotabile e delle navi-traghetto.

Per quanto riguarda il parco merci la consistenza effettiva odierna è di 115.000 veicoli merci. Detta disponibilità, osserva il ministro nella sua relazione, «è appena sufficiente a fare fronte alle esigenze del momento». Nei prossimi sei anni dovrà essere provveduto alla costruzione totale di 17.500 carri.

Secondo la relazione ministeriale i 398,9 milioni di viaggiatori del 1954-55 dovrebbero salire (dato l'incremento naturale della popolazione) a 458,8 nel 1964-65. Considerato che dovranno essere demolite — perché antiquate — 70 carrozze, si rende necessario nei prossimi sei anni un aumento di dotazione di circa 1.435 carrozze.

Il Ministro dei Trasporti ha infine annunziato che nei prossimi sei anni la trazione elettrica verrà attivata sui seguenti tronchi: Milano-Padova; Bari-Foggia-Ancona; Mestre-Cervignano; Pescara - Sulmona; Messina-Catania; Torino-Rho; Alessandria-Novara-Luino (con le diramazioni Gioggio-Arona e Gallarate-Laveno).

Le truppe giurano fedeltà a Gomulka

Un comizio a Varsavia agli ufficiali e ai soldati che appoggiano il nuovo «leader» (Tel.)

Mike Bongiorno ha presentato ieri sera "Tutti per uno"

Tutti bocciati i primi concorrenti al nuovo gioco di quiz alla radio

Poco efficaci le scene di "salvataggio telefonico" - Le materie scelte dai tre esordienti erano: teatro di rivista, ciclismo, musica operistica, e le domande sono state rivolte da Dapporto, Binda e dal tenore Raimondi - Il montepremio ha raggiunto 300 mila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 ottobre.

Un festoso battimani ha salutato Mike Bongiorno stasera al suo apparire sul palcoscenico del Teatro delle Arti che sorge tra le brume e i platani del Parco di Milano. Lo stesso Mike applaudiva generosamente e orchestrava, dalla ribalta l'entusiasmo del pubblico per la nuova rubrica, che dai microfoni di Radio Milano ha preso il via: «Tutti per uno».

Si tratta di uno spettacolo esclusivamente radiofonico, congegnato press'a poco sullo stesso schema di «Lascia o raddoppia», ma con un meccanismo più complicato. Tre domande per ciascun concorrente; alla quarta, se il candidato non risponde, Mike si prodiga ad uno salvataggio interrogando per telefono un radioascoltatore lontano, estratto a sorte. Se la risposta data dallo sconosciuto è esatta, il premio vien divisa a metà tra il concorrente in cabina e Pantaccio consulente. In caso diverso, il concorrente esce di scena e i gettoni (in palio rimangono a «far monte» per i futuri martedì.

A differenza di «Lascia o raddoppia», ogni concorrente qui ha «brucia» in una sola serata. A collegare una trasmissione all'altra, rimane soltanto il salvadanaio dei gettoni, che si arricchirà via via che i candidati «soccorritori» non saranno rispondere alla domanda finale. Sembra che la formula del gioco sia stata suggerita dallo stesso Mike Bongiorno.

Il biondo presentatore era stasera in gran forma; senza mai staccare gli occhi dal copione, egli ha saputo animare garbatamente una serata che ha divertito pur senza far scoppiare i cuori per l'emozione.

Il primo concorrente è il tricstino William Marticlossi, che risponde sul teatro di rivista. Carlo Dapporto ha recitato per lui una gustosa scenetta tratta da una sua rivista; il concorrente ha indovinato che si trattava di «Giove in doppiopetto». Poi spiccava Dapporto ha cantato un nuovo indovinello, sciolto anch'esso dal Martelossi. Anche la terza domanda ha avuto subito esatta soluzione: si trattava di ricordare il nome della soubrette Isa Barzizza, protagonista di «Valentina».

Il meccanismo di «Tutti per uno» è entrato in azione alla quarta domanda. In cabina il Martelossi avrebbe dovuto pescare dalla propria memoria il nome di ciascuno dei cinque fratelli Maggio, ben noti nel mondo della rivista, e Beniamino, Dante, Rosalia, Pupetta...». Ma il quinto non viene e Mike si attacca allora all'apparecchio dove è pronta, dall'altra parte del filo, un radioabbonato tricstino (ma che combinazione) il quale risponde al nome di «Signor Elefante».

«C'è un suo concittadino in pena; lei saprebbe dirci il nome dei cinque fratelli Maggio? Se lo sa dire, il premio è diviso a metà». Non si sa esattamente che cosa abbia risposto il signor Elefante, certo però non ha saputo trarre dagli impicci il concittadino Martelossi. Le parole del signor Elefante sono state raccolte soltanto da Mike; e questo toglie molta vivacità alla scena del tentato salvataggio. Evidentemente i cauti reggitori della RAI-tv temono di imbattersi, con queste chiamate telefoniche alla cieca, in qualche tipo ameno, capace di approfittare dell'occasione per lanciare attraverso il filo telefonico voci di protesta o di scherno.

Fallito l'S.O.S. di Mike Bongiorno, il signor Martelossi se ne uscì con un solo gettone di consolazione e con una valigetta di prodotti per la capigliatura ed il montepremio è salito a 300 mila lire.

Il concorrente successivo è un tremebondo studentello napoletano, Maurizio Piccillo, specialista in ciclismo. A porgli i primi quiz esce alla ribalta un grande campione del passato, Alfredo Binda, che inforca grossi occhiali d'oro a stanghetta. Piccillo scioglie felicemente i primi tre indovinelli. Al quarto entra in cabina, ma fallisce la risposta. Ed ancora Mike si precipita all'apparecchio e ritrova, all'altro capo del filo, un radioascoltatore (vedi caso) di Napoli, il signor Diaco. Mi nominano il signor Diaco sa dare un aiuto concreto al giovanissimo concittadino Piccillo. Il quale se ne va mogio mogio, con il solito gettone in tasca e la valigetta di prodotti per la chioma bella.

Al signor Gino Boccucci, un anziano allampanato fotografo fiorentino, dilettante di musica operistica, il quiz viene proposto, canoramente, dal tenore Gianni Raimondi, che improvvisa alla ribalta il celebre «Lunghi dì lei» della Traviata; ma non si tratta di indovinare l'autore dell'opera o il personaggio che melodrammaticamente pronuncia «De' miei bollenti spiriti - il giovanile ardore...» si questito è un altro: in che teatro l'opera verdiana fu presentata la prima volta? Il signor Boccucci non lo sa, e così il gioco si arresta bruscamente, senza nessun ricorso al telefono.

Il monte premi è salito a 350 mila lire: saranno chiamati a dargli la scalata, martedì prossimo, il veronese Finale (teatro di prosa), la spezzina Giangreco (musica leggera), il tarantino Lanave (calcio).

«Uno per tutti, tutti per uno» dovrebbe essere, se abbiamo ben capito, oltre che un gioco anche un invito a confidare nel prossimo, a non considerarsi mai del tutto soli, e del tutto inermi davanti alle difficoltà della vita. Ma le risposte mancate fanno aumentare il monte premi e così c'è da temere che ai buoni insegnamenti subentri presto la verità di un'altra realistica considerazione: «Mors tua vita mea».

Il commento musicale è parso assai indovinato, la regia attenta, briose le trovatine che hanno animato il vecchio carrozzone di un gioco a indovinelli. Le chiamate telefoniche interurbane non hanno dato luogo ad alcun inconveniente: simili miracoli non si vedono che a teatro.

Gigi Ghirotti

Pagamento di assegni a professori delle medie

Roma, 23 ottobre.

Il Ministero della P.I. ha emanato le norme per il pagamento degli assegni agli insegnanti non di ruolo assunti in servizio negli istituti di istruzione media per l'anno scolastico 1956-57. In base a tali disposizioni ai professori incaricati confermati in servizio spetta il pagamento degli assegni dal primo ottobre 1956 anche se siano stati assunti per insegnamento diverso da quello tenuto nell'anno scolastico 1955-56.

Spetta, invece, il pagamento degli assegni dal 3 ottobre a dal 15 ottobre 1956 al professore cui la nomina sia stata conferita e comunicata entro il 31 ottobre e che abbia assunto servizio, entro cinque giorni dalla data di comunicazione della nomina stessa, in posto di insegnamento riferibile a classi od a corsi che abbiano iniziato il loro effettivo funzionamento il 3 ottobre e il 15 ottobre 1956.

Alla presenza dell'on. Segni

La posa della prima pietra per il «Cottolengo veneto»

Padova, 23 ottobre.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, è giunto oggi nella nostra città per presenziare alla solenne cerimonia della posa della prima pietra delle erigende costruzioni del Cottolengo veneto, «Casa della Provvidenza di S. Antonio», progettato con una spesa di tre miliardi, su un'area di 225 mila metri quadrati, a Sarmeola, frazione del comune di Rubano, alle porte di Padova. Il «Cottolengo», sull'esempio della pia opera sorta in Piemonte che ha assunto fama universale, accoglierà donne, uomini, vecchi e bambini incurabili dell'intera regione, per dare loro assistenza gratuita.

Erano presenti gli arcivescovi e i vescovi di tutta la regione, gli amministratori con i gonfaloni delle città e delle provincie venete, gli esponenti del mondo bancario, industriale, di istituti e di enti. Il Patriarca di Venezia, card. Roncalli, ha benedetto la pietra, pronunciando poi una elevata allocuzione. Lo aveva preceduto il sindaco di Padova, che ha detto nasca l'iniziativa della grandiosa opera sia scaturita dal generoso cuore di un vescovo, il presule di Padova, monsignor Girolamo Bortignon.

Il Presidente del Consiglio ha preso pure la parola per esprimere la sua ammirazione per la nobile iniziativa, dicendo che, se è vero che questa nostra epoca ha una vocazione sociale, questa vocazione è veramente sociale quando si fonda sulla giustizia, ma soprattutto sulla carità.

Per la realizzazione dell'opera sono stati finora raccolti otto milioni, con l'erogazione dei vari Comuni, Provincie e Enti.

Orrendo delitto scoperto nel Casertano

L'intera famiglia partecipa all'uccisione di un neonato

Napoli, 23 ottobre

Un criminoso episodio ha oggi scosso l'opinione pubblica lasciando perplessi per l'efferatezza e le modalità d'esecuzione studiate nei minimi particolari. Il crimine ha avuto il concorso di quattro persone della stessa famiglia.

Orsolina Lanzillo di Giuseppe da Cancello, nubile, in seguito ad una illecita relazione si trovava in stato interessante ma non si preoccupava di celare la sua condizione né alla famiglia né ai compaesani. Anzi la donna allacciava una nuova relazione con un certo Luigi non meglio identificato. Dopo un'assenza di qualche settimana (si era recata a Nola), la Lanzillo in questi ultimi tempi una tornata a Cancello nella casa paterna. Di giorno in giorno il suo stato si faceva più evidente: cosa questa che suscitava il disappunto della madre e delle giovani sorelle. In casa Lanzillo avvenivano violente scenate che si concludevano con l'allontanamento dell'Orsolina per alcuni giorni; essa tornava poi regolarmente a casa, sollecitata dal padre.

Il 26 settembre scorso, per l'approssimarsi delle doglie, la Lanzillo lasciava l'abitazione e si rifugiava nella stalla ove dava alla luce un bimbo che, evidentemente, aveva premeditato di sopprimere. Non si sa quanto abbiano influito in questa decisione i familiari, ma è accertato che fu proprio il padre Giuseppe che avvolse in un mucchio di stoppa il neonato, lo mise in un sacco e dopo averlo trasportato in un fondo tenuto in affitto, a circa 200 metri dall'abitazione, lo depose in una fossa scavata sotto un ulivo.

Il crimine è venuto alla luce per una fortuita circostanza. Ieri la madre si è recata alla caserma dei carabinieri per lamentarsi di leggere lesioni cagionate dal marito Giuseppe durante un alterco. Durante l'interrogatorio la donna, Maria Grazia Morgillo, in seguito ad abili domande ha finito col confessare. In tutti i particolari l'orrendo delitto. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Orsolina Lanzillo, di suo padre Giuseppe, della madre Maria Grazia e del nonno poiché sembra che quest'ultimo abbia partecipato nell'azione dell'interramento del neonato.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto e ha fatto esumare la piccola salma. Nella giornata di domani si procederà all'autopsia per stabilire se il neonato era vivo e vitale al momento dell'interro oppure se venne sepolto dopo essere stato strangolato.

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 23 ottobre.

Nei primi otto mesi del 1956 l'indice generale medio della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1938-100, è risultato pari a 207, segnando un aumento del 7,8 per cento rispetto a quello dei primi otto mesi del 1955.

Nel mese di agosto u. s., in particolare, l'indice generale della produzione industriale è risultato pari a 185, segnando una diminuzione del 17,8 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 7,6 per cento rispetto al mese di agosto dell'anno 1955. La riduzione percentuale che si osserva tra il mese di agosto e il mese di luglio c. a. ha carattere stagionale.

Sospeso l'imballaggio delle opere d'arte a Firenze

Il Ministero della P. I. non ha rinunciato alla fornitura dei capolavori

Preparato in Consiglio comunale un o.d.g. contrario all'invio in America

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 23 ottobre.

Nel clima di un piccolo assedio, la Loggia dell'Orcagna in Piazza della Signoria ha risuonato nel tardo pomeriggio di oggi di vivaci accuse e di appelli alla difesa, anche attiva, del patrimonio artistico fiorentino. In un'atmosfera nella quale l'eccitazione di qualche artista si mescolava alla curiosità dei passanti e alla bonaria sopportazione dei vigili urbani, circa cinquecento persone, strette intorno a Roberto Papini che, per avervi riconosciuto molti suoi allievi, le appellava «figlioli miei», hanno applaudito e acclamato le parole dell'illustre critico, ormai benemerito di molte campagne in favore della città.

«Fiorentini, gente di casa nostra, se Dio vòle», ha cominciato l'oratore, ed ha continuato esortando i presenti a non rinunciare la loro vigilanza, a difendere Firenze dalle speculazioni edilizie, a rifiutare qualsiasi trattativa a proposito dei quadri, che nonostante l'«idea infelice» di un ministro debbono rimanere ai loro posto, anziché essere offerti come «un cameriere di trattoria porta la lista delle vivande al cliente ricco».

Il discorso di Roberto Papini, concluso con un «montate di guardia», è stato l'episodio culminante di una manifestazione cominciata due ore prima all'Accademia delle arti del disegno, in Via Ricasoli.

Presieduta da Antonio Marraini, si era tenuta qui un'assemblea di cittadini e di artisti (fra i quali Colacicchi, Primo Conti, Romoli, Celestini, Pollonì), molto numerosa, nel corso della quale avevano parlato il pittore Romoli (per minacciare di bloccare con picchetti le uscite degli Uffizi), l'assessore Bartoli e lo stesso Papini. Al termine, dopo aver cominciato a raccogliere le firme che dovrebbero servire alla presentazione del noto progetto di legge di iniziativa popolare, si era formato, secondo le previsioni, un corteo che, attraverso le strade del centro, aveva raggiunto, guidato da Annigoni, Zanesi, Calisani, Vinicio Berti, Guarnieri ed altri pittori, Piazza della Signoria.

I dimostranti, sotto le finestre di Palazzo Vecchio, hanno agitato i loro minacciosi ed arguti cartelli e chiamato più volte a gran voce il sindaco, scandendone il nome. Ma La Pira non è apparso al balcone. Subito dopo, come si è detto, ha parlato Roberto Papini.

La manifestazione ha però avuto un'eco sgradevole a Palazzo Vecchio più tardi. Alle 22, infatti, riunitosi il Consiglio comunale, quando il sindaco La Pira ha riepilogato le iniziative da lui prese, il pittore Annigoni, dalle tribune riservate al pubblico ha gridato: «E' troppo poco, buffoni!».

Dopo un attimo di imbarazzo, superato per primo dall'assessore Sacchi che ha replicato: «Buffone è lei», si è aperta dei consiglieri una lunga discussione, conclusasi con un ordine del giorno contrario all'invio.

Eccettuata la manifestazione pubblica e l'intervento del Consiglio comunale, sul fronte dei capolavori non si registra oggi, da questo posto avvenuto, nessun altro movimento ufficiale. Si sa che le operazioni d'imballaggio dei quadri sono sospese, che quelle per l'assicurazione e la dogana hanno subito un arresto, ma non risulta che il Ministero abbia rinunciato al viaggio dei suoi funzionari e dei quadri.

Continuano però a fiorire molte iniziative particolari che, composte in mosaico, fanno testimonianza della vastità d'interesse suscitato dalla minacciata *tournée* dei capolavori.

Domani la questione sarà trattata, per la prima volta, in una sede esplicitamente politica. Il partito radicale, che ha preso l'iniziativa di fare periodici «mercoledì radicali» onde discutere pubblicamente i problemi del giorno, sia politici che di costume e di cultura, ha indetto infatti per le ore 21,30 una riunione, che sarà introdotta da Giovanni Colacicchi, sull'esportazione delle opere d'arte. E alle proteste dei giorni scorsi si aggiungono oggi quelle del Rotary, dello Skal Club, della Promotrice di Torino, della Permanente di Milano, un telegramma che ringrazia La Pira a nome della Federazione nazionale degli artisti, un messaggio del presidente dell'Accademia nazionale di San Luca, Petrucci, ad Annigoni, nel quale si afferma che la «generosa protesta degli artisti fiorentini» trova l'Accademia già impegnata nella ricerca di «una sollecita e soddisfacente soluzione della grave e complicata questione».

Molta impressione hanno fatto oggi a Firenze due notizie di stampa: la lettera che Bernardo Berenson ha scritto al direttore di un giornale fiorentino, con la quale il famoso critico americano conferma la sua opposizione ai viaggi delle opere d'arte, e il rifiuto opposto da Paola Della Pergola, direttrice della Galleria Borghese di Roma, all'invio dell'autoritratto del Lotto, che è tra i quadri che dovrebbero partire per l'America.

g. gr.

Paurosa avventura sui monti d'uno studente che tenta l'espatrio

E' un giovane di Torino rimasto per ore avvinto ad una roccia sul precipizio - Le invocazioni d'aiuto sono udite dalla polizia di frontiera che riesce a salvarlo

Ventimiglia, 23 ottobre.

Protagonista di una paurosa avventura, conclusasi per fortuna senza le gravi conseguenze che in un primo tempo si pensava potesse avere, è stato lo studente Silvano Girotto di Giuseppe di 17 anni residente a Torino.

Giunto nel pomeriggio di ieri a Ventimiglia con l'intenzione di espatriare clandestinamente in Francia, il giovane si incamminava verso la zona montana del confine italo-francese. Giunto verso le ore 20 al «Passo della morte», tragicamente noto per aver mietuto più d'una vittima tra i clandestini, rimaneva bloccato in una posizione tale che il minimo movimento sarebbe bastato a farlo precipitare in un profondo burrone.

Essendosi egli messo ad invocare aiuto a squarciagola, da Ponte S. Luigi, dove le sue grida erano state intese, partivano in suo soccorso squadre di doganieri, gendarmi e vigili del fuoco francesi e di carabinieri e finanzieri italiani. Nonostante il loro slancio non riuscivano a raggiungere però il punto in cui si trovava il Girotto tanto che verso mezzanotte si disperava ormai di poterlo salvare. Solo verso le tre un gruppo di guardie di finanza guidate da un ufficiale poteva raggiungere la pericolosa località. Lo studente torinese, ormai allo stremo delle forze, veniva rinvenuto aggrappato con le mani sanguinanti ad uno sperone di roccia proprio a strapiombo sul burrone.

Si provvedeva a trasportarlo a Ponte S. Luigi dove veniva rifocillato. Egli sarà denunciato all'autorità giudiziaria per espatrio clandestino.

Prossima la coniazione di monete da venti lire

Roma, 23 ottobre.

E' imminente la coniazione di una moneta metallica di lire 20. Alla decisione di tale pezzatura si è giunti dopo che in un primo tempo si era manifestato il proposito di coniare monete da L. 25. A ciò, tuttavia si opponeva la tradizione. La moneta verrebbe coniata con una speciale lega metallica avente una colorazione di aspetto aureo e di bella lucentezza.

Guardie di finanza aggredite nei vicoli del porto di Genova

Genova, 23 ottobre.

Un vasto rastrellamento è attualmente in corso nella zona del porto dove, nelle prime ore di stamane, cinque guardie di finanza sono state aggredite da una ventina di contrabbandieri.

Un sottufficiale e quattro finanzieri, in servizio di perlustrazione nelle adiacenze del porto, sorprendevano nei pressi di un bar alcuni individui che vendevano sigarette di illecita provenienza. All'intimazione di seguirli in caserma, i contrabbandieri si davano ad urlare a gran voce, richiamando così, in breve, una ventina di persone, subito improvvisamente dai numerosi vicoli, le quali si gettavano sulle guardie di finanza, percuotendole e liberando i fermati. I finanzieri, sopraffatti dal numero soverchiante degli aggressori, dovevano richiedere il «pronto intervento» che giungeva subito sul posto con numerosi automezzi. Una prima battuta nella zona ha dato però esito negativo.

POSATERIA

argento massiccio
argentata
inossidabile

"un servizio di posate "Caudano„ dà la misura della classe della vostra tavola„

modelli esclusivi
vasto assortimento
ampia possibilità di scelta
Prezzi convenienti
visitateci!

Caudano
piazza Carlo Felice 28 Torino
telef. 47.436 - 48.480 - 553.800

L'ESPRESSO BONOMELLI è una bevanda nuova

L'ESPRESSO BONOMELLI non è solo un modo nuovo di fare la camomilla, ma è anche un prodotto nuovo per fare una bevanda nuova:

è composto di prodotto selezionato, attraverso procedimenti scientifici e lavorazioni esclusive, e il suo potere terapeutico è integrato con 15 erbe alpine

è quindi di gusto migliore, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla

è confezionato in compresse e va preparato solo con l'apposita macchinetta a pressione che ne sfrutta l'essenza fino al 60%, mentre l'infuso arriva al massimo al 20%

Per il nonno e per i nonni L'ESPRESSO BONOMELLI è particolarmente indicato dopo cena.

Ricordate, consulta il vostro e guardatevi il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno.

Espresso BONOMELLI

Potete preparare in casa L'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, composta nella confezione «tipo famiglia» (presso tutti i negozi di articoli casalinghi).

"Arizona„
a rateazione
L. 3200
(dodici mesi)

50 modelli diversi

Nell'assortimento Veglia voi trovate qualsiasi modello che potete desiderare: sveglie da viaggio - da camera, classiche e a ripetizione - pendoline da salotto - pendole 8 giorni di carica - mobiletti in legno... E ogni modello Veglia è sempre più conveniente e sicuro.

VEGLIA
PRODUZIONE F.LLI BORLETTI

Affittansi locali uso ufficio
PIANO RIALZATO, QUATTRO CAMERE E SERVIZI CON LOCALE SOTTOPIANO, TERRENO ADATTO MAGAZZINO. - Rivolgersi portineria, via Donati, 12

Importante Società cerca giovane viaggiatore
residente Torino, introdotto profumerie, tabaccherie, drogherie Torino, per vendita articoli profumeria. Scrivere Casella 96 M - S.P.I. - MILANO indicando curriculum vitae e referenze.

ANTIRUMOR NICCHIA METALLICA brevettata ESPOSTA con successo al 6° Salone della Tecnica in Torino
PERMETTE di telefonare da tutti i luoghi rumorosi
IMPEDISCE di sentire la voce di chi parla
INDISPENSABILE nelle officine, tessiture, nei caffè bar e pubblici esercizi.
CERCANSI piazzisti e viaggiatori prim'ordine disposti abbinare vendita loro articolo.
CONCEDONSI RAPPRESENTANZE TUTTA ITALIA
Scrivere ANTIRUMOR - Via A. Costa 5 - Tel. 781-538
REGINA MARGHERITA (Torino)

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica si disputa l'incontro calcistico Juventus-Torino

La questione dell'acquisto di Jeppson si inserisce nella settimana del «derby»

Bloccate sul piano finanziario le trattative - Le richieste del giocatore svedese e le offerte della Società granata - Difficile un accordo dati gli interessi in contrasto

Nella lunga storia degli incontri Juventus-Torino forse non si è avuta una settimana di vigilia densa di novità come questa. I bianconeri hanno i loro problemi (che è inutile ripetere ora) ed annunciano modifiche alla squadra, ma la grande attesa per questo «derby» è fornita da Jeppson, che dovrebbe concludere il suo trasferimento al granata proprio in questi giorni.

E' facile capire come l'attenzione degli appassionati sia rivolta appunto al giocatore svedese, che giunge a Torino preceduto dalla fama di calciatore d'eccezione; per anni «Hasse» ha potuto dominare nella graduatoria dei valori calcistici italiani, per anni è stato temuto ed applaudito su tutti i campi. L'ultima stagione nel Napoli ha segnato un po' il suo declino, ma si è trattato senza dubbio di una situazione contingente, perchè non si deve dimenticare che Jeppson il quale ha ora trentun anni è ancora nel pieno della potenza atletica e tecnica.

I motivi che hanno consigliato i dirigenti partenopei a rinunciare alle prestazioni del forte attaccante nordico sono noti, e Jeppson si trova oggi libero da impegni, impossibilitato a giocare se non nel Torino, unica squadra che non abbia ancora a disposizione il posto per lo «straniero» autorizzato dal regolamento. Logica quindi la sua richiesta di essere «utilizzato» dai tecnici granata, logicissima la decisione dei dirigenti torinesi di esaminare con grande interesse il caso.

Da ciò le trattative, che hanno trovato già un punto d'incontro, ma che hanno pure lasciato alcune divergenze d'opinione, per le quali occorrerà trovare un accordo. Il Torino dice: Jeppson può giocare solo per noi, offriamo a lui la possibilità di ritornare sulla scena calcistica, purchè questo non costi un eccessivo sacrificio finanziario per il sodalizio. Jeppson dal canto suo sostiene: è vero che il Torino mi permette di tornare a giocare, ma in fondo non si possono neppure dimenticare i prezzi correnti per i calciatori; non pretendo niente di più, ma desidererei non guadagnare meno degli altri.

Ma i contrasti non terminano qui; pare che le clausole contrattuali pretese dalla direzione granata comportino anche un impegno per il futuro, in quanto Jeppson dovrebbe garantire alla società torinese una forte percentuale dell'eventuale premio di trasferimento nella stagione ventura.

Come si vede i termini contrattuali del trasferimento di Jeppson al Torino sono ancora in via di sviluppo. Raggiunto l'accordo — se sarà raggiunto — si parlerà poi dell'esordio in maglia granata. Su questo punto le teorie sono due e ben distinte: c'è chi vorrebbe includere Jeppson immediatamente in squadra per la gara con la Juventus, altri invece propenderebbero per concedere al giocatore un congruo periodo di ambientamento e rinviare il debutto alla prima partita casalinga del granata, cioè, alla gara con l'Inter. La seconda tesi servirebbe a riservare la novità dell'esordio di Jeppson per un match in casa, con il conseguente vantaggio finanziario sull'incasso. Comunque prima di parlare di questo occorrerà che tra Jeppson ed il Torino venga trovato il difficile punto d'accordo.

Jeppson chiederebbe quattordici milioni

Napoli, 23 ottobre.

(u. t.) - Lo svedese Jeppson è indubbiamente un buon giocatore di calcio; ma prima di essere tale è soprattutto un grande uomo d'affari. Fuor di dubbio, è stato il giocatore più pagato fra quanti sono venuti in Italia e se il conto torna, calcolando ingaggi, premi, trasferte, stipendi e il resto è costato al Napoli qualcosa come tre milioni al mese o, se più vi piace, centomila lire al giorno.

Nei confronti del Napoli il giocatore è venuto a trovarsi alla fine della scorsa stagione con un contratto in tasca che lo legava per un secondo anno ancora alla società azzurra, la quale doveva ebborsargli altri undici milioni di lire oltre lo stipendio, l'alloggio ecc. Il tutto calcolato a forfait dallo svedese sui tre o quattro milioni. Jeppson è convinto che attraverso una procedura giudiziaria o attraverso una ricorso alla Federazione del calcio possa incassare, ai danni del comandante Lauro che ha controfirmato il contratto d'ingaggio, una cifra che si aggira sui 14 milioni di lire.

Frattanto è intervenuto il Torino che ha fatto una buona offerta al giocatore. Jeppson, pur allettato dall'idea di giocare in Italia ancora un paio di stagioni, non vorrebbe rinunziare alla differenza che andrebbe alcuramente a perdere. Pertanto temporeggia. Sarebbe dovuto partire per Torino oggi stesso ma ci ha dichiarato che deve ancora pensarci sopra e pertanto preferisce attendere. Dalle sue parole abbiamo compreso che egli ha chiesto un ulteriore sforzo all'intermediario torinese col quale ha avuto contatti domenica scorsa a Roma. Egli infatti ci ha dichiarato che è in attesa di una risposta da Torino. Stando così le cose, la seconda mossa spetterebbe alla società granata.

Crediamo però che, dato il senso degli affari, molto spicato, di Jeppson, la cosa finirà nel nulla, a meno che il Torino non voglia pagare al giocatore la somma di 14 milioni.

I giocatori convocati per la nazionale svizzera

Zurigo, 23 ottobre.

La Federazione svizzera di calcio ha comunicato oggi i nominativi di 15 giocatori i quali dovranno sostenere una partita di allenamento il 31 ottobre a Karlsruhe, in preparazione all'incontro con l'Italia dell'11 novembre e con la Germania il 25. Portieri: Parlier, Schley; terzini: Casali, Koch, Weber; mediani: Frosio, Vonlanden, Kernen, Zuercher; attaccanti: Antenen, Ballaman, Huegi, Roman II, Meier, Pastega e Riva.

Il Novara sta correndo il rischio di perdere il proprio pubblico

I tifosi abbandonano le squadre deboli - Vendere i giocatori sta bene, ma i vuoti bisogna colmarli - Necessità di correre ai ripari

Che succede nel Novara? La squadra piemontese che, dopo il promettente pareggio col Verona sembrava avviata a superare con disinvoltura la fase critica della sua marcia in serie B, si è improvvisamente arenata: a Venezia, dieci giorni fa, ha incassato una netta, indiscutibile sconfitta per 0-4, che ha fatto suonare il campanello d'allarme su certi preoccupanti scompensi del sestetto difensivo; tornata sul suo campo, la squadra azzurra non è riuscita domenica scorsa ad aver ragione del modesto ed acerbo Marzotto, confermando con ciò le congenite manchevolezze della sua prima linea.

Ora la compagine di Rossetto si trova al quattordicesimo posto in classifica, con cinque soli punti su sei gare disputate, con sette reti al passivo e due sole all'attivo: è questo un bilancio piuttosto sconfortante che non autorizza certo a considerazioni ottimistiche sul futuro della squadra. I giocatori, dal primo all'ultimo, si battono senza risparmio di energie e al responsabile tecnico, costretto a destreggiarsi con lo scarso materiale a disposizione, non si può onestamente addossare la colpa dell'attuale situazione.

L'indifferenza del pubblico può costituire una traccia per trovare la causa della crisi novarese. Domenica, alla gara con il Marzotto, gli spettatori presenti non superavano il migliaio. Gli sportivi fedelissimi che nelle scorse stagioni hanno validamente sostenuto con il loro entusiasmo il Novara in serie A, ora hanno a poco a poco abbandonato la squadra, sia perchè rassegnati prematuramente al fatale declino della società azzurra, sia perchè delusi per il modo con cui i dirigenti hanno condotto la campagna acquisti.

L'assenteismo del pubblico costituisce in altri termini un tacito atto di accusa contro coloro che hanno trascurato di approntare un complesso in grado di ritentare immediatamente la scalata alla serie A.

Pur non sottovalutando le innumeri difficoltà cui sono andati incontro i dirigenti novaresi nell'espletamento del loro compito, non si può non ammettere che i tifosi che protestano disertando lo stadio, non hanno tutti i torti. I responsabili del sodalizio azzurro hanno rinunciato con troppa facilità a trovare l'accordo con i «ribelli» De Giovanni, Piccioni e Formentin.

Con i primi due hanno risolto la questione decidendone la cessione ad altra società, mentre nei riguardi del trentaquattrenne Formentin hanno adottato una decisione criticabile anche dal punto di vista umano, denunciandolo alla Federazione quando un minimo di comprensione sarebbe stato sufficiente per raggiungere un accomodamento.

Il Novara denunciando il giocatore inadempiente, intendeva mettersi in condizioni di tesserare immediatamente un altro giocatore (il romano Prenna); le trattative per l'acquisto sono però fallite ed il sodalizio piemontese si è trovato così, in seguito alla squalifica di Formentin, senza il vecchio e senza il nuovo giocatore.

Lo sconcertante epilogo del «caso Formentin» fa comprendere come negli stessi ranghi direttivi del Novara non sia ben chiara la linea da seguire per mettere la squadra in condizione di offrire un adeguato rendimento. Novembre comunque è ormai vicino e, data la presente situazione, appare non solo opportuno ma estremamente urgente fare ora quanto non si è voluto o potuto fare quest'estate. In caso diverso la crisi del Novara potrebbe tramutarsi in vero scivolone verso la serie C.

Al lato opposto della classifica del torneo dei cadetti si è verificato un colpo di scena a danno dell'Alessandria. La squadra di Sperone, costretta al pareggio sul suo campo dal massiccio Cagliari, ha perso il primato lasciandosi sopravvanzare di un punto dal Verona vittorioso a San Benedetto. Il mezzo insuccesso dei grigiorossi non deve tuttavia far pensare ad un calo di rendimento di entità preoccupante.

Non è un mistero che l'Alessandria, per le sue stesse caratteristiche di inquadratura, può trovarsi a disagio contro avversarie che prediligano anch'esse il contropiede, specialmente quando queste squadre — come è il caso dei Cagliari — hanno un'attrezzatura che le rende degne di lottare per la promozione. Del resto, anche il Verona due domeniche fa ha perso un punto in casa con il Sinnenthal. Non c'è quindi da avere timori prematuri sull'Alessandria e non resta che attenderla domenica prossima alla controprova sul terreno del Cesare.

In serie C la sconfitta della Biellese a Carbonia, prevista in sede di pronostico, ha sorpreso come entità del punteggio. Evidentemente nel comportamento della compagine biancoverde ha avuto un'influenza determinante lo scoraggiamento provocato dall'impossibilità di schierare alcuni fra gli uomini migliori.

Si era già detto come l'inquadratura della Biellese fosse inadeguata per sostenere il peso di un torneo duro come quello di serie C. Togliete ancora alla compagine di Castello il portiere Love ed il mediocentro Crivelli — cioè egli unici due uomini di esperienza — ed otterrete una valida giustificazione del risultato di Carbonia. Ad ogni modo anche per la Biellese novembre è vicino: si parla dell'acquisto di un terzino e di un mediano, ma anche un attaccante non sarebbe di troppo.

g. p.

Il Torino ha provato il portiere Pendibene

La squadra intanto ha iniziato ieri la preparazione sul campo: numerosi gli assenti, ma tutti giustificati. Grosso, Grava e Rimbaldo, infatti, sono partiti nel primo pomeriggio per Acqui, dove trascorreranno alcuni giorni alternando cure di fanghi a brevi esercitazioni fisiche. I tre saranno di ritorno venerdì, ma Liberti e Baldi non hanno dubbi sulla loro utilizzazione nella gara di domenica.

Ieri i tecnici torinesi hanno sottoposto ad esame il portiere Pendibene, già del Palermo e del Novara. L'esito della prova è stato buono e quasi certamente Pendibene passerà a far parte della «rosa» dei granata a partire dal primo novembre. L'assunzione di un nuovo portiere permetterà la cessione in prestito di Brotto, che potrà così giocare e prepararsi a tornare al Torino nella stagione successiva.

Passiamo ora alla Juventus, che annuncia parecchie novità circa la formazione della squadra per il confronto con il Torino. Prima di tutto è bene precisare che Boniperti non potrà giocare; il capitano bianconero è stato sottoposto ieri a consulto medico da parte dei professori Ferrero e Bonsanti: buone notizie circa la guarigione completa, ma Boniperti migliorerà soltanto oggi una preparazione graduale e sarà pertanto pronto a giocare dopo l'interruzione del campionato per la partita internazionale con la Svizzera.

La squadra juventina presenterà domenica Montico al suo abituale posto di mediano sinistro, mentre l'attacco avrà Conti alla mezz'ala destra per fare «da spalla» ad Hamrin, mentre Colombo si presenterà come interno sinistro. All'estrema ritornerà Sarvanello.

Il motocross a Torino

Le emozioni non mancano alle gare di motocross sul campo del Sangone. Ecco nella prova di domenica un acrobatico volo dello svedese Nilsson campione europeo

Impegnati i giocatori di otto Nazioni

Venerdì a Torino i mondiali di bocce

Favoriti i francesi detentori del titolo

L'anno scorso, a Costantina, in Algeria, il rombo vicino della guerriglia. Ed i campionati mondiali di bocce, che il programma voleva appunto in quella località, furono per forza di cose soppressi, il titolo rimase alla Francia, che l'aveva conquistato nel 1954, nel corso di una strana finale che aveva visto di fronte gli italiani ed i transalpini. I nostri rappresentanti erano riusciti a condurre con un grosso vantaggio per ben 12 punti a 3, quando l'improvviso accendersi di una discussione su una fase di gioco aveva determinato il crollo dei nervi dei giocatori azzurri. I quali restarono a 12 punti, mentre i francesi, con una rimonta impressionante, ebbero facile partita vinta.

Il duello si ripete, stavolta a Torino, e la lotta fra l'Italia e la Francia costituisce il motivo fondamentale dei «mondiali» 1956, che vedranno il loro svolgimento sui campi del Palazzo delle Esposizioni, da venerdì a domenica prossimi. Scenderanno in gara otto nazioni, la Francia, la Svizzera, la Jugoslavia, il Principato di Monaco, la Tunisia, il Marocco, il Belgio e l'Italia, e, secondo un giudizio di effettivo valore, italiani e francesi metteranno in lizza quattro «quadrette», due la Svizzera ed il Principato di Monaco, una gli altri. Ma, comunque si sbizzarriscano gli accoppiamenti che saranno stabiliti dalla sorte, il venerdì mattina, nessun dubbio esiste che la battaglia si convoglierà logicamente sui binari della normalità, lasciando alle eliminatorie il compito di sfoltire i ranghi, per presentare nella fase finale azzurri e francesi a disputarsi il più facile trionfo.

Dei nostri rivali più titolati, il quartetto migliore è quello che vanta Ploz e Millon come elementi di vera e propria classe, elementi che possono presentare sul loro biglietto da visita sportivo ben tre campionati del mondo, vinti successivamente nel 1950 a Lione, nel 1951 a Genova e nel 1952 a Monaco; le formazioni italiane, che saranno di scena vestite di pullover azzurri, con fascia bianco-rossa e verde al braccio, sono invece così composte: compagine numero 5, quella del G. S. Lancia, campione d'Italia: Bertetti, Barcetto, Corno e Bordone; compagine numero 6: Camussi, Razore, Gerino e Piccardo; compagine numero 7: Granaglia, Rivano, Gaggero e Mottura; compagine numero 8: Cuneo, Bauducco, Martino e Zanardi.

Il lavoro degli organizzatori prosegue intanto veloce, ormai si tratta solo degli ultimi tocchi d'una fatica piuttosto impegnativa: cinquanta operai stanno allestendo gli otto campi artificiali al Valentino, campi «costruiti» con una miscela di materiali da massicciata, misti ad una specie di tennisolite e ricoperti di una sabbia particolare. E per il pubblico sono state erette apposite tribune, capaci di ospitare quattromila spettatori. Ciascuno avrà posto a sedere. Il programma è stato confermato: dopo i sorteggi che avverranno nella mattinata, si inizierà al pomeriggio di venerdì alle 15; si proseguirà sabato, al mattino ed al pomeriggio, mentre le finali avranno luogo alla domenica, ancora prima e dopo pranzo. Tutto un «mondo» di tifosi avrà assicurato tre giorni di sicuro e divertente spettacolo.

g. b.

Forse Parodi nel Genoa contro la Sampdoria

Genova, 23 ottobre.

Sampdoria e Genoa hanno iniziato oggi la preparazione al «derby» della Lanterna. In mattinata a Marassi hanno lavorato i rossoblù; nel pomeriggio i biancocerchiati. Tutti i giocatori del Genoa erano presenti, compreso il paraguayano Parodi che i dirigenti sperano di poter allineare domenica.

Infatti, è pervenuto oggi al Genoa da Asuncion un telegramma nel quale si comunica che domani partirà il documento che ancora mancava fra quelli prescritti per il trasferimento dell'oriundo. L'esordio di Parodi e la cattiva prova della squadra rossoblù contro il Padova provocheranno qualche variante nella formazione che dovrà affrontare la Sampdoria.

Intanto stasera il consiglio direttivo del Genoa ha allibbiato una multa all'intera squadra in seguito all'incontro col Padova e giovedì prossimo, dopo l'allenamento, i rossoblù si ritireranno a Pegli per rimanervi fino a domenica.

Fra i biucerchiati era assente oggi il portiere Bardelli il quale, ricoverato all'ospedale di Sampierdarena, dovrà stare a riposo per quindici giorni per una forte contusione al piede sinistro riportata a Trieste. Per la partita col Como l'infortunato sarà sostituito da Rosin. Il resto della squadra rimarrà invariato.

Il campionato di pallone elastico

Alemanni batte Gioetti e disputerà la finalissima

Argusi, 23 ottobre.

Alemanni si è assicurato oggi l'ingresso alla finalissima del campionato italiano di pallone elastico vincendo nettamente l'incontro che lo opponeva a Gioetti allo sferisterio comunale di Acqui per 11 a 4. La partita ha visto un inizio a favore di Gioetti che s'è mantenuto in vantaggio fino al terzo gioco. Poi gli acquesi hanno preso il sopravvento, portandosi sul 6 a 4 e continuando a ritmo sostenuto hanno dominato in campo senza che gli avversari potessero più aggiudicarsi un solo gioco, benchè per due volte questi si siano portati in vantaggio per 40 a 0. In ottima forma, nella squadra acquese, è apparso il battitore Galliano II che, assieme ad Alemanni, si può considerare l'artefice principale della disastrosa sconfitta di Gioetti e dei suoi uomini.

Durante l'incontro, gli avversari hanno più volte accusato Alemanni di bagnare il pallone inzuppando la fasciatura, ma l'arbitro, Ristoro di Cera, con accurati controlli ha dimostrato l'infondatezza delle accuse.

Ora, per il titolo, dovranno incontrarsi in due partite Solferino e Alemanni. Il primo attesissimo incontro si svolgerà domenica prossima allo sferisterio comunale di Acqui.

Tanto era la sicurezza per l'odierna vittoria di Alemanni che al termine dell'incontro erano già affissi i manifesti annuncianti la partita di finalissima tra il campione acquese e Solferino, pure acquese sebbene giochi per la squadra di Mondovì.

Il corridore Villoresi dichiarato fuori pericolo

Roma, 23 ottobre.

Le condizioni del corridore automobilistico, Luigi Villoresi, ricoverato in una clinica di Ostia subito dopo l'incidente occorsogli domenica scorsa sul circuito di Castelfusano, sono oggi ulteriormente migliorate e i medici non si riservano più nella prognosi, considerando il corridore definitivamente fuori pericolo.

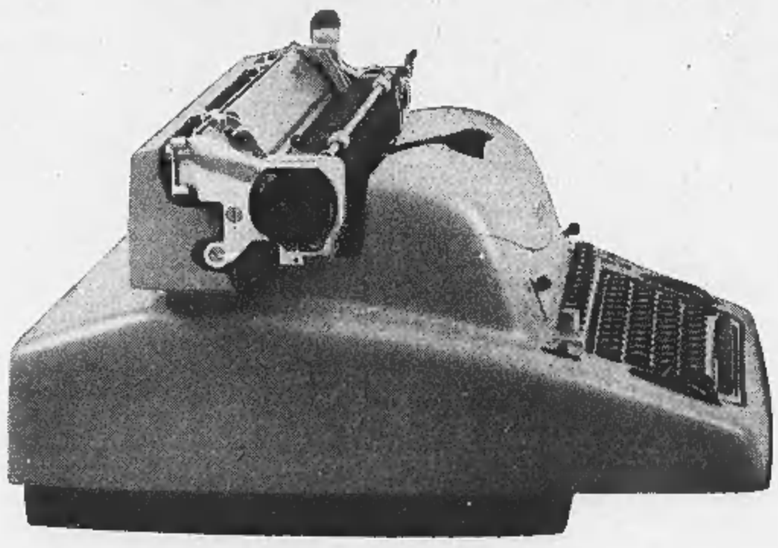
Come si è detto ieri, l'incidente è stato causato dallo sbandamento in curva della macchina di Villoresi lanciata a fortissima velocità. Nessuna responsabilità può essere attribuita al corridore Cortese, che quando si è verificato il pauroso incidente si trovava ben distante dal luogo dove esso è avvenuto.

Le riserve del Torino incontreranno oggi alle 15 quelle del Novara in un incontro valevole per il Torneo cadetti: sono stati convocati: Brotto, Vieri, Cuccolo, Schiavone, Gottero, Della Zonta, Zoppi, Gerbando, Prato, Crippa, Pellis, Arce, Bucci, Bertolani e Russo.

Per la trasferta di Busto in programma oggi per i rincalzi juventini sono stati convocati: Aggradi, Caroli, Dontino, Mattrel, Oppezzo, Orlando, Robotti, Rossi, Stacchini, Turchi e Voltolina.

Più numerose le copie e ognuna egualmente leggibile. Nuovi caratteri di nuovo accurato disegno; ne viene scrittura più nitida, più chiaro ordine alla pagina. La dattilografa sarà meno stanca alla fine della giornata; il carrello ritorna da sé, la mano non percuote la tastiera. L'intensità della battuta, grazie a un regolatore di pressione, si adegua senza aumento di fatica al numero voluto delle copie. Qui c'è un motore elettrico che lavora per voi.

Lexikon Elettrica



Prezzo per contanti: L. 225.000

AL SENATO LA LEGGE SUL CONFINO

Replica di Tambroni alle accuse della sinistra

Il d.c. Romanato chiede alla Camera che la vendita delle armi venga disciplinata - Un'interrogazione sui pericoli degli incontri di boxe

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

Il ministro dell'Interno on. Tambroni che da ieri segue al Senato la discussione della legge che prescrive la diffida, il foglio di via obbligatorio e il confino per le persone «pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità», ha oggi replicato con vivacità a talune più aspre accuse rivoltegli da oratori dell'opposizione di sinistra, e particolarmente a quelle che addebitano al governo di volere perpetuare gli arbitrii contro la libertà dei cittadino quali esistevano nel vecchio testo fascista sulla P.S.

La tesi degli oppositori è che non sia stato rispettato l'intanto della Corte Costituzionale di aver voluto, senza equivoci, dichiarare l'illegittimità degli istituti preesistenti, in afferma che l'attuale legge è abile e sottile, giacché, mentre finge di eliminare alcune delle più onerose disposizioni previste nel progetto preesistente, in realtà ne mantiene la sostanza.

Una parola serena si è levata al termine della discussione odierna dall'ex-guardasigilli on. De Pietro, democristiano, il quale ha voluto sottolineare anzi la sua parte politica al preoccupi della salvaguardia della libertà non meno dei rappresentanti dell'opposizione. Da un punto di vista ideale — ha detto — sarebbe desiderabile una società che potesse fare a meno del Corpo della P.S., ma tale società non esiste se non nel regno dell'utopia. E' perciò necessaria una legge che sanciscs rigorosamente i limiti di attività della polizia, ma dando ad essa, nel contempo, competenza e facoltà. Dell'argomento il Senato si occuperà anche domani e soltanto dopodomani il ministro Tambroni potrà esporre il punto di vista del governo.

Il Senato ha voluto oggi dedicare la sua attenzione al tragico episodio di Terrazzano e nuovamente, è stato rievocato il sacrificio del giovane Sante Zennaro. L'on. Tambroni ha colto l'occasione per ricordare che non è senza significato che il Parlamento discuta oggi una legge per la prevenzione dei reati, e ciò — ha aggiunto — mi sembra il migliore riconoscimento che si possa fare al sacrificio dell'operaio ucciso».

Del dramma di Terrazzano si è avuto un seguito anche alla Camera, dove il d.c. Giuseppe Romanato ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno per invitarlo a disciplinare urgentemente la vendita di ogni e qualsiasi arma da fuoco, «autorizzandone l'acquisto solo nel caso in cui la persona sia in possesso del porto d'armi o sia stata preventivamente autorizzata dagli organi competenti».

Di scarsa importanza è stata oggi la seduta a Montecitorio, dedicata allo svolgimento di interrogazioni e alla ripresa della discussione della legge che modifica l'ordinamento del Poligrafico. Tra le altre era l'interrogazione del d. c. on. Quintieri, preoccupato degli incidenti, spesso mortali, che funestano il pugilato. L'interrogante si riferiva in particolare anche al recente incontro Festucci-Humez per il quale non fu tenuto conto dal medico sportivo di un certificato medico esibito dal pugilatore italiano e testimoniante delle minorate condizioni fisiche dell'atleta. L'Alto Commissario aggiunto alla Sanità, on. Mazza, ha ricordato all'on. Quintieri che dal 1952 ad oggi, in Italia, non si sono avuti casi mortali nel pugilato. D'altronde il controllo medico sullo stato di salute dei pugilatori non è esercitato da medici privati, ma da sanitari federali secondo la rigorosa legge del 1950.

Alle molte interrogazioni presentate da varie parti contro la *tournée* all'estero di numerose opere d'arte delle Gallerie fiorentine è stata sollecitata, in fine di seduta, una risposta dal comunista on. Barbieri. Suscitando sorpresa, il deputato ha tuttavia dichiarato, a titolo personale, di essere contrario a certi atteggiamenti sciovinistici e nazionalistici assunti da ambienti culturali e dai giornali. L'on. Barbieri è fiorentino, ma fiorentino è anche il socialista Targetti, presentatore di una delle più accese interrogazioni di protesta; donde l'evidente stupore di quest'ultimo alle affermazioni del collega dell'estrema sinistra.

d. m.

Oggi il ministro Zoli a colloquio con i ferrovieri

Roma, 23 ottobre.

Domani sera avrà luogo l'incontro tra il ministro del Bilancio on. Zoli ed i rappresentanti dei sindacati ferrovieri della C.I.S.L., della U.I.L. e della C.G.I.L., allo scopo di esaminare la possibilità di una conclusione favorevole della vertenza.

A questo proposito, il dott. Carella, segretario del sindacato ferrovieri della C.I.S.L., ha dichiarato: «L'incontro di domani dovrebbe essere risolutivo. Il ministro Zoli, nell'ultimo incontro prima del congresso di Trento, ci promise che sarebbero stati fatti degli altri sforzi per venire incontro alle giuste richieste dei ferrovieri. Si tratta ora di sapere la misura di questi sforzi per vedere se è possibile concludere favorevolmente questa vertenza.

«Attualmente, però, il governo non ci ha comunicato ufficialmente che queste provvidenze: 6 miliardi e 400 milioni per le competenze accessorie e 9 miliardi e mezzo per gli scatti, la cui somma, tuttavia, deve essere ripartita tra tutti gli statali. Quel che noi non possiamo assolutamente accettare è la decorrenza degli scatti stessi, a partire dal 1° luglio 1957, mentre noi abbiamo chiesto, come è previsto dalla legge-delega, che tali aumenti vadano in vigore dal 1° luglio 1956.

«La risposta del ministro Zoli deve riguardare ora particolarmente, oltre alla decorrenza degli scatti, le tabelle. Noi abbiamo chiesto aumenti per circa 12 miliardi. Non ci irrigidiremo su questa cifra. Siamo disposti a trattare, ma il governo deve fare tutto il possibile per venire incontro a queste giuste esigenze dei ferrovieri, che si trascinano ormai da lungo tempo».

Nella giornata di domani Zoli dovrà ricevere anche i rappresentanti dei lavoratori postelegrafonici. L'incontro però è stato rinviato dal ministro alla fine di questa settimana o ai primi della settimana ventura.

In discussione la causa fra la Caffaro e un azionista

Milano, 23 ottobre.

I dirigenti della «Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro» sono stati citati davanti al Tribunale civile dal conte Gino Racchini di Belvedere, presidente dell'Associazione nazionale risparmiatori ed azionisti. Egli ha impugnato la deliberazione dei soci della «Caffaro» del 21 aprile scorso, con la quale si approvò il bilancio dell'annata finanziaria 1955 e si decise di aumentare il capitale azionario da 1250 milioni a 2 miliardi.

In merito al bilancio 1955 e all'aumento di capitale, la citazione ricorda: «Cambiato il presidente (ciò avvenuta dopo il bilancio 1952) il consiglio di amministrazione dava rapidamente fondo alla riserva occulta della società, cosicché questa nel '55 si trovò ad essere scoperta per miliardi di debiti parzialmente garantiti dal presidente in proprio. Per salvare i propri interessi, un gruppo di detentori del pacchetto di maggioranza addivenne all'operazione «aumento di capitale» che doveva svolgersi attraverso la falsificazione del bilancio 1955; giustificando poi l'aumento con la necessità di iniziare e sviluppare altre attività redditizie».

La citazione conclude chiedendo al magistrato che ordini la compilazione di un bilancio rispondente al vero e una indagine accurata sulle voci di bilanci che vanno dal 1952 al 1955 compreso. La causa sarà chiamata domani davanti al giudice Marini della prima sezione del Tribunale civile

Approvata una legge per la genuinità del burro

Roma, 23 ottobre.

La commissione agricoltura del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge «Difesa della genuinità del burro». Il relatore De Giovine, dopo aver sottolineato la finalità del disegno di legge che tende ad impedire le sofisticazioni del burro, replicando agli intervenuti ha precisato i seguenti punti: le norme di tutela attualmente in vigore non si intendono abrogate che per le parti che contrastano con la nuova disciplina; l'obbligo di introdurre un elemento rivelatore nella margarina è chiaramente fissato dal disegno di legge; nessuna discriminazione infine è possibile fra grandi e piccoli produttori, mentre è evidente che le pene saranno applicate in proporzione della gravità della violazione.

Ha poi parlato il presidente Menghi, il quale ha osservato che il consumo del latte potrebbe essere elevato per circa un milione di quintali se fosse impiegato al posto della margarina nei gelati.

I due capitani in tribunale

Il capitano Piero Calamai (a sinistra in alto), accompagnato dall'avv. Underwood, arriva al Tribunale di New York. In basso: il capitano Nordenson (in divisa), dopo la deposizione, parla con il direttore della linea svedese-americana per gli Stati Uniti (Radiofoto)

Nessuna traccia del settantaduenne cameriere di Napoli

La moglie del dentista racconta come fu aggredita dal domestico

Poco prima del dramma una portinaia vide la signora discutere col suo servitore dietro i vetri del balcone - "Parlava animatamente e mi parve irritata" - Disavventura d'un commerciante fermato per una vaga rassomiglianza col feritore

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 ottobre.

Le condizioni della signora Emilia De Palma, pugnalata dal domestico Alberto Ambrosoli, hanno subito in giornata un lieve miglioramento, tanto che i medici de «I pellegrini» sperano di salvarla. Tuttavia il giudizio dei sanitari rimane ancora riservato.

Interrogata dal comandante della «Mobile», il commissario Federico Manganella, e dal Procuratore della Repubblica, la signora ha fornito precisi elementi su come avvenne la tragedia. Era nella sua camera da letto quando improvvisamente il vecchio domestico aprì la porta e l'aggredì. Ricopertasi con una vestaglia, si difese a lungo finché l'Ambrosoli, tentando di terrorizzarla, impugnò una pistola, puntandogliela ad una tempia. Per quanto spaventata, la signora ebbe la forza di reagire e con un violento colpo al braccio riuscì a fargli cadere l'arma che coi piede spinse sotto il letto. Fu a questo punto che il cameriere, esasperato, estrasse il bisturi e le colpì, poi fuggendo.

Il sopraluogo compiuto dai funzionari della polizia conferma in certo senso quanto la signora ha dichiarato. Nella camera v'erano sedie per terra, uno specchio frantumato e, sparsi sul pavimento, indumenti e lenzuola ricoperti di sangue. E sotto il letto è stata trovata la pistola. Sul pavimento c'era anche un proiettile inesploso di quell'arma.

Particolarmente interessante la dichiarazione ad un quotidiano della sera di Mario Paradiso, uno dei meccanici che fra i primi vide la signora al balcone ed accorse. Il giovane ha detto: «Avevamo allora terminato di provare una "Live" e ci eravamo fermati proprio di fronte al balcone. Nella macchina eravamo io e il titolare dell'autorimessa presso la quale lavoro, Umberto Mauro. Subito dopo fermata la macchina guardai su e vidi la signora con indosso la vestaglia rossa, e questo fatto mi colpì, tanto la vestaglia appariva rossa; e mi colpì inoltre il fatto che la signora era appoggiata alla balaustra. Inoltre aveva le mani aggrappate ai ferri e sembrava che stesse molto male e chiamasse aiuto. Pensai ad un malore. Dissi subito al Mauro: "Guardate, la signora è svenuta sul balcone". Scendemmo dalla macchina e quando fummo sotto al balcone scorgemmo il sangue e sentimmo la signora invocare aiuto. La sua voce era flebile, quasi soffocata. Mauro mi fece da sostegno, io salii sulle sue spalle, mi afferrai ai tubi dell'acqua e salii dentro. Tentai di far levare in piedi la signora, ma le forze le venivano meno. Allora la presi per le spalle ed entrai in casa. La prima stanza, proprio quella del balcone, è la camera da letto. Il suo aspetto era impressionante. Sembrava saccheggiata. Il letto era finito in mezzo alla stanza. Coperte e lenzuola erano in terra, strappate e sporche di sangue. Reggendo la signora per le spalle, raggiunse una macchina, vi l'adagiai e l'accompagnai fino all'ospedale "I pellegrini". Appena in auto, la signora mi disse: "E' stato Alberto, il cameriere, telefonate a mio marito". Poi svenne».

Non meno importante ai fini dell'istruttoria è quanto ha dichiarato a quello stesso giornale la signora Maria Stravola, portiera dello stabile di via Scilini, dov'è l'autorimessa. La portiera ha rivelato un fatto in notevole contrasto con la versione data dalla moglie del medico, perché se fossero esatte le affermazioni della Stravola, risulterebbe che la colluttazione vi fu e, non durò a lungo.

«Poco prima — ha riferito la portinaia — avevo visto la signora vicino ai vetri del balcone parlare con il cameriere. Mi era parso che i due discutessero con molta vivacità e che lei fosse irritata. Dopo poco, forse una decina di minuti, la rividi. Giaceva a terra e chiedeva aiuto. Vidi pure il giovanotto in tuta arrampicarsi, sollevare la signora e portarla dentro. La signora Emilia è bella, molto affabile, la piaceva stare al balcone per seguire quello che accadeva sulla strada».

Da Sanginetto, in provincia di Cosenza, è giunto il fratello della signora Emilia, dott. Mario Pisciotti. Attraverso il suo avvocato, Giuseppe Ferace, il dott. Raffaele De Palma, marito della ferita, ha fatto sapere che si costituirà «parte civile».

In riferimento alle ricerche compiute dalla polizia per catturare il criminale domestico settantaduenne tuttora latitante, una casa singolare, spiacevole disavventura è toccata al commerciante Ciro Cuomo, che ieri pomeriggio, su suggerimento del suo medico, si era recato per un periodo di riposo a Roccamonfina, un ameno paesetto di montagna nel Casertano.

Stamane, mentre dormiva, il commerciante è stato svegliato da due carabinieri. Era accaduto questo: dai giornali i paesani avevano appreso del dramma del vecchio domestico. L'arrivo di un villeggiante in un periodo del tutto insolito e una certa rassomiglianza del Cuomo con il cameriere Alberto Ambrosoli, li avevano messi in sospetto. Cominciò a circolare la voce che il nuovo villeggiante era il domestico di via Scilini, la voce arrivò al pretore e il magistrato autorizzò i carabinieri a fermare per accertamenti il misterioso commerciante che poco dopo veniva rinchiuso in camera di sicurezza. Oggi egli è stato trasferito a Napoli negli uffici della «Mobile» dove in serata, chiarito l'equivoco, il Cuomo è stato finalmente rilasciato.

c. g.

Operaio di 18 anni muore schiacciato da un autocarro

Pinerolo, 23 ottobre.

Il giovane operaio Umberto La Croce di anni 18, occupato presso l'officina elettrauto di corso Torino, alle 20,30 di questa sera è stato orrendamente schiacciato da un autocarro di proprietà della ditta Spirito Cubai esercente autotrasporti in frazione Appiotti di Torre-pellice.

L'incidente è avvenuto nel centro di Pinerolo all'incrocio di viale Castelfidardo e via Saluzzo. Il La Croce, che proveniva a bordo di una lambretta dal viale Castelfidardo, nell'imboccare via Saluzzo si è trovata la strada sbarrata dall'autocarro guidato dal figlio del titolare che proveniva da Torino ed era diretto a Torre-pellice. Il La Croce di fronte all'imprevisto pericolo ha tentato di piegare sulla destra nella stessa direzione dell'autocarro ma non è riuscito a completare la manovra per cui è finito sotto le ruote posteriori del pesante automezzo che lo ha schiacciato.

Il suo corpo è stato trasportato d'urgenza al vicino ospedale Agnelli ma, essendo ormai vano ogni soccorso, è stato pietosamente composto nell'obitorio. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri di Pinerolo con il comandante della compagnia, capitano Tonelli, che sta procedendo a una inchiesta.

Prossima la decisione sulle nozze segrete di Messina

Messina, 23 ottobre.

Presso il tribunale civile di Messina si è discussa oggi l'opposizione alla trascrizione delle nozze segrete celebrate nel luglio dell'anno scorso dall'ormai famosa coppia Alfio Maugeri - Grazia Pirri. L'opposizione era stata presentata dal padre della ragazza Domenico Pirri e tende a far considerare come non avvenuto, agli effetti civili, il matrimonio celebrato con rito segreto.

Dopo la presentazione della comparsa da parte degli avvocati delle rispettive parti, la causa è passata in decisione. La sentenza si avrà fra giorni.

E' ovvio dire che essa è attesa con ansia particolarmente dal Maugeri che è ancora in carcere e che dalla trascrizione dell'atto matrimoniale attenderebbe la degradazione dei capi di imputazione e quindi la libertà.

L'on. Teresa Noce derubata della tessera del P.C.I.

Milano, 23 ottobre.

Un conoscente dell'on. Teresa Noce, il signor Luigi Guarmandi, abitante in via Verona n. 11, ha aperto questa mattina, per conto della deputata del PCI, denuncia di un furto da lei patito ieri sera su un autobus della linea N.

Un ignoto ladro ha derubato l'on. Teresa Noce del portacarte contenente la tessera di deputato, oltre quella di libera circolazione per i parlamentari e le tessere di iscrizione al PCI e alla CGIL.

La signora Noce si è accorta del furto soltanto ieri sera rientrando a casa, per cui dava incarico al conoscente di sporgere denuncia al commissariato di zona.

Due morti su un aereo che precipita incendiandosi

La sciagura presso Alghero durante un volo di istruzione militare

Sassari, 23 ottobre.

Alle 9,30 di oggi, un aereo militare «Macchi 106», che aveva decollato per un volo d'istruzione dall'aeroporto di Fertilia, per cause finora imprecisate, precipitava incendiandosi al suolo, a circa tre chilometri da Alghero, in un campo distante circa 100 metri dalla strada provinciale Villanova-Alghero.

I due componenti l'equipaggio, il ten. pilota istruttore Antonio Cano, di 26 anni, da Sassari, e l'allievo Giovanni Lami, di 24 anni, da Ferrara, sono deceduti sul colpo e sono stati in parte carbonizzati dall'incendio sviluppatosi nel serbatoio della benzina.

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Poco prima della caduta, il tenente Cano aveva comunicato a mezzo della radio di bordo di aver perduto il controllo dell'apparecchio.

Inserviente ferito al circo da un elefante inferocito

Genova, 23 ottobre.

Il ventiduenne Aldo Gaggino, nato e abitante a Cuneo, in via Ferrari 16, inserviente del circo Togni, è stato travolto e ferito da un elefante.

Il Gaggino aveva invitato «India», un elefante di nove anni del peso di 35 quintali, ad uscire dal carrozzone per avviarsi sulla pista. «India», fino allora ritenuto il più mite animale dello zoo, improvvisamente ha alzato la proboscide contro l'inserviente e si è mossa in direzione del suo accompagnatore con intenzioni minacciose.

L'uomo, ritirandosi, ha cercato con le mani e le abituali frasi di calmare il pachiderma ma senza riuscirvi. Ad un certo momento, il Gaggino si è trovato prigioniero tra una colonnina di cemento e la mole dell'elefante. Fortunatamente la colonnina ha ceduto sotto la pressione e il Gaggino è ruzzolato all'indietro ferendosi in più parti del corpo. A questo punto «India» è tornata docile e, accompagnata dal domatore nel frattempo intervenuto, è entrata nella pista. L'inserviente ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi curare escoriazioni, fortunatamente non gravi.

Il comandante svedese confessa che lo Stockholm era fuori rotta

La nave, quando si scontrò con l'«Andrea Doria», seguiva un tragitto sconsigliato dalla Guardia costiera americana

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 ottobre.

E' continuata oggi la deposizione del capitano Nordenson, comandante dello *Stockholm*, nell'istruttoria in corso a New York sul tragico affondamento dell'*Andrea Doria*. Egli ieri aveva risposto a domande del suo avvocato; oggi, secondo la procedura americana, è cominciato il controinterrogatorio, fatto da Charles Underwood, rappresentante legale della società di navigazione «Italia»; l'avvocato ha chiesto al capitano svedese di ripetere esattamente quello che il terzo ufficiale gli riferì dopo lo scontro.

Il capitano ha ripetuto, punto per punto, il resoconto degli eventi, fatto dal tenente Carstens-Johannsen nei primi giorni dell'inchiesta, a partire dal primo avvistamento dell'*Andrea Doria*, sul radar, a distanza di 12 miglia, fino al momento della collisione. Nordenson ha confermato che allorchè i motori dello *Stockholm* funzionavano a marcia invertita e a piena velocità quando egli si recò sul ponte dopo l'urto fra le due navi.

«Chiesi al terzo ufficiale — ha detto Nordenson — perché non mi aveva chiamato, ed egli mi rispose che non ve ne era stato bisogno, poichè la visibilità era buona al momento della collisione». Il capitano ha poi spiegato la deposizione di Carstens-Johannsen sui rilevamenti e le distanze dell'*Andrea Doria*, prima della collisione. Ieri, tuttavia, Nordenson aveva implicitamente ammesso che la visibilità non era perfetta.

Durante il controinterrogatorio odierno, il capitano Nordenson non ha potuto smentire che la sua nave, la quale era diretta ad est, si trovava esattamente sulla rotta assegnata alle navi dirette ad ovest. Egli ha fatto però notare che si trattava della stessa rotta seguita dalle navi svedesi negli ultimi 36 anni; inoltre, la rotta, a suo dire, era la più sicura per qualsiasi nave diretta a porti atlantici dell'Europa. Egli ha spiegato che certe rotte transatlantiche, stabilite dal servizio di vigilanza costiera americano, sono puramente raccomandate, «non obbligatorie». (Da parte italiana si è affermato, nel corso dell'inchiesta, che lo *Stockholm* si trovava — la sera della collisione — venti miglia a nord della rotta assegnata alle navi dirette in Europa). La confessione di Nordenson conferma che lo *Stockholm* seguiva una rotta sconsigliata dalla Guardia costiera americana.

Nordenson si è assunta la «piena responsabilità» per la scelta della rotta, cosa che del resto gli armatori dello *Stockholm* non avevano mai discusso con lui. Essi, comunque, «dovevano essere al corrente» della rotta seguita dallo *Stockholm*, che risultava dai libri di bordo consegnati alla società di navigazione alla fine di ogni viaggio. Così ha risposto, in sostanza, il comandante svedese.

L'avv. Underwood ha chiesto al cap. Nordenson se esistono pubblicazioni le quali riconoscano o consiglino la rotta seguita nella notte della collisione dallo *Stockholm*.

«No — ha risposto il comandante svedese — ma, come ho detto prima, si tratta di una rotta che da 36 anni e mezzo viene seguita non soltanto dalle navi svedesi, ma da tutte le navi scandinave». Nordenson ha aggiunto di non poter ricordare i nomi di altre navi, scelte a seguire la stessa rotta, ma ha suggerito all'avv. Underwood di accertare i nomi presso tutte le compagnie di navigazione scandinave.

Un'altra importante fase nell'odierno interrogatorio è stata quella relativa ad un taccuino di bordo dello *Stockholm*. «Aveva lei lasciato ordini scritti per la notte, quando si ritirò in cabina?» ha chiesto Underwood.

Nordenson — No, perché dovevo tornare sul ponte per il passaggio di Nantucket che prevedevo verso la mezzanotte.

Underwood — Dove scriveva questi ordini?

Nordenson — Su un taccuino.

Underwood — Dov'è questo taccuino?

Nordenson — E' andato disperso.

Durante l'odierna seduta del Tribunale di New York, il comandante Nordenson ha annunciato che il tenente Carstens-Johannsen sostituirà a prestare servizio come terzo ufficiale dello «Stockholm» quando, il mese prossimo, la nave svedese riprenderà il mare; Nordenson ha confermato, di fronte ai giudici, la propria personale fiducia nel giovane ufficiale, sulla cui esperienza e capacità sono sorti tuttavia molti dubbi in occasione del suo recente interrogatorio.

L'udienza continuerà domani.

a. p.

Rapinano 37 milioni dal furgone d'una banca

Marsiglia, 23 ottobre.

Sei individui armati di fucile mitragliatore si sono impadroniti di circa 37 milioni di franchi in banconote e di 25 milioni di franchi in titoli e assegni, nel corso di un'audacissima aggressione compiuta nel tardo pomeriggio di oggi a Marsiglia, ai danni della Compagnia algerina di credito.

L'aggressione è avvenuta nel momento in cui il denaro e i titoli erano stati caricati sulla vettura dell'Istituto bancario algerino. Un camioncino, sopraggiunto dalla parte posteriore della vettura si è posto di fianco a quest'ultima costringendola a fermarsi. Cinque individui mascherati hanno immediatamente circondato l'auto della banca con le armi in pugno. In pochi secondi i sacchi contenenti il danaro sono stati prelevati e i malfattori, dopo essere risaliti in tutta fretta sul furgone che era rimasto in moto e con l'autista al volante, si sono dileguati.

Le poche persone presenti al fatto non hanno avuto il tempo di intervenire mentre i funzionari e l'autista della vettura della banca, sprovvisti di armi, si sono trovati nell'impossibilità di reagire. Si sono potute tuttavia raccogliere precise indicazioni sui connotati degli aggressori.

Processo al generale Noguès che collaborò con Hitler

Parigi, 23 ottobre.

(i.m.) E' comparso oggi davanti all'Alta Corte di Giustizia, presieduta dall'avv. De Moro Giafferri, in una sala del Palazzo del Lussemburgo, l'ottantenne generale Charles Auguste Noguès, ex-residente generale di Francia in Marocco. Era già stato condannato in contumacia, per tradimento, a venti anni di lavori forzati e alla degradazione nazionale, cosa alla perdita dei diritti civili, il 28 novembre 1947. Egli si trovava allora nel Portogallo, dove si era rifugiato alla fine della guerra. Ritornò in Francia nel giugno del '54, quando Edgar Faure, allora Primo Ministro, lo convocò per chiedergli dei consigli sulla difficile situazione marocchina. Dopo aver conferito con Faure, egli si costituì e venne lasciato in libertà provvisoria.

Gli viene addebitata la responsabilità di aver espulso dal Marocco il ministro Georges Mandel, pur sapendo che il provvedimento significava per Mandel la deportazione in Germania; di aver sostenuto la politica di Vichy, pur non nutrendo eccessive simpatie verso Hitler e i suoi alleati; ma soprattutto di essersi opposto con le armi allo sbarco americano nel Marocco nel novembre del 1942; tale resistenza provocò inutilmente la morte di 918 uomini. Poi il gen. Noguès passò nel campo degli Alleati occidentali.

L'imputato invoca, in propria difesa, gli ordini ricevuti da Vichy e la parola data. Testimonieranno in suo favore, tra gli altri, il generale Weygand e l'ex-residente generale in Tunisia, Voizard.

Un nuovo tipo di sigaro

Roma, 23 ottobre.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaro di produzione nazionale denominato «Sella», inamidato, il cui prezzo di vendita è di L. 400 l'astuccio da 4 pezzi.

Se volete risparmiare tempo

Tana è il vostro lucido!

Come per magia! Basta un leggero velo di lucido Tana ed ecco le vostre scarpe splendere per tutto il giorno. Il lucido Tana famoso nel mondo, è preparato con cera carnauba, non impatina e non si secca, ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, scarpe sempre nuove!

Tana la crema fina per calzature

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

ULTIME NOTIZIE

Ad una svolta decisiva per il canale di Suez

Improvviso viaggio a Londra del ministro degli Esteri francese

Sarebbero giunti alle due capitali messaggi importanti del segretario generale delle N. U. - Ai colloqui ha partecipato anche Eden - Animato dibattito ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 ottobre.

Il Ministro degli Esteri francese è giunto questa sera improvvisamente a Londra in aereo per un incontro col Ministro degli Esteri britannico. Egli ha compiuto il volo da Parigi a bordo di un «Dakota» militare e le autorità dell'aeroporto di Londra hanno saputo del suo arrivo soltanto un'ora e mezzo prima dell'atterraggio, quando cioè l'aeroplano francese stava già lasciando Parigi. Compiute le brevissime formalità e accolto da due funzionari del Ministero degli Esteri, il Ministro degli Esteri francese si è subito avviato verso la residenza privata del Ministro degli Esteri britannico.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che l'incontro fra i due ministri aveva lo scopo di permettere loro di discutere il problema di Suez. La riunione, durata poco più di tre ore, si è svolta alla residenza ufficiale del Ministro degli Esteri, al n. 1 di Carlton Gardens, nel corso di una cena alla quale ha partecipato anche Eden.

Al termine dei colloqui, il ministro degli Esteri francese Pineau ha affermato: «Abbiamo discusso questa sera il problema di Suez e quello dell'Associazione degli utenti del Canale. Inoltre abbiamo un problema particolare con l'Egitto: quello della nave "Athos" in merito al quale ci siamo rivolti al Consiglio di sicurezza. Abbiamo deciso di attendere proposte costruttive da parte dell'Egitto. Per il momento non ve n'è alcuna. Per quanto ci riguarda, ci atteniamo sempre alle proposte dei "18" dello scorso mese di agosto. L'Egitto deve avanzare controproposte che offrano garanzie altrettanto efficaci quanto quelle che il nostro piano comporta».

Un portavoce del Foreign Office ha affermato che i colloqui odierni non saranno seguiti da alcun comunicato.

L'incontro, del tutto improvviso, a quanto pare ha origine da una comunicazione fatta ai governi britannico e francese dal segretario generale delle Nazioni Unite, secondo il quale l'Egitto sarebbe ora disposto a riprendere le trattative per risolvere il problema del Canale di Suez.

Riccardo Aragno

L'Inghilterra spera in un compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 ottobre.

(r.a.) I duelli parlamentari nella prima giornata della Camera dei Comuni, dopo il ritorno dalle lunghe vacanze estive (brevemente interrotte a metà settembre per un rapporto sulla crisi di Suez) sono stati vivaci.

Ambedue i partiti avevano affilato le armi durante i recenti congressi annuali e, dopo un'ora dalla ripresa delle attività, i banchi della Camera dei Comuni erano oggi animatissimi. La parola è stata data per primo al ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd il quale ha fatto un breve rapporto sugli sviluppi della situazione a Suez. Questo rapporto conteneva quella che il capo dell'opposizione, Gaitskell, ha definito «una risposta ragionevolmente favorevole alle proposte del Governo indiano».

«Noi continuiamo ad essere del parere — ha detto il ministro degli Esteri britannico — che il miglior modo per ottenere le garanzie necessarie sia di affidare il funzionamento del Canale a un organismo internazionale. Questo è il sistema migliore e anche il più semplice». Ma ha soggiunto poi: «Tuttavia non abbiamo mai detto che questo debba essere l'unico metodo».

«Quanto alle proposte indiane, il primo problema è di sapere se esse rappresentano anche il punto di vista del Governo egiziano».

Secondo il ministro degli Esteri britannico, sono necessari dei chiarimenti e delle precisazioni. Selwyn Lloyd, comunque, non ha affatto escluso l'accettazione da parte del suo Governo del Piano indiano ed ha, anzi, tenuto dinanzi al Parlamento un atteggiamento conciliatorio, quasi per invitare il Governo egiziano a farsi avanti: «Il Governo britannico — egli ha detto — ha fatto del suo meglio per trovare una base per i negoziati, e spetta ora al Governo egiziano di precisare le sue proposte. Ci si assicura — egli ha detto — che il Governo egiziano accetta i sei principii della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; ma si ha l'impressione che esista ancora una certa divergenza fra l'accettazione dei principii e la definizione dei metodi per applicarli».

Il Governo britannico, secondo il ministro degli Esteri, «non è del tutto soddisfatto dei risultati del ricorso al Consiglio di Sicurezza», tuttavia riconosce che questo patto, ha portato ad ottenere alcuni vantaggi concreti).

I banchi laburisti parevano ansiosi di dare battaglia politica sul problema di Suez, sottolineando la posizione di estrema debolezza in cui il Governo conservatore, paradossalmente, si è andato a mettere con l'eccessivo accento iniziale sull'uso della forza. Il ministro degli Esteri, tuttavia, ha avuto cura di evitare ogni battaglia verbale: «Mi pare importante in vista di una soluzione, di mettere in chiaro che noi attendiamo ora proposte egiziane».

L'opposizione laburista è allora passata a toccare un altro argomento delicato: i richiami che lo schieramento militare nel Mediterraneo ha reso necessari, hanno fatto sorgere notevole agitazione nel Paese e fra le truppe. Vi è un diffuso malcontento fra i militari. Sir Anthony Eden è intervenuto per promettere al più presto una dichiarazione governativa sul problema del trattamento dei richiamati alle armi. Dopo questo suo intervento personale, i dirigenti dell'opposizione hanno voluto andare oltre, chiedendo addirittura una inchiesta parlamentare speciale sul modo in cui il Governo ha trattato l'intero problema di Suez.

Sir Anthony Eden è comprensibilmente sensibile su questo argomento che ha ulteriormente scosso il suo prestigio di Primo Ministro, e perciò ha risposto all'interrogante con notevole irritazione, facendogli osservare che forse sarebbe meglio compiere un'inchiesta sulle «convulsioni contraddittorie» che la crisi di Suez ha provocato nel campo dell'opposizione di sua maestà britannica.

Il Governo infine ha evitato oggi una risposta impegnativa sul mercato comune europeo. Interrogato in materia dall'ex-ministro laburista del Commercio, Wilson, il Cancelliere dello Scacchiere, Mac Millan, ha spiegato che «il Governo britannico prenderà la sua decisione finale alla luce dei punti di vista espressi dagli altri Governi del Commonwealth, oltreché delle consultazioni che stanno avendo luogo con i rappresentanti degli operai e dei datori di lavoro. Spero di poter fare presto una dichiarazione in proposito».

Dimostrazioni in Marocco

Protesta a Casablanca contro l'arresto dei capi del fronte di liberazione (Telefoto)

Mentre il Capo di S. M. egiziano visita Hamman

Sospetti e rancori verso Nasser tra gli arabi del Medio Oriente

Arabia e Irak temono l'aumento della sua influenza in Giordania dopo le elezioni di domenica scorsa - Azioni di terroristi libanesi al confine con Israele

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 23 ottobre.

Il capo di Stato Maggiore egiziano ha compiuto oggi una visita al suo collega giordano, successore del comandante inglese «Glubb Pascià» nella carica suprema della Legione Araba; pure oggi è avvenuto un colloquio tra il ministro degli Esteri del re giordano Hussein e il re Ibn Saud d'Arabia; questi ha promesso alla Giordania venti milioni di dollari (dodici miliardi e mezzo di lire) per «la difesa contro Israele». Va accentuandosi, dopo le elezioni politiche di domenica scorsa in Giordania, il gioco di appetiti da parte di Paesi arabi verso l'incerto avvenire del regno di Hussein e del suo territorio. Si profila, sempre più evidente, la rivalità tra l'Arabia e l'Irak da una parte e l'avventurosa politica di Nasser dall'altra.

Entro la prossima settimana re Hussein dovrà decidere se accettare i risultati delle elezioni, sfavorevoli alle sue tendenze filobritanniche, o se usare del suo diritto di conservare l'attuale capo del governo. Gli elementi nazionalisti insistono per una sollecita revisione del trattato anglo-giordano. Non è tuttavia improbabile che Hussein riesca a guadagnare tempo.

Si notano per altro, alcuni sintomi di prudenza da parte di quegli arabi che sino a ieri sembravano i più fanatici antioccidentali: una crescente diffidenza verso Nasser, il timore che la Russia diventi influente nel Medio Oriente e soprattutto i concentramenti di truppe anglo-francesi nell'isola di Cipro e pronte eventualmente a intervenire con un'ora di volo sembrano i motivi principali del mutato atteggiamento di molti giordani, iracheni e della stessa Arabia Saudita.

Resta però in mano a Nasser l'importante carta di poter far leva sul fanatismo arabo nel problema di Israele; va registrata, infatti, nelle ultime ore, un'aumentata azione di «volontari della morte» penetrati nel territorio israeliano anche dalla frontiera libanese, considerata sino a ieri la più pacifica. Gli organi di propaganda di Nasser vanno ora oltre le richieste di rettifica dei confini attuali di Israele; lanciano slogans addirittura per l'eliminazione dello Stato di Tel Aviv.

Alcuni osservatori occidentali sarebbero frattanto inclini a notare un rafforzamento a Israele dell'ala politica di destra; essa chiederebbe una maggiore decisione contro i preparativi arabi. Il primo ministro Ben Gurion è invece risolto a rispondere, colta per colta, con azioni di rappresaglia, agli sconfinamenti di terroristi arabi nel territorio di Israele; ma si oppone al progetto di sferrare una guerra preventiva, le cui conseguenze sarebbero di imprevedibile gravità non solo nel Medio Oriente. La tesi di Ben Gurion, pur contrastata dall'ala destra israeliana, costituisce comunque la base della politica di Tel Aviv anche in questi delicati frangenti.

Stefano Terra

Messaggio di Eisenhower al Presidente della Repubblica

Washington, 23 ottobre.

Il Presidente Eisenhower ha inviato nel pomeriggio di oggi a Gronchi il seguente messaggio sull'iniziativa del ministro Taviani di preparare una «carta aerea» dell'Italia:

«Ho seguito con la massima attenzione l'esercitazione organizzata dal governo italiano la settimana scorsa per dimostrare la possibilità di impiego pratico degli aerei moderni come sentinelle della pace. Gli insegnamenti che si possono ricavare dall'esercitazione di ricognizione aerea, che il governo italiano ha fatto effettuare sulla città di Roma e altri centri della penisola, saranno studiati con profondo interesse da tutti i governi interessati a conseguire una pace duratura. Desidero inviare al governo italiano le mie congratulazioni per questa importante iniziativa che è diretta all'instaurazione della fiducia internazionale. Si tratta di un valido contributo alla comprensione, da parte del pubblico, di un fattore essenziale per un accordo sul disarmo».

Il messaggio di Eisenhower è accompagnato da una lettera della signora Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma.

La regina Soraya di Persia partita in aereo per Teheran

Roma, 23 ottobre.

Al termine della sua vacanza di due settimane in Italia, la regina Soraya è partita questa mattina dall'aeroporto di Roma, con un quadrimotore delle linee olandesi, per Teheran.

La regina Soraya è accompagnata nel viaggio di ritorno in patria da una dama di compagnia, dal capo del cerimoniale di corte H. Garagoziu, e da due cameriere.

Ella indossava un tailleur cammello con scarpe e borsa di pelle dello stesso colore, e sul capo portava un cappellino color celeste. La regina è giunta all'aeroporto della città con un piccolo corteo di automobili preceduto da due agenti motociclisti. Qui ella è stata salutata dal ministro Aivise Tristan Cippico, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, dal marchese Ludovico Incisa, dal cerimoniale al Ministero degli Esteri, dall'ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede C. Hedayat, dall'incaricato d'Affari dell'Iran in Italia Jawad Kousar con tutto il personale delle due ambasciate e da alcune signore della nobiltà romana.

Gronchi in Germania ai primi di dicembre

Bonn, 23 ottobre.

Il Presidente della Repubblica italiana dovrebbe giungere a Bonn ai primi di dicembre. Come è noto, il cancelliere Adenauer nella sua recente visita ufficiale a Roma ha portato a Gronchi una lettera autografa del presidente della Repubblica federale di Germania, prof. Heuss, con la quale questi lo invitava a visitare ufficialmente la capitale tedesca.

Il fanale rosso posteriore obbligatorio per le biciclette

Una proposta di legge del Ministro degli Interni

Roma, 23 ottobre.

Il Ministro dell'Interno ha presentato al Senato un disegno di legge per la disciplina delle segnalazioni visive sui velocipedi.

Accogliendo i suggerimenti della commissione interministeriale incaricata di redigere il nuovo Codice della Strada, il ministro Tambroni ha proposto che ogni velocipeda sia obbligatoriamente munito di un dispositivo acustico azionabile senza staccare le mani dal manubrio, ed in grado di emettere un suono udibile a 30 metri di distanza. Inoltre i velocipedi dovranno essere forniti posteriormente di un fanale a luce rossa o di un dispositivo a luce riflessa rossa collocato su un piano normale all'asse stradale. Facoltativo sarà, invece, per i ciclisti montare sui pedali strisce fosforescenti visibili dai veicoli sopraggiungenti. Anteriormente ogni bicicletta dovrà essere fornita di un fanale a luce bianca o gialla che emani luce visibile in buone condizioni atmosferiche ed almeno 50 metri di distanza.

I contravventori saranno passibili di elevate multe e, in caso di recidiva, di sequestro del velocipede. Saranno esenti dal rispetto di tali norme solo le biciclette dei corridori durante lo svolgimento delle gare, sempre che queste si svolgano su strada nelle ore diurne.

Maria Pia di Savoia torna dalla Spagna a Parigi

Madrid, 23 ottobre.

La principessa Maria Pia di Savoia e suo marito, il principe Alessandro di Jugoslavia, hanno lasciato oggi la Spagna — dopo un breve periodo di vacanze — per tornare a Parigi dove risiedono. Essi avevano trascorso qualche giorno sulla costa mediterranea della Spagna insieme con l'ex-re d'Italia, Umberto.

Sull'unificazione tedesca

Negativa nota di Mosca al memorandum di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 ottobre.

All'invito tedesco di far conoscere il punto di vista dell'U.R.S.S. sulla riunificazione della Germania, contenuto nel «memorandum» di Bonn del 7 settembre scorso, Mosca ha riaffermato oggi con tono molto aspro quelle tesi che alla Conferenza di Ginevra dello scorso autunno si rivelarono inconciliabili con i piani occidentali.

Il Cremlino ha risposto cioè che Adenauer può trattare la questione direttamente con il governo comunista di Berlino e che la riunificazione del Paese dovrà essere frutto di un «riavvicinamento» fra i due Stati tedeschi. E' assurdo ignorare, come vogliono fare i governanti di Bonn, la realtà della Repubblica democratica dell'Est, leggiamo nel documento, senza del resto sarebbe utopia pensare a sacrificare all'unità del Paese le conquiste del socialismo tedesco.

Nella nota di risposta, che vuol essere una nuova conferma della fiducia russa nei riguardi del segretario del partito comunista tedesco Ulbricht (gli osservatori vi intravedono una correlazione coi fatti di Varsavia), i sovietici respingono le proposte libere elezioni in tutta la Germania, in quanto — affermano — non ne esistono i presupposti. Le alleanze atlantiche, la rimilitarizzazione della Germania occidentale, la messa al bando del partito comunista ed i progetti per gli armamenti atomici annunciati a Bonn costituiscono indubbiamente delle premesse negative. Bonn, prosegue la nota, raccoglie ora quel che ha seminato. La riunificazione del Paese deve cominciare con un radicale mutamento della politica di Adenauer.

La risposta dell'URSS è del tutto negativa, anzi si può dire che costituisca un «passo indietro».

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Approvato a Strasburgo il "Mercato comune,,

A grande maggioranza l'Assemblea Europea raccomanda ai Governi interessati una sollecita decisione - Accordi per l'Euratom

Strasburgo, 23 ottobre.

L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha esaminato oggi i problemi del mercato comune e dell'Euratom.

Una importante risoluzione favorevole ad una rapida istituzione del mercato comune europeo è stata approvata con 77 voti favorevoli, uno contrario e 19 astensioni quasi tutte dei delegati britannici, i quali non hanno accettato un emendamento, proposto all'ultimo momento, per l'inclusione dei prodotti agricoli nel mercato libero. Si tratta, del resto, di un punto di vista inglese non nuovo, perché la Gran Bretagna si preoccupa di eventuali conseguenze in tale settore dei rapporti commerciali con il Commonwealth.

Il delegato britannico Lord Layton, liberale, si è però espresso «col massimo entusiasmo» in favore del mercato comune. L'atteggiamento inglese in merito ai confini del mercato libero è oggetto, in questi giorni, di un attento esame da parte del governo di Londra e degli industriali e dei sindacati britannici.

La risoluzione raccomanda ai Paesi del Consiglio d'Europa sollecite decisioni sul mercato comune e fa appello anche ad altri Stati perché dedichino la massima attenzione alle conseguenze di «una mancata presenza delle loro esportazioni sul mercato comune».

Sul problema dell'organizzazione europea nel campo della energia nucleare, l'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha esaminato oggi i due progetti attualmente allo studio dei governi interessati: quello dell'Euratom, che prevede l'attuazione di una comunità fra i sei Paesi della conferenza di Messina, e quello dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica) che riguarda 17 Stati europei.

La maggioranza degli oratori si è trovata d'accordo nell'auspicare una rapida attuazione dell'Euratom. Nel campo dell'energia nucleare, sottolinea il rapporto presentato all'assemblea, è importante far presto. Il continente europeo è infatti in grave ritardo, rispetto agli Stati Uniti, alla Russia ed alla stessa Inghilterra negli sviluppi e nell'applicazione dell'energia atomica. Tuttavia la maggior parte degli oratori ha insistito sulla necessità di non creare doppioni nelle organizzazioni internazionali che dovranno presiedere al controllo dell'energia nucleare. L'Euratom, quando sarà costituito, dovrà quindi mantenere i più stretti contatti con la più vasta organizzazione che potrà risultare dal progetto dell'Oece.

Al termine del dibattito odierno, l'assemblea ha adottato all'unanimità una raccomandazione che pone l'accento sulla necessità di coordinazione fra i vari organismi. La raccomandazione invita i governi ad evitare dei duplicati nei compiti tra le varie assemblee parlamentari europee e cioè quella del Consiglio d'Europa, quella della Comunità carbosiderurgica e quelle che potranno essere costituite in seno all'Euratom e nell'ambito del mercato comune. L'assemblea ha espresso il voto che siano gli stessi uomini a rappresentare gli Stati membri nei parlamenti di questa differenti organizzazioni europee.

Il sottosegretario agli Esteri italiano on. Badini Confalonieri dopo aver assistito ieri ed oggi ai lavori dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, ha fatto prima di ripartire da Strasburgo notevoli dichiarazioni alla radio. Egli ha detto, fra l'altro: «Le resistenze, specie nel campo economico, sono ancora forti e numerose, ma l'ansia europea rivelatasi in questa sessione mi conferma nella convinzione che alla fine sarà la stessa inevitabile evoluzione della situazione internazionale ad imporre quella soluzione unitaria, politica ed economica che, sola, può permettere all'Europa di sussistere come grande forza motrice nel mondo.

«I Paesi che, come l'Italia, fanno già parte degli organi più unitari dell'Europa a sei, potranno concorrere ad accelerare il più generale processo di unificazione, ampliando in tutti i campi la loro collaborazione e solidarietà».

L'on. Martino a Ginevra per la giornata dell'ONU

Ginevra, 23 ottobre.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Gaetano Martino, è qui arrivato in aereo da Roma per una visita ufficiale di due giorni agli uffici dell'O.N.U. (Nazioni Unite) in Europa. Egli sarà il principale oratore in una cerimonia che si svolgerà domani al Palais des Nations per la giornata dell'O.N.U.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza sedicenne è morta di tetano per la puntura d'un ago

L'ago arrugginito nella sedia su cui si era seduta - Stava preparandosi il corredo

Una ragazza di sedici anni è deceduta ieri sera alle Molinette dopo una atroce agonia, a causa di una infezione tetanica acuta che aveva contratto 48 ore prima. La povera giovane, Angela Galliano, domiciliata in frazione Monbracco del comune di Sanfront, lavorava da qualche mese come bracciante presso la cascina Squero al Nichelino, in via XXV Aprile 82.

In questo periodo si stava preparando, come usa nelle campagne, il corredo per le nozze. Si dedicava a quest'opera di sera, quando il lavoro della giornata nei campi non l'aveva eccessivamente affaticata, e di domenica, approfittando delle ore di libertà.

Anche domenica scorsa aveva lavorato di ricamo per buona parte del pomeriggio e nella serata, in compagnia di altre ragazze della cascina. A un certo punto aveva avuto necessità di alzarsi per andare a prendere del filo in un'altra stanza e quando era tornata e si era seduta sulla sedia aveva lanciato un piccolo grido rialzandosi di scatto: aveva sentito una fitta come se si fosse seduta su un ago. Ma lei stessa, insieme con le amiche, un attimo dopo rideva del piccolo incidente.

Aveva cercato la causa di quella puntura fra l'imbottitura della sedia, ma inutilmente, e alla fine si era di nuovo seduta riprendendo il lavoro.

L'infezione ha avuto un decorso rapidissimo: già nella stessa notte di domenica la Galliano si sentiva assalire dalla febbre. Al mattino, nonostante dell'indisposizione, si alzava per andare ugualmente nei campi al lavoro. Ma verso le nove le sue condizioni peggioravano: in preda a un forte male di testa e a sensazioni di soffocamento, la ragazza si decideva a rincasare.

Aveva fatto pochi metri in direzione della casa quando stramazzava al suolo priva di sensi. I contadini che l'ospitavano accorrevano immediatamente e la trasportavano a letto. Il medico condotto del Nichelino, subito intervenuto, la sottoponeva ad una iniezione antitetanica e avvertiva gli Squero di tenerlo informato sulle condizioni della giovane. Durante il pomeriggio la Galliano peggiorava: ai sintomi che già si erano manifestati si aggiungeva l'irrigidimento della mascella. Il medico, tornato alla cascina, ordinava l'immediato ricovero della ragazza alle Molinette.

I sanitari dell'ospedale che accoglievano la giovane potevano rintracciare ed estrarre dalla coscia sinistra, dove si era punta, un frammento di ago arrugginito. Il tetano era ormai invincibile e la Galliano entrava nella terribile agonia che si concludeva ieri sera alle 21. Al suo capezzale, angosciati dal dolore di vederla morire fra quelle atroci sofferenze senza che nulla si potesse fare, erano i suoi genitori, venuti in mattinata da Sanfront.

Identificata la sconosciuta morta domenica al Mauriziano

All'Istituto di medicina legale del Valentino è stata identificata ieri la donna sconosciuta, morta domenica all'ospedale Mauriziano in seguito ad un incidente stradale. Si tratta di Anna Ferrero, di 67 anni, che abitava in via Amerigo Vespucci 51.

La poveretta conduceva una vita di stenti e di miseria ed era assistita dalla Conferenza di San Vincenzo. E' stata appunto una patronessa della benefica istituzione, Laura David, di 40 anni, domiciliata in corso Galileo Ferraris 108, che ha riconosciuto la salma della Ferrero.

Dopo lunghe sofferenze, con la benedizione del S. Padre, mancava ai suoi cari

Livia Cervasoni nata Tenivella

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Guerino** con l'adorato **Giorgio**, le sorelle **Luigina** e **Rosina**, la suocera **Demenica Cervasoni**, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Marco Abrate che l'ha assistita fraternamente durante la lunga malattia.

I funerali oggi 24 corr. alle ore 14,30 da via Alpi 6. Non fiori ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Eligio Schiulino
Giuliani Myrsene
Cesare Cotilli
Filade Beccari
Silvio Mandelli
Mario Rigolino
Paolo Bagini
Edoardo Cersi
Alfredo Zanini.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ciciolo ved. Vincenti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Lorenzo**, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti.

La famiglia ringrazia in modo particolare i medici, le suore e le infermiere dell'Ospedale delle Molinette - clinica del prof. Borsotti - per le cure e le attenzioni avute.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 ottobre alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 408 per il cimitero di Cavoretto.

I Colleghi dell'**Autorimessa de «La Stampa»** si associano al dolore di Renzo Vincenti per la perdita della sua Mamma.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'

Avv. Umberto Cantamessa

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie **Fiorina Tesare**, le figlie **Rosina** ed **Elena**.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto via S. Felice 16, Pino Torinese.

Si dispensa dalle visite, la presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ugolina Accomazzo

i suoi cari La ricordano con immutato dolore a quanti La conobbero e Le vollero bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 26 corr. alle ore 8, nella parrocchia di S. Dorotea.

E' improvvisamente mancato dopo una vita tutta dedita al culto della scuola il

Prof. Dott. Ernesto Fiore

di anni 82

Lo partecipano agli amici ed agli ex-allievi:
i nipoti **Ernesto, Adelaide, Irene** e **Renzo Fiore** con le rispettive famiglie,
la cognata **Ilara Caligaris** ved. **Fiore**,
i cugini **Berardelli, Fontana, Schaeffer.**

I funerali per espressa volontà del Defunto avranno luogo in Bibiana. La benedizione della Salma il giorno 24 corr., alle ore 9, in via Bertholet 36.

Si uniscono al triste annuncio le famiglie:
Martiano-Malagamba
e **Lozano.**

Il rag. **Guido Borella** ricorda l'esimio Professore di Storia dotto e valente Maestro che agli allievi prodigò con amore i frutti della sua vasta erudizione.

Serenamente si ritornata a Dio

Maria Concetta Leone ved. Terranova

La piangono angosciati i figli: dott. **Andrea** con la moglie **Anna Pignataro**;
Nina con il marito cav. **Renzo Mancini**
ed i nipoti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, 24 corr., alle ore 16, partendo da via Lucento 28.

Pregasi non inviare fiori.

La Segreteria, il Direttivo, gli iscritti tutti al **SILULAF** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il loro Segretario Provinciale dott. Andrea Terranova, per la perdita della veneranda Mamma.

In Brasile, l'11 corr., sciagura automobilistica ha troncato la fiorente giovinezza di

Corrado Mattea

di anni 22

Le famiglie **Mattea, Freddi** e **Morelli**, angosciate, ne danno il triste annuncio.
Torino, via S. Secondo 19.

I suoi meriti, che tanto amava, hanno chiamato in eterno l'anima buona e generosa del

Dott. Carlo Ferraro

Lo annunciano i parenti **Ferraro Carena**, l'architetto **Bestaro**, gli amici.

I funerali, a Lemie, il 25 corr., alle ore 16.

La famiglia dell'

Avv. Camillo Galliano

ne ricorderà la scomparsa nel primo anniversario pregando suffragi venerdì 26 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara in Torino e martedì 30 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro in Candelo.

Dopo lunga sofferenza ed una vita corredata dalle più sublimi virtù, si è spento il

Dott. Giovanni Vercellotti

A funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto, lo partecipano:
la moglie **Giuseppina Gregotti**;
i figli: dr. **Giuseppe** con la moglie **Florina Saporiti**,
Piero con la fidanzata **Dolores Guasoni**;
i fratelli dr. **Piero** e cav. **Mario** con le famiglie;
lo zio cav. dr. **Domenico Vercellotti** e consorte;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia ringrazia, con viva gratitudine, il Primario prof. Casolo, la Direzione dell'Ospedale, i colleghi, le reverende Suore, il reverendo Clero, il corpo infermiero ed aiutanti che, con sapiente bontà e sublime abnegazione, tentarono di strapparlo alla morte alleviandone le sofferenze. Un grazie a tutti gli amici.

La presente serve di ringraziamento per quelli che si associano al dolore.

Milano, 22 ottobre 1956.

Partecipano al lutto le famiglie **Guasoni.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti la conobbero e la amarono l'

Avv. Alessandro Coggi

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio dott. **Mario**, la nuora **Olga Angelelli**, i parenti tutti e l'affezionatissima **Rita**.

Un particolare ringraziamento vada al prof. Ollino per le assidue ed affettuose cure.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 9, partendo da via Montebello 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Umberto e Mario Angelelli, con rispettive famiglie, partecipano al grave lutto di Mario e Olga Goggi.

L'avv. **Enrico Sartoris** si associa al dolore della famiglia.

Partecipa al lutto la signorina **Osvalda Fassone.**

Il **Consiglio** dell'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare il decesso del collega **Avv. ALESSANDRO GOGGI.**

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Merigo Veronese

Pensionato FF. SS.

Lo piangono desolati i figli:
dott. **Luciano** con la moglie **Lina Maria Sassi** e bimbi **Massimo** e **Marco**;
Liliana col marito avv. **Guglielmo Scagno** e bimbi **Roberto** e **Luisella**;
il fratello ing. **Luciano** e famiglia;
cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 c. m., alle ore 10,30, da via Montebello 4.

La presente serve di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore dei figli:
Paola ed **Ettore Scagno**
Nina e colonnello **Camillo Sassi.**

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Crismi religiosi e forte nella fede in Dio, è mancata l'anima buona ed onesta di

Delfino Cometto

Agente di commercio

Ne danno il triste annuncio la sorella **Olimpia**, il fratello **Guido** e l'affezionata **Vigina**,
Bianca S. Rosario e **Benedizione** in Duomo alle ore 20,45.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 corr. alle ore 14,30 da via Garibaldi 3. Indi la cara Salma verrà trasportata a Murisengo Monferrato unitamente a quella della diletta mamma **GIACINTA VACCA ved. COMETTO** per essere tumulate insieme nel sepolcreto familiare.

Torino, 24 ottobre 1956.

Dopo breve malattia, sostenuta dalla grande Fede e Confortata dai SS. Sacramenti, è ritornata a Dio l'anima buona e generosa di

Anna Ramoglio n. Martinasso

di anni 80

Ne danno il tristissimo annuncio: la mamma **Lucia Martinasso**; il marito **Gino**; i figli: **Beppe** con la moglie **Elsa Sciletti** e l'adorata **Gabriella**; **Mauro** e **Maria Luisa**; le sorelle **Maria** e **Cecilia** con le rispettive famiglie; zie, zii, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., a Pianezza, alle ore 16.

UNA PREGHIERA

Pianezza, 23 ottobre 1956.

Il 19 ottobre 1956 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Papi

Pensionato statale

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia, con profondo dolore, lo annuncia a funerali avvenuti.

Ringrazia tutte le persone buone che hanno preso parte al suo immenso dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 19-11-'56, alle ore 9,30, presso la parrocchia della Crocetta, Via Massena 36.

Munito dei Conforti religiosi ha cessato una vita onesta e laboriosa

Vittorio Borri

Assistente edile

Lo piangono i nipoti **Borri, DeBarolle, Pistone** e rispettive famiglie, i cugini.

Per espresso desiderio del Defunto se ne fa partecipazione a funerali avvenuti il 23-10-1956. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Demarchi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Angela Filesa**;
la figlia **Teresina** con il marito dott. **Renzo Bonardi**;
i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr., alle ore 9, partendo da via Crescentino 31.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Giulia Fodone

Addoloratissimi l'annunciano i nipoti **Vittorio** e **Romana Lanzi**, le sorelle, il fratello, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali giovedì 25 ad ore 9 da via Giacomo Medici 30. Serva la presente anche di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppe Bellia

Addoloratissimi l'annunciano i figli: dott. **Andrea** con la moglie **Anna Pignataro**;
Nina con il marito cav. **Renzo Mancini**
ed i nipoti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, 24 corr., alle ore 16, partendo da via Lucento 28.

Pregasi non inviare fiori.

La Segreteria, il Direttivo, gli iscritti tutti al **SILULAF** prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il loro Segretario Provinciale dott. Andrea Terranova, per la perdita della veneranda Mamma.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Umberto Lombardi

Ne danno il doloroso annuncio:
il fratello **Vittorio**;
la sorella **Vittoria Lombardi** ved. **Hilda** con i figli **Marisa, Alberto, Ruggero** e rispettive famiglie;
la cognata **Maria Pastore** ved. **Lombardi** con le figlie **Gianna, Renata** e i generi;
il nipote **Alessandro Lombardi** e famiglia.

Si uniscono al dolore i nipoti **Hilda e Cevenini.**

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 24 ottobre alle ore 16, partendo dall'abitazione, via San Mamolo 128. Giovedì 25 ottobre alle ore 9 sarà celebrata la Messa nella chiesa della Certosa S.D.O.V.

Un riconoscente ringraziamento ai sigg. dott. Antonio e Massimiliano di Luttichau che con chiara scienza e amicizia gli furono vicini per lunghi anni.

Bologna, 24 ottobre 1956.

La **Ditta Succ. Pastore & Lombardi** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo fondatore **UMBERTO LOMBARDI.**

Bologna, 23 ottobre 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosso

di anni 55

Costernati ne danno l'annuncio:
la moglie **Luigina Bianco**;
il figlio adorato **Bruno** con la fidanzata **Mariuccia**;
fratello e sorella;
la figlioccia **Teresa**;
cognati, nipoti e particolarmente la cognata **Anna.**

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 16, da via Torino 46 (Pescatori).

San Mauro Torinese.

Aldo e Corrado Bacco e famiglia partecipano al dolore.

Prendono parte al lutto della famiglia Rosso:
Andrea e Maddalena Fasano
Amalia Saracco
Vittoria Rosso.

Partecipa la famiglia **Matteo Rosso.**

Stamane, alle ore 6, spirava l'anima buona di

Claudio Ailliaud

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello, le nipoti, suoceri, cognati e parenti tutti.

I funerali avverranno in Cesana alle ore 10 del 25 corrente. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al loro dolore.

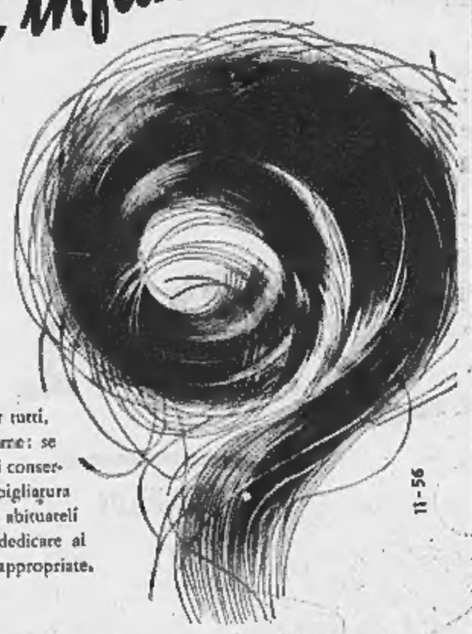
Cesana Torinese, 23 ottobre 1956.

IMMOBILIARE GILARDINI S.p.A.
Sede in TORINO
Capitale Sociale L. 100.000.000

Pagamento acconto dividendo Esercizio 1956-57

Si informano i Sigg. Azionisti che, valendosi dell'autorizzazione di massima concessagli dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 giugno 1955, il Consiglio di Amministrazione ha posto in pagamento un acconto sul dividendo dell'Esercizio in corso in ragione di L. 30 per azione, esigibile a partire dal 5 novembre 1956 contro stacco della cedola n

Fin dall'infanzia



meglio prevenire che curare

È una raccomandazione per tutti, in particolare per le mamme: se volete che i vostri ragazzi conservino a ogni età una capigliatura sana, ricca e rigogliosa, abituateli fin dai primi anni a dedicare ai capelli le cure più appropriate.

Un consiglio: Pantèn ogni giorno

Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del complesso B. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva. Il Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita. Iniziare subito la cura con Pantèn astenendovi al principio: meglio prevenire che curare.

Per capelli normali Pantèn oro,
per capelli grigi o bianchi Pantèn blu,
per capelli ribelli Pantèn demi-fix.

PANTÈN
lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio lire 1000 - Flacone normale lire 600
Fiale 5 c.c. Milano, Berlino, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Concessionario esclusivo per l'Italia: VELCA Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30881, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in cifre, segni o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassella ... SPI, Torino» (od altra sede), compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassella in lire 50 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro addizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Banca non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BILANCI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa ingombro magazzino. Rusconi, Villarbasse 45.

MATTONI, travature tetti, listelli, vendo, corso Rivera 29. Telefonare 20-503.

TORNI paralleli, revolver, trapano, fresatrice, mortasa, rettificatrice, lapidello liquidansi. Officina, S. Secondo 29. L1879

TUBI per biciclette. Liquidiamo a qualunque prezzo partita 20000 serie tubi senza saldatura alleggeriti. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino." LI787

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termometrografi e registratori salvagenti! Via Cumiana 12, tel. 31-450.

AMEUBLEMENT decorazioni, tappezzerie lavabili, sfondi, negozi alloggi pagamento ai mesi. Edilplastica, tel. 533-948

PELLICCERIA artigiana vende, pellicce castoni, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-323. 12265

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 75 p.p.

A 260.000 privato cede negozio maglieria. Rivolgersi S. Donato 15, Torino, telef. 60-963. B0289

ABBIAMO importo albergo ristorante, 15 camere, cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO pastificio centrale ottima posizione commerciale cedesi 1.350.000 disfazionando. Corso S. Massimo 33.

ACQUISTO privato, impego capitale, bar, tavolazione, trattoria, esportazione. Telefonare 88-202. 14027

AFFARE. Causa impegni cedesi commerciabile alloggio semicentro 1.500.000. Telefonare 80-545. 7841

AFFARE. Causa motivi familiari cedesi caffè - bottiglieria alloggio 1.800.000. Telefonare 80-545. 7841

AFFIDASI gerenza bar, avviatissimo, alloggio, Riva, via dei Mille 14.

APPARECCHI sanitari laboratorio scientifico cedonsi occasione. Scrivere Pubblimas 369, Bergamo. 14223

APPARONE. Avviatissimo negozio vendita moto con officina riparazioni zona ottimo reddito urge vendere. Telefonare 538-587. B0278

ANTICA apprezzata fabbrica trecce strisce elastici vasta clientela per ritiro commercio cedesi ottimo condizioni. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B0247

AUTORIMESSA 30 macchine, 80 motociclette, avviatissima, distributore, cedesi 2.650.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AUTORIMESSA 110 macchine completa, attrezzatissima, ciclofficina, officina, cede 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 250 macchine, completa ogni impianto, cede 11.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T0259

AVVIATISSIMO caffè vini rinomati nuovo Regina Margherita paraggi rondò cede causa salute. Telefonare 56-361.

AVVIATISSIMO moglificio via Nizza cedesi. Telefonare 40-535. F2088

AZIENDA cartaria alto reddito cedesi ritiro affari. Telefonare 585-288.

BAR centralissimi alto reddito cedesi affari. Telefonare 585-288. Q8031

BRUNO cede pensione avviatissima drogheria alcolici superalcoolici. Telefonare 538-522. M0613

CAFFE' bar ristorante, sala danze, forte lavoro, cede Carmagnola, Di Nanni 61.

CAFFE' senza paragone, moderno, signorile, fortissimo passaggio, reddito 5 milioni annui garantiti, cedesi 12.500.000, ritiro commercio (pagamento dilazionato). Quirico, Carlo Alberto 41. 5590

CHIEVI urge cedere pensione centrale 9 camere. Telefonare 528-923.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rivendiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. B085

CAVALLERA, Saluzzo 21: animali, macellazione, alimentari, legnoriteo, cedesi 950 nella cittadina circondario Torino).

CEDESI negozio articoli per confezioni camiceria biancheria presso piazza Vittorio. Telefonare 80-460. M1824

CEDO magazzino centrale vendita ingrosso carta cancelleria. Cravenzola, Cernaia 40

CROCETTA forte passaggio alloggio 15.000 cedesi causa malattia. Tel. 280-011

DROGHERIA svendesi semicentrale su corso causa vecchiaia. Telefon. 67-266 ore 8-12. L1911

FINANZIAMENTI industriali agricoli artigiani, sveltezza pratiche conformità benefici legislativi, curandone l'esito. Scrivere casella 56, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14129

GABETTI, XX Settembre 17, cede litoleria 150 litri, forte vendita altri generi, alloggio, affitto mite, 3.000.000 c.

OCCASIONE cedesi L. 350.000 sfiorita, rimoglierna calze. Telefonare 534-431.

OCCASIONE vendesi negozio confezioni, zona S. Paolo. Telef. 768-900.

ODONTOTECNICO diplomato pratico polisan collaborerebbe con medico condotto, studio bisettimanale. Scriv. cassetta 9280, SPI, Torino. G9032

PARRUCCHIERE avviato cedo, affarone. Telefonare 683-455. B0273

PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi Telefonare 53-948

PRIVATO compra subito tabaccheria (se redditizia). Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L5199

RIVENDITA pane kg. 220, ritiro affari, cedo. Telefonare 74-906 ore 13-15.

STABILIMENTO industriale moderno milanese Torino ottima posizione comodità forza idraulica propria 200 HP area 15.000 coperti 3000 adatta qualsiasi industria specialmente Alatex tessitura tintoria vendesi affittasi. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B0249

URGE cedere pensione avviatissima. Trattasi direttamente, Telefonare 388-376.

VENDESI cieli trasferendosi ma sa ogni attività, rimette azienda. Via Silvio Pellico 14. L1431

VERA occasione cediamo pensione avviatissima. Telefonare 587-700. M0615

ZONA Lingotto cediamo latteria e bar. Telefonare 40-585.

500.000 urgono buon interesse ottime garanzie. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. F1943

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti convenientissimi camera cucina, 2 camere cucina 560.000 camera centro S. Paolo, via Muringlio 1 angolo via S. Paolo. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: via Mazzini 4. 12050

A richiesta preventivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 524-804, Impresa Davit.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Visite: 16.30-18. Telefono 290-474. S582

ABBIAMO (Crimea) alloggi biocculi, ilbert, 2-4-5 servizi, via Castegglio 7. Telefonare 683-765. T2377

ABBIAMO da vendere negozi di nuova costruzione via Mongrando. Ossella, telefono 86-449. P2028

ABBIAMO Porta Palazzo 2-3 camere servizi, ascensore, termosifone, Telefonare 683-765. T2377

ABITABILI subito Crocetta 1-2-3-5 camere, tinello, cucinino, servizi. Signorilmente abitate. Prezzi modici. Tel. 528-891

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3-4 vani corso Francia 255. Ratealoni. Cons. F.A.I. Tel. 528-831. T2554

ACQUISTEREI in occasione alloggio libero una o due camere e servizi, pagamento in contanti. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.

ACQUISTO camera vuota, zona centrale, pago contanti. Telefonare 383-967.

ACQUISTO stabilimento medie dimensioni anche periferia utile. Telefon. 384-363, 22-744. G9048

ADIACENZE Lancia, via Filadelfia, alloggi signorili 3-3 camere vendonsi. Telefonare 45-621. M0625

ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soggiorno cucinino 900.000 anticipo, rimanenze rateazioni pari affitto. Lungo 78.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, prinli fino anno, prenotansi. Cerruti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTO liberi vendesi 2 camere cucina servizi, mininato. Visite 15-17. Medali 33. T4075

ALLOGGETTO occupato camera tinello cucinino [illegible] 1.200.000. Telefonare 51-410.

ALLOGGI in palazzina camere 3-4-5 ammesso autofinanziamento giardino. Anticipo 50 %, rimanenza rateale, Tabacchi 36 (Vallentino). T1383

ALLOGGI ultimi a prezzo convenientissimo due tre camere cucina con mutuo, dilazione corso S. Maurizio 47. Telefonare 42-121. G8824

ALLOGGI camera cucina, [illegible] 14 mila mensili, vendiamo 1.450.000 via Muringlio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. T3376

ALLOGGIO largo Orbassano 2.500.000, altro Stadio Comunale 3.600.000, vendo Telefonare 42-121. G8826

ALLOGGIO libero subito 3 camere e servizi, quinto piano, ascensore, zona Crocetta, vendesi. Telefonare 44-435.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Ufficio, S. Quintino 4 bis

APPARTAMENTO libero privato vende 4 camere servizi Porta Nuova. Tel. 47-608

CASA prestigiosa 10 camere libere vendesi 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

CASE alto reddito 25-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilità mutui, vendonsi. Corso 18-esia Cuneo 31.

CASETTA panoramica Sanremo terreno mq. 1000 vendo permuto casetta con terreno dintorni Torino altitudine 300-400 comodità ferroviarie. Telefonare 775-167.

CASETTA rialzabile 4 piani semicentrale vendesi 13.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. G8837

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sbloccio. Visite 17-18. Vanchiglia 18. 9068

CAV. Conti, Bertola 15, vende contrattissimo alloggio libero 4 camere servizi, penmo piano, 4.800.000. T0124

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggio occupato 3 camere servizi, precollinare.

ENTRATA posizione vendo villa 8 servizi garage 600 terreno, richiesta 15.000.000. Telefonare 699-997.

CENTRALE alloggio 5 servizi terrazzo vendo 6.150.000, redditu garantito 500.000 annuo, Telef. 699-997.

CENTRALISSIMO appartamento lussuosissimo, nuovo, grandioso, tripli servizi, vendesi, Telefonare 51-400.

CHIAVARI, corso Dante vendesi area mq. 1400 circa, edificabilità massima anche albergo, Amico, via Varco Orsale, Genova, telef. 290-717. 14316

CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi, sbloccati, sbloccati: 5-6-7-9 camere servizi, casa signorile, ascensore, senza particolare, prima, secondo e quarto piano .Facilitazioni di pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 15-18 Telefono 683-228. T3619

COSTRUTTORE direttamente vende case nuova costruzione, ogni comfort moderno, mutuabile, cucinini; 47 oppure 56 camere più servizi, reddito immediato. Cantiere via Coppino 30 ang. Nizza (borgo Vittoria). B0318

CORSO Regina Margherita vende alloggio 4 camere cucina servizi, richiesta 6 milioni 900.000. Telefonare 383-837.

CROCETTA vendo liberi 1-2-3 camere tinello, signorili, termo, bagno, ascensore, garage, via Tripoli 10 (cantiere).

DOGLIO, tel. 50-077, vende Vanchiglia piazza S. Giulia alloggio 3 camere cucina quarto piano. 9139

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi ruddito 8% anleggiati, termo bagno ascensore, Corso G. Cesare 25, pomeriggio.

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi fuori libero e occupati, termo bagno, esenti tasse, via Gioberti, 60. Visite 15-18.

DOGLIO, tel. 50-077, vende affitta 1-2 camere tinello cucinino, Corso Novara 31, pomeriggio. 9130

DOGLIO geom. Luigi, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi, negozi fuori blocco, termo, bagno, ascensore, esenti tasse. Via San Secondo 68 bis. Visite 15-18

DUE ampio soffitto centrali vendonsi libere, buon reddito. Telefonare 389-276.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 537-410, 537-411 vende terreno con progetto approvato dieci piani zona di particolare interesse fronteggiante piazza e corsi.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel. 537-410, 537-411, vende alloggi liberi terreno con entrostanti fabbricati, doppi accessi zona corso Novara. T1952

GABETTI, XX Settembre 17, vende moderna 3 camere, 14 cucinini, 14 stabilimenti, servizi, 8.50%, 30 milioni. Altra zona Francia, 30 camere, signorilissima, ogni servizio, eccezionale reddito, 30.000.000. T0259

NEGOZIO retro centrale vendo mq. 100 libero 1956, richiesta 6.250.000. Telefonare 889-887. G8947

OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere, servizi, 2.400.000 più mutuo. Telefonare 50-785. F1711

OCCASIONE vendo camera cucina bloccata bella posizione 736.000. Tel. 889-887

OCCASIONISSIME liberi camera cucina cantina. Vico 21. Visibile 15.30-17.30.

PRECOLLINARE signorile ultimo alloggio 3 camere servizi vendesi, condizioni eccezionali. Rivolgersi via Moncalvo 55.

PRIVATO acquista una o due case civili, semicentrali vecchia costruzione preferisce con negozi, impedo riferendo. Telefonare 56-361 mattino. T0010

PRIVATO vende 2 alloggi prossi Aprile (corso Racconigi). Telefonare 670-319.

PRIVATO vende 2 alloggi pronti subito via Spontini su piazza ampio terrazzo. Telefonare 670-319.

PROPRIETARI impresari geometrini prendo case amministrazione. Telef. 61-959.

RATEIZZANDO 36 mensilità vendo ultimi 3 alloggi, 2 camere 1.150.000, 4 camere 2.400.000; 5 camere 2.250.000. Gioberti 73. Ore 15-17. Telef. 53-948.

RIVALTA 57 vendiamo alloggi lunga sistemazione, 3 camere servizi. Visite cantiere Telefonare 528-251. 13374

SAN Mauro vendo bellissimo alloggio casa nuova 3 camere servizi 2.600.000. Telefonare 889-887.

SAN Mauro vendo casetta 2 camere cucina servizi, garage, giardinetto, richiesta 2.900.000. Telefonare 889-887. G8945

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBUONANDO riscaldamento affitto locale mq. 18 via Nizza. Telef. 557-304.

AFFITTANSI camera cucina cucinati ambientali, lungo 58. B0277

AFFITTANSI locali terreno uso industriale, corso Novara. Telef. 780-607. 8-10, 13-14. B0290

AFFITTANSI tre locali centrali commerciali, altro grande periferico, Telefonare 62-274. F1837

AFFITTASI, corso Toscana 4, laboratorio 70 mq. con grande cortile cintato a negozio. Telefonare 750-291. L1955

AFFITTASI locale mq. 320 netti, più cortile a fabbrica leggera, Telef. 31-231, ore ufficio. N2112

AFFITTASI Lucento, Chieri, via Magnano 3, zona sviluppo negozi angolari nuovi eventualmente alloggio soprastante. Visite sul posto. Telefono 53-094.

AFFITTASI negozio con retro adatto qualsiasi uso, ampia vetrina, corso Trapani 21, telef. 774-117. F1891

AFFITTASI negozio con retro in via Cesare Battisti. Rivolgersi Amministrazione Casa Prata in via Bogino 4, telef. 49-846.

AFFITTASI negozio 12.000 mensili, Via Genova 103, [illegible] 768-483. B0288

AFFITTASI subito zona Bertini ufficio 25.000. Telefon. 761-550.

CERCASI affitto piccolo negozio oppure piano rialzato centralissimi disponibili subito. Scriv. 9237, SPI, Torino.

GARAGE affittasi 000 mensili, Bernezzetto 67. Telefonare 376-164. L1943

LOCALE 1200 mq. coperti affittasi, vendesi, zona Francia, entro dicembre. Telefonare 61-790. B0330

NEGOZI posizione commerciale [illegible] volendo rimborsi unico grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Pigafetta.

NEGOZIO centralissimo zona commerciale ampie vetrine affittasi. Telefon. 40-671.

PIAZZALE S. Rita affittasi negozio con retro abitabile. Telefonare 533-029.

PORTA Nuova affittasi negozio o locale uso ufficio laboratorio. Telef. 534-147.

SAN Paolo affittansi due locali abbinati qualunque uso, mq. 140. Telef. 390-583.

STUDIO professionale 4 camere, casa nuova, via Barbaroux, affittasi. Telefonare 48-608. L5032

VENDO 7.000.000 4 alloggi affittati redditio 650.000 annue. Telefonare 700-810.

VENDONSI in Borgata Vittoria due alloggetti nuovi camera tinello cucinino ed alloggio nuovo 5 camere, grande [illegible], in blocco: 10.800.000, eventualmente separatamente. Telef. al 50-004 dalle ore 15 alle 21. B0281

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visite 15-17. 12050

VIA Beaumont 15, quasi angolo corso Francia, impresa vende alloggi 3-4 camere cucina, doppi servizi. Tel. 41-507.

VILLA signorile collinare dal tram km. 1.5 vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M0686

VILLA vendesi Cavoretto posizione magnifica 6 vani servizi garage 900 metri giardino. Telef. 550-998 pomeriggio.

VILLETTA bellissima vende costruttore 4 camere garage, cantinetta, Regina Margherita. Telefonare 781-857. M9667

650.000 camera vendesi alloggetto rimodernato due camere cucina [illegible] quinto piano, senza ascensore. Nizza 120. Telefonare [illegible] 1.200.000 contanti più 500.000 ritenute, statale acquista libero sbloccio 4 camere cucina servizi Crocetta, Francia, costruzione 1930-1940. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M0591

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo alloggio due camere secondo piano, via Gioberti, 16.000. Anglesio, Nizza 9. T3376

A 8000 camera Valdocco; 10.000 soffitta centrale ammobiliata. Telef. 61-593.

ABBIAMO San Paolo camera tinello 14.500; camera ammobiliata 11.000; mansarda 3000. Di Nanni 61, Carmagnola.

ABBISOGNANDOVI alloggetto qualunque zona, comodo tram, camminando, retribuisco. Telefonare 46-411. L4902

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000 15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.

ABITABILE subito affittiamo, via Montegnevro 138, alloggetto camera tinello cucinino, termo luglio. Visite 15-17.

ABITABILE subito camera tinello cucinino, corso Racconigi 201. Tel. 583-029.

AFFITTA privato bellissimo 3 camere [illegible], Telefonare 62-274. F1885

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo nafta, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765.

AFFITTANSI camera cucina 10.000, alloggetti 12.000-13.000, Carmero, Santa Teresa 12. L1977

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 3 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7855

AFFITTANSI piazza Rivoli, 1-2 camere, tinello, servizi. Telefonare 527-542.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 3-3 camere, servizi, esonerati concorso riscaldamento stagione corrente. Corso Montecroce 21. 13667

AFFITTANSI subito alloggi uffici, 3 oppure 4 [illegible] oltre servizi. Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi 14 alle 16. Telefono 42-040. L4898

AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere, servizi, via Lera angolo via Bubiana.

AFFITTANSI 3-5 ambienti [illegible] servizi, uso ufficio od alloggio, centralissimi, tutte comodità. Telefonare 40-671. L1921

AFFITTANSI 3 ambienti uso alloggio o ufficio, centralissimi, doppi servizi, cumfort moderni. Telefonare 40-671.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale 1-2 persone, preferibilmente impiegate stabili. Telefonare 41-366. G9025

AFFITTASI alloggetto sesto piano, con, senza mobili, Mazzini 3; altro Cottolengo 29. Telefonare 672-737. 12933

AFFITTASI alloggio signorile secondo piano, tre camere servizi, S. Secondo 51. Rivolgersi Curiel. B0227

AFFITTASI alloggetto una camera seconda terriera Milano, 11.000. Telefonare 375-084. L1857

AFFITTASI alloggio centrale libero 5 camere servizi, Telefonare 51-133. [illegible]

AFFITTASI alloggio sei camere doppi servizi. Cigna 81. Telef. 23-477. L1491

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, parcggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. 73619

AFFITTASI, Rava 3 (piazza Vittorio) tre camere cucina, negozio con retro. Telefonare 583-504, oppure portineria.

AFFITTASI bellissimo alloggetto 3 vani 13 mensili vicino Unica. Tel. 793-305.

AFFITTASI casetta tre camere cucina ogni zona. Telefonare 42-877. F1977

PORTA Nuova, signorile 3 camere cucina, servizi. Telef. non ufficio 697-478.

PROPRIETARIO affitta Martinetto due camere cucina bagno termo [illegible]. Telefonare 764-469. G8425

SAN Mauro affittasi tre camere servizi, giardinetto, [illegible]. Telefonare 889-887. G8945

VICINANZE Boringhieri, ampio locale luminosissimo affittasi uso magazzino, agenzia, laboratorio. Telefonare 772-674.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo alloggio due camere secondo piano, via Gioberti, 16.000. Anglesio, Nizza 9. T3376

A 8000 camera Valdocco; 10.000 soffitta centrale ammobiliata. Telef. 61-593.

ABBIAMO San Paolo camera tinello 14.500; camera ammobiliata 11.000; mansarda 3000. Di Nanni 61, Carmagnola.

ABBISOGNANDOVI alloggetto qualunque zona, comodo tram, camminando, retribuisco. Telefonare 46-411. L4902

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000 15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.

ABITABILE subito affittiamo, via Montegnevro 138, alloggetto camera tinello cucinino, termo luglio. Visite 15-17.

ABITABILE subito camera tinello cucinino, corso Racconigi 201. Tel. 583-029.

AFFITTA privato bellissimo 3 camere [illegible], Telefonare 62-274. F1885

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo nafta, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765.

AFFITTANSI camera cucina 10.000, alloggetti 12.000-13.000, Carmero, Santa Teresa 12. L1977

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 3 camere servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7855

AFFITTANSI piazza Rivoli, 1-2 camere, tinello, servizi. Telefonare 527-542.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 3-3 camere, servizi, esonerati concorso riscaldamento stagione corrente. Corso Montecroce 21. 13667

AFFITTANSI subito alloggi uffici, 3 oppure 4 [illegible] oltre servizi. Principe Tommaso angolo Lombroso. Rivolgersi 14 alle 16. Telefono 42-040. L4898

AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere, servizi, via Lera angolo via Bubiana.

AFFITTANSI 3-5 ambienti [illegible] servizi, uso ufficio od alloggio, centralissimi, tutte comodità. Telefonare 40-671. L1921

AFFITTANSI 3 ambienti uso alloggio o ufficio, centralissimi, doppi servizi, cumfort moderni. Telefonare 40-671.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale 1-2 persone, preferibilmente impiegate stabili. Telefonare 41-366. G9025

AFFITTASI alloggetto sesto piano, con, senza mobili, Mazzini 3; altro Cottolengo 29. Telefonare 672-737. 12933

AFFITTASI alloggio signorile secondo piano, tre camere servizi, S. Secondo 51. Rivolgersi Curiel. B0227

AFFITTASI alloggetto una camera seconda terriera Milano, 11.000. Telefonare 375-084. L1857

AFFITTASI alloggio centrale libero 5 camere servizi, Telefonare 51-133. [illegible]

AFFITTASI alloggio sei camere doppi servizi. Cigna 81. Telef. 23-477. L1491

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno, via Nizza, parcggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. 73619

AFFITTASI, Rava 3 (piazza Vittorio) tre camere cucina, negozio con retro. Telefonare 583-504, oppure portineria.

AFFITTASI bellissimo alloggetto 3 vani 13 mensili vicino Unica. Tel. 793-305.

AFFITTASI casetta tre camere cucina ogni zona. Telefonare 42-877. F1977

PORTA Nuova, signorile 3 camere cucina, servizi. Telef. non ufficio 697-478.

PROPRIETARIO affitta Martinetto due camere cucina bagno termo [illegible]. Telefonare 764-469. G8425

SAN Mauro affittasi tre camere servizi, giardinetto, [illegible]. Telefonare 889-887. G8945

APPARTAMENTO moderno via Roma cinque camere doppi servizi affittasi, Telefonare 44-730. 14304

AUTOTRASLOCHI Mastropiero con autofurgoni imbottiti, Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-230. 11972

BELMONTE 14, quinto piano, affittasi alloggio due camere [illegible] cucinino bagno accessori. Telefonare 692-577.

CERCO affittare alloggetto 11-14.000, comodo tram. Telefonare 522-089.

CERCO affittare camera cucina, camere sole, S. Paolo, [illegible]. Telef. 383-864.

CERCO affittare [illegible] cucina qualunque zona, seriets (pienonsieri). Telef. [illegible]

CERCO alloggio 4 [illegible] servizi [illegible] rialzato, centrale. Telefonare 51-540.

CERCO piccolo alloggio, qualsiasi zona servizi o senza. Telefonare 41-131.

DUE [illegible] cucina termo centrale, quinto piano, affittansi Parella 11.000 mensili. Telefonare 774-068. B0190

IMPRESA, affitta alloggi via Duino, 1-3 camere tinello cucinino, rivalorizzazione, [illegible] Telef. 691-979, 691-547.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Issoire. Telefonare 584-024.

PER ottimi clienti cercasi camere cucina ogni zona. Telefonare 42-877. F1977

PORTA Nuova, signorile 3 camere cucina, servizi. Telef. non ufficio 697-478.

PROPRIETARIO affitta Martinetto due camere cucina bagno termo [illegible]. Telefonare 764-469. G8425

SAN Mauro affittasi tre camere servizi, giardinetto, [illegible]. Telefonare 889-887. G8945

STABILIMENTI industriali medie dimensioni vendo zone diverse. Telef. 22-744, 284-368. G9047

STRADA Taliaflco vendo [illegible] per lazzina con progetto approvato. Telefonare 50-705. F1049

TERRENI centrali, [illegible] piccoli grandi lotti costruzione civile, industriale vendonsi, Gambini, Nizza 9. M0621

TERRENO acquisto contratti centrale, semicentrale, casa da demolire. Impresa, via Moncalvo [illegible]. L7903

TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori uso industria laboratori servizi vendo. Telefonare 586-414. L4674

TRONZANO 7 vendo alloggi 560.000 a 750.000 per camera, affittasi. F1838

URGE vendere terreno lire 1200 al mq. Grugliasco. Telefonare 761-406.

VIA Cigna 81, alloggi signorili 3 camere servizi, rateazioni fino 10 anni, vuoti Racconigi. Telefonare 522-251, via Manzoni 16. 13374

VILLEM affittasi libero subito alloggio 3 camere servizi Borgo Vittoria. Telefonare 766-433 ore pasti. L1941

VILLEM Borgo San Salvario alloggio 3 camere cucina libero. Telef. 686-644.

VENDESI ultimo alloggio 3 camere tinello cucinino servizi panoramico. Don Bosco 60

VENDO alloggio in villa mq. 340 con garage, possibile divisione, esaminerei permuta. Telefonare 72-849. B0268

VENDO casetta 4 camere 4000 terreno ottima posizione collino S. Mauro 4 milioni 450.000. Telefonare 889-887.

VENDO terreno scarico industria mq. 3000 Barca, lire 2000. Telef. 283-861.

VENDO Castelgiglio 2 camere servizi libero esclusi inquilini. Telefonare 685-741.

VENDO villetta nuova costruzione 3 camere cucina entrata terrazzo garage servizi giardino 4.250.000 prime colline San Mauro. Telefonare 889-887. G8950

VENDO 6.300.000 casa 12 camere cortile fabbricabile (centro S. Paolo). Scrivere cassetta 9001 SPI, Torino. M0601

VENDO 7.000.000 4 alloggi affittati redditio 650.000 annue. Telefonare 700-810.

VENDONSI in Borgata Vittoria due alloggetti nuovi camera tinello cucinino ed alloggio nuovo 5 camere, grande [illegible], in blocco: 10.800.000, eventualmente separatamente. Telef. al 50-004 dalle ore 15 alle 21. B0281

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione investimento capitale. Visite 15-17. 12050

VIA Beaumont 15, quasi angolo corso Francia, impresa vende alloggi 3-4 camere cucina, doppi servizi. Tel. 41-507.

VILLA signorile collinare dal tram km. 1.5 vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. M0686

VILLA vendesi Cavoretto posizione magnifica 6 vani servizi garage 900 metri giardino. Telef. 550-998 pomeriggio.

VILLETTA bellissima vende costruttore 4 camere garage, cantinetta, Regina Margherita. Telefonare 781-857. M9667

650.000 camera vendesi alloggetto rimodernato due camere cucina [illegible] quinto piano, senza ascensore. Nizza 120. Telefonare [illegible] 1.200.000 contanti più 500.000 ritenute, statale acquista libero sbloccio 4 camere cucina servizi Crocetta, Francia, costruzione 1930-1940. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M0591

Magnifico!

sono in vendita
gli impermeabili
"terital"
confezionati dalle Case
BALLARINI
SEALUP
VALSTAR

* fibra poliestere *

Gli impermeabili "terital" recano "SCALA D'ORO" il solo marchio di qualità per l'impiego perfetto di ogni filato Rhodiatoce.

prodotto di qualità Rhodiatoce

"t" come "terital"

"terital"

il nuovo filato Rhodiatoce che, con il "nailon", vestirà il mondo di domani.

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

a1138

meglio una buona minestra tutti i giorni che un regalo domani

La Tavoletta Liebig ha il più elevato contenuto di estratto di carne, proprio quello che dà la sostanza al brodo.
E cosa si chiede a un prodotto per brodo? Dei regali o un buon brodo?
Senza dubbio un buon brodo, completo e naturale.

TAVOLETTA liebig
Il brodo completo e naturale

(Continua a pag. 10)

Risparmiate 60.000 lire!

Volate in America con la TWA!

Nuove tariffe speciali di andata e ritorno

Roma - New York L. 344.630
Milano - New York L. 323.670

- *Applicabili tutto l'anno con validità 15 giorni*
- *Risparmio di L. 60.000 sulle normali tariffe turistiche di andata e ritorno*
- *Servizio con i famosi Constellations e Super-G Constellations TWA*

La TWA è l'unica linea aerea che vi porta dall'Italia nelle 60 più importanti città degli Stati Uniti. Le nuove tariffe speciali transatlantiche possono essere combinate con le tariffe ridotte di andata e ritorno New York-Los Angeles/San Francisco, consentendovi un risparmio complessivo di L. 84.000.

Per prenotazioni ed informazioni consultate la vostra Agenzia di Viaggio o la TWA

ROMA: Via Barberini, 29 - Tel. 471.341-4
MILANO: Via Omenoni, 2 (P. Crispi) - Tel. 704.633-7
FIRENZE: P. Antinori, 2 - Tel. 296.858
GENOVA: Hotel Savoia Majestic - Tel. 61.891

Per un volo ideale volate **TWA** TRANS WORLD AIRLINES

PER I BAMBINI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

I bambini sofferenti di gracilità costituzionale, di anemia, di linfatismo, sono poco resistenti alla fatica. L'orario scolastico è, per loro, faticoso. Essi escono dalla scuola stanchi e pallidi.

Oltre alle cure igieniche di cui essi abbisognano, giova loro la somministrazione del «Proton». Tutti i medici ed i genitori che hanno sperimentata questa cura se ne sono trovati contenti. Essa arricchisce il sangue, e benefica perciò tutto l'organismo. Aumenta la resistenza alla fatica, ed alla minaccia di malattie. Aiuta lo sviluppo fisico. Praticata durante l'anno scolastico, è un vero aiuto per tutti i ragazzi deboli.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0626, Torino, 14-11-40) (654)

TUBI TAS acciaio protetto inattaccabile dal. la ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMANN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70609

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

PROPRIETARIO affitta via Bricherasio 53 bis, 4 stanze cucina bagno giardinetto termo particolare, primo piano, 25.000, cauzione. Scrivere cassella 4237, SPI, Torino. L1945

S. RITA affittiamo villetta 4 camere ruscinino, giardino, Telefonare 528-933.

18.000 affitto subito barriera Milano cucinino tinello due camere grande terrazzo pan-ramico, termo bagno ascensore; altro camera cucina, Telefonare 654-539.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

NAPOLI pensione e Villa Maggiore a cessione ideale, comfort signorile, cucina casalinga. Consultateci. Tel. 61-387.

SANREMO affittansi in villa signorile con senza pensione, ambiente signorile, terrazzo mare. Sanglorgi, Trento Trieste 33. 14222

SANREMO, Villa Eugenia, corso Mazzini 43, incantevole soggiorno sul mare. Prezzi modici, interpellateci. 14224

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 35, telef. 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 5 settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e giuridica), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 42-564.

10 LEZ. RIPET. PRESTAZ. L. 50 p. p.

FRANCESE inglese tedesco spagnolo, preparazione esami qualunque grado, corrispondenza commerciale, applicazione professionale, traduzioni. Preparazione viaggi estero, assistenza scolastica bambini, studenti. Prezzi miti. Professoressa Angela Riva, via Cornalia 28. Telefonare 570-171. 80317

INSEGNANTE elementare offresi dopo-scuola alunni medie, elementari. Telefonare 397-361. F2044

LAUREANDA matematica offresi per lezioni private anche domicilio. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M1549

PIANOFORTE necessarie lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 760-669, pasti. M1486

UNIVERSITARIA impartisce lezioni computisteria ragioneria a domicilio, oppure istituti. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L1799

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affitto ammobiliata con ogni confort. Telefono 71-337. L6308

A distinto impiegato bella ammobiliata tranquilla 12.000, Vinzaglio. Tel. 531-837.

A serio lavoratore offresi cameretta centrale ammobiliata, termo. Tel. 687-834.

ABBIAMO camere ammobiliate, tutti confletti, 2-3 letti. Telef. 61-883.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore de Sonnaz 16, Lalumia. 80237

AFFITTASI subito ammobiliata due stanze anche persona sola. Stabile. Telefonare 54-818. L6212

AFFITTO a distinti ammobiliata centrale uso cucina, comodità. Telef. 60-339.

AMMOBILIATA centrale tre letti terzo acqua corrente 6000. Telef. 88-506.

AMMOBILIATA due letti parzagli piazza Statuto. tutti comforts. Telef. 768-101.

AMMOBILIATA entrata direttamente pianterreno uso pied-à-terre, dintorni Ferrari 8, Oberto. 80191

AMMOBILIATA unica elegante signorile a distinissima zona Crocetta. Telefonare 33-138. P2162

BELLA tranquilla camera ammobiliata centrale, termosifone, comodità unico inquilino. Telefonare 554-137. 80231

CENTRALISSIMA indipendente offresi camera uso cucina, signora sola referenziata. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino.

ELEGANTE indipendente ammobiliata centrale pregna Porta Nuova. Tel. 61-509.

OFFRO ammobiliata centralissima due letti. Telefonare 44-771. 80233

SIGNORA anziana affitta ammobiliata cosa nuova comodità, eventuale uso cucina pasti Bertoni persona referenziata. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE operaio praticissimo lavori manutenzione cerca cercasi urgentemente. Presentarsi: via Sassari 23. P1786

APPRENDISTA anno cercasi. Telefonare 555-513. L1761

ASSUMESI per ingigantimento antoquilibrari di città giovane impiegata intelligente, ottima presenza, doti morali, bella calligrafia, dattilografia e contabile, conoscenza lingue. Scrivere SPI, cassetta 51 A Venezia 14216

ASSUMIAMO abilissimi saldatori elettrico esigesi. Bologna 1855. M1562

ASSUMO lavorante carta uomo su misura presentando massime referenze. Borasso, via S. Teresa 11. P1861

ASSUMO signorina signore anche anziane lavoro propaganda possibilità cinquantamila mensili. Telefonare 588-473.

CAMERIERA fidata massimo 40enne cercasi per famiglia signorile referenze, inviare cassetta 4272, SPI, Torino. L5198

CAMERIERA tuttofare referenziata, massimo trovi ottima sistemazione. Presentarsi: Avetta, Vinzaglio 12 9597

CAPO reparto e capi squadra esperti finitura interna e tappezzeria carrozzerie linee concessioni moderne, provata competenza tecnica nel ramo, energici, desiderosi migliorare, disposti trasferirsi, cerca subito importante industria. Domande manoscritte indicanti età, posti occupati, referenze a casella 54 V. SPI, Milano. 14153

CONCEDIAMO coniugi soli media età piccolo-antesi, portinaria, Telef. [illegible]. 80241

CERCASI apprendista panettiere 16enne, fiaglio, via Vignale 7. P2144

CERCASI da importante laniificio esteri veramente provetto capo apparecchio particolare lotte lavorazioni finissimo lana, disposto trasferirsi, ottimo trattamento. Scriv. ing. Savarese, Varese, via Ashei 41

CERCASI esperta dattilo-computo-metrista pratica insegnamento. Età, referenze, pasti occupati Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. T1883

CERCASI famiglia per azienda negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze, scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. 14878

CERCASI segretaria capace volonterosa ottima stenodattilografia referenziata. Scrivere dattilografando cassetta 4278, SPI, Torino. L6232

CERCASI tuttofare esperta intera giornata. Esigesi referenze. Telef. 527-755.

CERCASI tuttofare lieta giovane ottimo trattamento, Ivry, XX Settembre 15.

CERCO aiutante sarta. Telef. 570-436

CERCO lavorante sarto unico, via Belezia 7, Vitale. P1905

CONTADINI. Cercansi famiglia almeno due uomini pratici vigneto per il Monferrato. Casa con tutte le comodità. Indicare età, componenti famiglia, posti occupati. Scrivi cassetta 4238, SPI, Torino.

CUOCA e cameriera lieve cerca distinta famiglia. Telefonare 682-818 [illegible]

DATTILOGRAFA previsti cercasi. Vijino, Galliariano 7. P2237

DONNA pulita cercasi anche anziana purchè brava per bambino cerco subito Telefonare 60-689 oppure scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 80340

ELETTRICISTA montatore apparecchiature anni 30-40. Industria elettrodomestici cerca. Telefonare 361-774. 80446

ELETTROMECCANICI possibilmente di gliinati cercansi per montaggio manutenzione impianti alta bassa tensione automatismi ed macchine elettriche in genere disposti trasferirsi presso cantieri Scrivere cassetta 3 O, Sipra, Torino.

GEOMETRA desiderosi formarsi buona pratica tecnico-commerciale neo-diplomato cercasi, scrivere età, referenze riservate, cassetta 4233, SPI, Torino.

GIOVANI sprovvisti di titoli di studio, imparerete un mestiere frequentando il corso diurno gratuito di addestramento per Radiomeccanici. Istituto Spagnol, via Cuneo 3, tel. 760-459. P1966

IMPIEGO lavorativo discreta impiegata-segretaria-dattilo 16 lezioni, paghe, emolumenti, massimo ripos. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. P1985

IMPORTANTE società manifatturiera gomme residente zona, provvista adeguato elettrico, preferibilmente persona tecnico, cultura, presenza, per dimostrazioni clientela Piemonte Liguria. Scrivere detta allegando referenze, pretese, curriculum, casella 93 M, SPI, Milano. 14315

IMPARATE paghe contributi sui lealoni da autorizzata ispettorato. Tel. 687-570 Pentorbella. 9853

IMPORTANTE grossista tessuti novità assumerebbe mitte esame giovane commesso adatto vendita magazzino ed possibilità iniziare attività viaggiatore. Dettagliare mansioni, pasti occupati. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. P1912

IMPORTANTE ufficio commerciale assume giovanetto attività, serio, volenteroso, stipendio e provvigioni. Telef. 528-362.

IMPORTANTISSIMA società assume subito giovani istruiti, presenza, facile sfogato. Scriv. cassetta 6023, SPI, Torino.

IMPRESA impianti elettrici cerca procacciatore affari buona percentuale. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B0389

INGEGNERE, perito, disegnatore, competenza impianti elettrici industriali cercansi. Scriv. cassetta 4236, SPI, Torino.

INSEGNANTE, Famiglia distinta assumerebbe insegnante neo-diplomata per assistenza ragazzi e aiuto direzione casa. Serietà richiesta. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L1769

MACCHINISTA poliscalpi abili cercansi. Telefonare 568-326. L5246

MAGLIAIE macchiniste confezioniste apprendiste urgono. Presentarsi negozio macchine maglieria (lunedì), via Monte Pietà 16. F1903

OFFICINA cerca tornitore 2ª categoria. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

QUALIFICATEVI Decoratrici Ceramiste con ultima possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnol, via Susa 3, telefono 760-459. F1958

RAGAZZA servizio. Giovane buona presenza molto ordinata cercasi. Mensile massimo, Famiglia seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4234, SPI, Torino. L1777

RAGAZZO 16-18enne, libretti, referenze, assumo per fattorino panificio. Presentarsi Rivoli, corso Francia 15.

SALUMERIA cerca ragazzo 16enne svelto commissioni e laboratorio. Telefonare 298-282. F1895

SARTORIA «Tien» cercansi apprendista e lavorante sarta uomo. Telef. [illegible]

STABILIMENTO zona Grugliasco-Collegno cerca aggiustatore prima categoria grafico manutenzione. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B0333

STENODATTILOGRAFA, esperta computometer molto ordinata precisa cercasi. Scrivere ausilio frequentare, età, cassetta 4233, SPI, Torino. L1773

TRATTORISTA. Cerchiamo giovane trattorista veramente esperto. Vitto, alloggio, stipendio. Scrivere età, scuola frequentate e pratica, cassetta 4231, SPI, Torino.

TUTTOFARE abile, intelligente, cercano coniugi soli, ottimo trattamento, libertà. Referenziare. Scrivere Pubblitman, casella 33, Alessandria. 14212

TUTTOFARE giovanissima piccola famiglia cerca. Telefonare ore pasti 772-075.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 rad., successa. L. 30

ACQUISTATORE di 1ª linea esperienza macchine utensili in genere, offresi. Telefonare 295-194. G8820

ACQUISTATORE specializzato, attrezzista prima categoria, conoscenza disegno, pratica qualsiasi lavorazione meccanica meccanica, anche mansioni direttive. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino.

ADDETTO bisognoso occuperebbesi lavori pulizia bilanci, custode, macchiere. Milissime pretese. Telefonare 771-875.

APPRENDISTA commessa, 16 anni, bisogno abbigliamento offresi. Tel. 558-207.

APPRENDISTA compositore 16enne offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. M0637

ASSISTENTE edile progetto offresi, pratico costruzioni e cemento armato, già costruttore abilitato. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F1869

ATTIVISSIMO, colto, cerca impiego amministrativo. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. [illegible]

ATTIVISSIMO, colto, distinto cerca stabile impiego libicia campagna. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B0341

ATTREZZISTA stampista cercansi subito. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino).

AUTISTA tutte patenti con passaporto e lunga pratica. Telefonare 781-316.

AUTISTA 2ª nata benzina offresi qualsiasi impiego anche come fattorino. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. L1905

AUTISTA 2ª 2ª 3ª provenza pratico consegne locali, telefonate, offresi. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. L1959

AUTISTA 3ª diesel pratico litica offresi subito. Telefonare 794-896. F1927

AUTISTA 3ª acquisto Diesel, 25enne robusto, offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F2196

AUTISTA 26enne 2ª 2ª libero offresi privato, ditta. Telefonare 386-618.

AUTISTA 27enne, tutte patenti, passaporto, referenze controllabili, offresi ditta privato. Gillio, Passalacqua 6. Telefono 521-974. L5174

AUTISTA 28enne magazziniere pratichissimo città provincia occuperebbesi. Telefonare 42-104. [illegible]

BARISTE tutte mansioni ufficio pratichissime 50enne occuperebbesi. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L1927

CAPO produzione anziano, organizzatore provato lavorazioni meccaniche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

CASSIERA bella presenza offresi preferibilmente bar. Telefonare 42-641.

CHEF provetto, cucina e pasticceria primissime, massime referenze, disposto esclusivamente grande casa signorile Italia estero. Mazzoni, via Val Cristallina 14, Roma, telef. 890-982. M1684

COLLAUDATORE meccanico precisione, referenze, abile in macchine attrezzature e materiale di precisione occuperebbesi immune. Telefonare 284-134. L5260

COMMESSA cassiera abile lavori decoro offresi 28enne, fratisone perfetto. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino.

COMMESSA 18enne pratica abbigliamento offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. M0460

COMMESSA 46enne praticissima salume ria formaggi agnelleria accompagnerebbesi libera subito. Telefonare 680-619 dalle 13 in poi. F2122

COMPETENTE, energico, attivo, direzione mense aziendali, collegi, collettività, cerca adeguato impiego qualsiasi località. Telefonare 201-301 ore pasti, Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B0283

COMPUTISTA commerciale multiscente lavori ufficio offresi seria ditta, referenze. Telefonare 523-605. G8672

COMPUTISTA 27enne, buona presenza, offresi qualsiasi impiego. Tel. 54-197.

CONOSCENZA inglese, francese, signorina 32enne offresi governante, ottime referenze. Betty Albanesi, fermo posta, Ponte Alessandria). L5140

CONTABILE 43enne, esperto organizzatore servizi amministrativi aziendali, impianto tenuta contabilità, costi produzione, pervia sistematiche anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

CUOCA mezz'età offresi famiglia veramente signorile. Scrivere cassella 8107, SPI, Torino. M1644

DICIANNOVENNE compilista commerciale miti pretese offresi anche commesso. Telefonare 795-049. F1923

DICIANNOVENNE meccanico, motorista, offresi. Telefonare 688-519. B0430

DICIANNOVENNE, presenza, stenodattilografia, fatturista, pratica lavori ufficio, compenderebbesi. Telefonare 71-558.

DICIANNOVENNE seria pelisa servizio, offresi presso famiglia piccola. Scrivere Campo, via Bonelli 30, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilo-computometer fatturista 1º impiego, già pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 761-427. L1877

DICIASSETTENNE commerciali presenza offresi 1º impiego seria ditta. Telefonare 522-137. L6120

DICIASSETTENNE contezionista maglieria lunga pratica offresi. Tel. 723-548.

DICIASSETTENNE diplomata dattilografia inglese contabilità primo impiego offresi anche studio legale. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L5100

DICIASSETTENNE stenodattilo compitometer pratica lavori ufficio e ramo assicurativo offresi. Telefonare 288-672.

DICIOTTENNE studiata chimico offresi. Telefonare 723-016. F3126

DICIOTTENNE commessa bella presenza secondo impiego offresi. Telef. 688-036.

DICIOTTENNE steno-dattilografa, bella presenza, offresi seria ditta. Telefonare 272-544 pomeriggio. G8792

DICIOTTENNE volonteroso offresi qualunque lavoro. Scrivere Pellegrino presso Cagliero, piazza Savoia 4, Torino.

DIPLOMATO 50enne bisognoso offresi qualunque lavoro fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F1879

DIRIGENTE tecnico lavoratore giovane, esperienza ventiquinquennale, occuperebbesi adeguatamente Italia settentrionale. Scrivi cassetta 6024, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico 22enne esente servizio militare, miti pretese, offresi. Telefonare 699-109. [illegible]

DISEGNATORE pubblicitario diplomato, offresi, Telefonare 256-283. M0603

DISEGNATORE 27enne particolarista sviluppo studi progetti, esperienza, iniziativa, offresi seria ditta anche lavoro studiare, ottime controlli-referenze. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B0358

DONNA a ore offresi lavori casalinghi. Telefonare 765-381 dalle 12,30 alle 13,30.

DONNA tuttofare aiuto commessa offresi. Referenze controllabili. Telef. 69-560.

EBANISTA 25enne offresi, ottime referenze. Telefonare 698-585. L1831

ELETTRICISTA qualificato nell'Acli offresi. Scriv. cassetta 6043, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO bravetto di specializzazione offresi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. [illegible]

ESPERIENZA decennale pugliese contribuli stenografia autorizzata libera mezza giornata offresi saltuariamente. Tel. 285-918.

ESPERTO ricambi auto, lunga esperienza, ottime referenze, offresi. Tel. 381-367.

EX sottufficiale contabile 43enne occuperebbesi come fatturino magazziniere o lavori d'ufficio, Capace tradurre francese inglese. Serio subordinato di fiducia, disposto cauzionare. Telefonare 681-771.

EX sottufficiale 25enne terza raglemento offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.

FORTE cauzione impiegatomi magazziniere, scaltrire, fattorino. Foremi, Orfane 5

FUOCHISTA 2º grado pensionato prativo manutenzioni, miti pretese, Tel. 280-907.

GEOMETRA giovane energico lunga pratica commerciale scopo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 761-989.

GIOVANE diciassettenne volenterosa, bella presenza, offresi commesso. Telefonare 287-688. L1801

IDRAULICO elettricista offresi pomeriggio, Via Crispi 10, Regina Margherita, Torino.

IMPIEGATA 30enne vebice futurista computometrista, dattilografia pratica contabilità paghe e controlli, lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 887-291.

INSEGNANTE occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso. Tel. 26-114 [illegible]

INSEGNANTE veltunenne dattilografa seria pratica studio legale offresi. Telefonare 531-338. B0259

MAMMA e figlia cercano occupazione qualsiasi genere purchè decorosa. Telefonare 773-995. G9935

MEDICO pratico poltrona offresi dentista avviato provincia. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B0283

MITISSIME pretese impiegato 26enne esente militare, capace dattilografia, contabilità, corrispondenza, fatturazioni, ufficio, cognizioni stenografia, occuperebbesi decentemente, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.

MURATORE offresi qualsiasi riparazione. Telefonare 888-875. F2158

OFFRESI pratico fattorino per Alpe o montevarre. Telefonare 787-505.

OFFRESI ventisettenne laglistice in serie. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

PALCHETTISTA puoi parimenti pratico riparazioni qualsiasi genere offresi. Telefonare 522-520. L5112

PANTALONISTA aiutantino 18enne pratica macchina offresi. Telefon. 287-[illegible]

PARRUCCHIERE per uomini finito cerca occupersi. Telefonare 53-441. 80444

PETTINATRICE finita offresi subito. Telefonare 520-139. [illegible]

PENSIONATO 60enne fortissee attivo pratico cerca lavoro. Telefonare mattino 792-828. L5163

PIEMONTESE 24enne pratico Torino patente 2ª libero pomeriggio offresi. Telefonare 61-105, 682-290. F1923

PRATICA ufficio, paghe, dattilografia computometrista offresi. Telef. 550-153.

PRATICISSIMO contabilità, paghe, contributi, militare esonio, offresi seria ditta. Telefonare 381-616. F1907

PROVETTO pastaio perfettamente lunga pratica capacità confezionare pasta qualsiasi esigenza, conoscenza qualunque pasta continua, offresi. Telef. 694-055 Torino.

QUARANTADUENNE fortissee libera cerca qualsiasi occupazione anche mansioni. Bertini, Madama Cristina 90.

QUARANTREENNE fortissee, appassionato geometra, pratico macchinista macelleria, offresi libero subito. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. M1568

QUINDICENNE steno-dattilo-computometer, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F2132

QUINDICENNE stenodattilografia computometer, licenza commerciale, offresi grande ufficio. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. F2200

RAGIONIERA pratica ufficio commerciale partita doppia, paghe, corrispondenza francese inglese, 25enne offresi. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. L5090

RAGIONIERA pratica ufficio paghe contributi occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

RAGIONIERA praticissima quinquennio rilevi lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

RIMPATRIO dal Belgio singolino specialista anche al bagno, lamierista, saldatore, persona prova gratuito, offresi. Telefonare 673-316, Revigllo. G8812

SEGRETARIA stenodattilografa computometrista lingua commerciale offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografia, licenza commerciale, offresi 1º impiego, miti pretese. Telefonare 688-126. L5164

SEDICENNE 2ª pentatrice occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 21-194.

SESSANTENNE patente ed pratico motopella offresi servizi esattivi od altri. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L1891

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata lavori cucito e commesso. Tel. 370-726.

SIGNORA sola bella presenza seria libata offresi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L1939

SIGNORA vedova pensionata amante bambini occuperebbesi governo casa ore giornata. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 80470

SIGNORINA 16anne licenza media stenodattilografa volonterosa offresi ufficio o commesso. Telefonare 72-298. B0352

SIGNORINA 30enne cerca posto commesa abbigliamento, pelletterie o profumeria, garanzie, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA computometrista primo impiego offresi. Telefon. 553-184.

STENODATTILOGRAFA computometrista 17enne controllante, interprete francese, occuperebbesi. Telefonare 538-101.

STENODATTILOGRAFA corrispondente computometrista lunga pratica acquisti spedizioni ingegneriebbesi. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L1961

TECNICO meccanico, capotecnico, giovane, esperto progettazione esecuzione attrezzature, macchine, stampi, manutenzione, organizzazione moderna, cicli lavorazione, studi superiori, scopo miglioramento posizione, massimerebbe proposte serie industria. Scrivere cassetta 6044 SPI, Torino. 80408

TORNITORE abilissimo offresi compo milissime. Telefonare 384-839. G9011

TORNITORE specializzato attrezzature, stampi offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L1859

TORNITORE 1º disposto tutto mezza giornata lieve offresi. Telefonare 32-692.

TORNITORE 43enne 1ª categoria abilissimo disposto qualsiasi prova, moralità ottime referenze offresi presso seria [illegible]. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE magazziniere 10 anni lunga pratica corrispondenti qualunque azienda. Telefonare 528-005. F2226

TUTTOFARE offresi lavori a ore. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. L1937

TUTTOFARE offresi persona sola, miti pretese. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. M1570

VELOCE computometrista, dattilografia, abile fatturista, pratica paghe, lunga esperienza cerca serio impiego. Telefonare 524-585. F2268

VENTENNE impiegherebbesi, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 21-655.

VENTICINQUENNE elettro-motorista scapolo con patente 2º grado cerca subito lavoro autogeno impiegherebbesi ditta anche se insonorizzazione in serie. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. L5062

VENTIQUATTRENNE 1ª cat. montatore cristalli, offresi, Telefonare 884-728.

VENTOTTENNE offresi cassiera. Telefonare 661-118 ore 10. L5156

VENTUNENNE, licenza commerciale, pratico commercio abiti, volonterosa, mite, cerca impiego. Scrivere Mussetta Rolando presso Manfrin, via Virle 2, Torino. M1566

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A persona introdotta rami elettrici, [illegible] brica lampadari di Boemia affilerebbe rappresentanza zona Piemonte. Eslgonsi referenze. Cassetta 35 C, Sicap, Bologna.

CERCASI elemento introdottissimo vendita articoli riscaldamento gas prodotti esclusivi. Telefonare 790-563. L1825

CERCASI introdottissimi droghieri, salumieri, commestibili, condizioni ottime. Telefonare 521-628. L1936

IMPORTANTE vecchia industria prepiali per lavalo cerca rappresentante specializzato clientela ospedali, collegi, comunità regione Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 4 C, Genova. 14175

INTRODOTTO alimentaristi provincia Cuneo, automezzo, referenze, offresi. Scrivere Canale, Salluzzo 38, Cuneo.

PIAZZISTA pratico conoscere alimentari introdotto clientela Torino cercasi. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. 14267

RAVIOLI in scatola Stuzz, pepesoni con bagna cauda Stuzz, bagna cauda Stuzz, cercansi rappresentanti zone libere. Italico Ferraris 113. 1108

UFFICIO Porta Nuova cerca ottime rappresentanze, referenze. Stevenin, Magenta 2. F1969

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

BRACCIALETTO medaglia d'oro [illegible] rata, modesto valore, prezioso ricordo, smarrito 12 settembre tratti: Petracca, D'Azeglio, Porta Nuova, S. Carlo. Compensato [illegible] consegnando Cattaneo, corso Matteotti 55. F3264

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

MASSAGGIATRICE esegue massaggi completi distensivi speciali femminili, clientela particolare. Telefonare 74-074.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà coniugale, informazioni, sorveglianze sinquesta, Isotpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 11975

A ultimo tentennante affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible] glianze Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Monfini, Cavour 5, telefono 521-181 4205

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione 524-585. 4631

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, tinelli, rinnovamento, nuovissimo, rateizzazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni 311

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

AVETE oggetti usati? Pendoli, Quadri, tappeti, mobili, dischi, giradischi, soprammobili, argentovivere, lucidalarici, [illegible] celterie, lampadari, antichità, bigiotterie, cristallerie, piccoli-oli, compro. Telefonare 683-665. L1757

BILIARDINI coramboie o tamburelli il quidiano L. 20.000 cadauno, 3 carambole 2154193 L. 60.000 cadauno. Vistelli

CAMERA matrimoniale, macchina da cucire industriale, stufa. Custode, Passalacqua 6. T4009

CONSOLLE, specchiera, applique, intarsiatori lavorazione artistica legno. Gilberti 32. L2542

[illegible] maglieria 14-100 perfetta 290.000; 8-50, 45.000; 8-70. 110.000. Telefonare 53-247. T1864

600 azzurra mesi sei perfetta vendesi, prezzo conveniente. Telef. [illegible]

600 mesi 6 verniciate [illegible] vendesi o privato. Telefonare [illegible] L1883

[illegible] Multipla 6 mesi chiara vendesi. Telefonare 776-382. B0279

1100 A perfetto unitae 135.000, 1100 S.S. Farina 380.000. Rateizzo. Telef. 61-401.

1100 E perfetta con [illegible] metanico privato vendo 600.000. Telefonare [illegible]. Tel. 45-381.

1400 A blu fasce bianche 1100 E familiare carrozzeria Stabilimenti, radio, vendo cambio. Via Sane 26. 10758

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piazzo, Covolo, G. Cesare 155. Tel. 21-135.

[illegible] motofurgoncino Ape, carro, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. [illegible]

LA PROVA DEI FATTI...

SUPERSHELL CON I.C.A.*

È IL SUPERCARBURANTE USATO DA "FERRARI"
CAMPIONE DEL MONDO MARCHE 1956
- Vetture Sport -

Il potente "super" che ha contribuito per la quarta volta alla vittoria della "Ferrari" nel Campionato Internazionale Vetture Sport, è la più sicura garanzia di perfetto rendimento anche per la vostra auto.

Alle stazioni Shell fate il pieno di Supershell con I.C.A. lo stesso "super" usato dalla Marca Campione del Mondo. Una nuova ripresa dal vostro motore sentirete la differenza!

chi apprezza la qualità si affida a SHELL

* Soltanto le benzine Shell contengono I.C.A., l'additivo che elimina le perdite di potenza causate dalla pre-ignizione e dalla dispersione di [illegible] alle candele. — Brevetto italiano n. 475023.

3° GRANDE CONCORSO "LAMA BOLZANO"

SORTEGGIO DI 20 FIAT 600 E PREMI DI CONSOLAZIONE PER TUTTI

Estrazione mensile di 2 FIAT 600 (re colore che avranno inviato nel mese precedente alle Accaierie di Bolzano 10 buste anche assortite delle lame Bolzano o Super Bolzano

Durata del concorso da Marzo a Dicembre 1956

Il premio di consolazione verrà assegnato ad ogni partecipante una sola volta per tutta la durata del concorso

LAMA BOLZANO = taccia raddoppia... il viso a prova di carezza le vostre attrattive?